



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

POR FESR EMILIA ROMAGNA 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE

RAPPORTO DI ESECUZIONE FINALE

**Approvato dal Comitato di Sorveglianza
del 17 marzo 2017**

Indice

1.	Identificazione	4
2.	Quadro d'insieme del programma operativo	5
2.1	Risultati e analisi dei progressi	5
2.1.1	Progressi materiali del programma operativo	5
2.1.2	Informazioni finanziarie	22
2.1.3	Ripartizione dell'uso dei Fondi	23
2.1.4	Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44	23
2.1.5	Sostegno ripartito per gruppi destinatari	35
2.1.6	Sostegno restituito o riutilizzato	36
2.1.7	Analisi qualitativa	38
2.2	Rispetto del diritto comunitario	48
2.3	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	48
2.4	Modifiche nell'ambito dell'attuazione	51
2.5	Modifiche sostanziali	55
2.6	Complementarità con altri strumenti	55
2.7	Sorveglianza e valutazione	57
3.	Attuazione degli Assi prioritari	81
3.1	Priorità 1 Ricerca industriale e trasferimento tecnologico	81
3.1.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	81
3.1.1.1	Progressi finanziari e materiali	81
3.1.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	98
3.2	Priorità 2 Sviluppo innovativo delle imprese	106
3.2.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	106
3.2.1.1	Progressi finanziari e materiali	106
3.2.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	126
3.3	Priorità 3 Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile	127
3.3.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	127
3.3.1.1	Progressi finanziari e materiali	127
3.3.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	145
3.4	Priorità 4 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale	147
3.4.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	147
3.4.1.1	Progressi finanziari e materiali	147
3.4.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	161
3.5	Priorità 5 Assistenza tecnica	162
3.5.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	162
3.5.1.1	Progressi finanziari e materiali	162
3.5.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	166
4.	Grandi progetti	167
5.	Assistenza tecnica	168
6.	Informazione e Pubblicità	170
6.1.1	Attuazione del piano di comunicazione	170
6.1.2	Informazione e comunicazione web	171
6.1.3	Relazione con i media	173
6.1.4	Iniziative di comunicazione diretta	177

6.1.5 Campagne informative ed eventi	178
Feste dell'Europa	185
Campagne per i giovani	186
Start up	190
Azioni di promozione post sisma	191
6.1.6 Sensibilizzazione su obblighi informativi	194
6.1.7 Attività di partenariato	196
6.1.8 Indicatori di realizzazione	198
7. Valutazione complessiva	199

ALLEGATO I - Progetti significativi

ALLEGATO II "Operazioni relative a Strumenti di Ingegneria Finanziaria attuate con fondo di partecipazione" e "Operazioni relative a Strumenti di Ingegneria Finanziaria attuate senza fondo di partecipazione" (modello Allegato II degli Orientamenti)

Altri allegati

Allegato 1 "Rapporto Annuale di Esecuzione 2015"

Allegato 2 "Foglio di classificazione Parte integrante del paragrafo 2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi"

Allegato 3 "Tabella relativa all'allocazione finale delle spese rispetto ai temi prioritari" (Allegato II del Reg.(CE) n. 1828/2006

Allegato 4 "Sintesi dei di valutazione del POR: la valutazione on-going ed il Technology Assessment"

1. Identificazione

Programma operativo	Obiettivo interessato :	<i>Competitività regionale e occupazione</i>
	Zona ammissibile:	<i>Regione Emilia-Romagna</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>CCI N 2007 IT 16 2 PO 002</i>
	Titolo:	<i>Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013</i>
RAPPORTO DI ESECUZIONE FINALE	Anno di riferimento:	<i>2017</i>
	Rapporto approvato il:	<i>17 marzo 2017</i>

2. Quadro d'insieme del programma operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Il quadro complessivo degli indicatori

Il sistema degli indicatori comuni (*core indicators*) e degli indicatori di Programma rappresenta un importante strumento di lettura della tenuta dell'impianto strategico e della sua articolazione nella gerarchia di obiettivi che ha guidato il Programma nella sua attuazione e che ha seguito i mutamenti nell'impostazione strategica conseguenti alle riprogrammazioni avvenute nel corso del settennio di attuazione.

In chiusura del Programma, il quadro complessivo degli indicatori del POR FESR si articola in:

- **14 indicatori core** destinati a misurare prioritariamente gli effetti delle attività in una logica di sintesi e di raffrontabilità degli interventi su scala europea
- **20 indicatori di realizzazione** destinati a misurare gli effetti degli obiettivi operativi nel breve periodo
- **13 indicatori di risultato** destinati a misurare gli effetti degli obiettivi specifici nel medio periodo
- **un set composito di indicatori di impatto** destinati a misurare gli effetti degli obiettivi generali nel lungo periodo e definiti sulla base dell'applicazione di un modello econometrico dell'economia regionale

Tale set di indicatori è il risultato finale di due revisioni:

- la prima, intervenuta nel 2011 in esito all'Analisi e valutazione del sistema degli indicatori del programma svolta nell'ambito del servizio di valutazione on-going con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del set di indicatori, relativamente alla validità rispetto alle finalità di monitoraggio e valutazione del programma ed alla congruità dei target previsti in fase di programmazione
- la seconda intervenuta nel 2012 che ha integrato il set di indicatori così come rivisto nel 2011 con indicatori intesi a misurare realizzazioni e risultati dei nuovi obiettivi operativi introdotti nel Programma a seguito del sisma

In chiusura di Programma, la sintesi dei risultati finali del set degli indicatori mostra un raggiungimento del tutto soddisfacente degli obiettivi fissati, soprattutto se si tiene conto dell'evoluzione del contesto di riferimento - derivante principalmente dagli effetti della crisi economica che ha colpito anche la nostra Regione a partire dal 2008 nonché dagli eventi sismici del 2012 - che ha inevitabilmente impattato sulle performance di alcuni indicatori.

Di fatto, con riferimento agli indicatori core 11 su 14 hanno raggiunto il target previsto o in alcuni casi hanno registrato solo un leggero scostamento, rientrando comunque ampiamente nella soglia di "tolleranza" del 25% rispetto all'obiettivo, di cui al documento sugli *Orientamenti di chiusura approvati dalla Commissione Europea con decisione C(2013) 1573 del 20.3.2013*.

Solo per 3 indicatori (per due si tratta peraltro l'uno di un sottoinsieme dell'altro) lo scostamento del valore raggiunto rispetto al target è stato superiore alla tolleranza del 25%.

Con riferimento agli indicatori di risultato 12 su 13 hanno raggiunto il target previsto o in alcuni casi hanno registrato solo un leggero scostamento, rientrando comunque ampiamente nella soglia di "tolleranza" del 25% rispetto all'obiettivo, mentre solo per un indicatore lo scostamento del valore raggiunto rispetto al target è stato superiore alla tolleranza del 25%.

Infine con riferimento agli indicatori di realizzazione 19 su 20 hanno raggiunto il target previsto o in alcuni casi hanno registrato solo un leggero scostamento, rientrando comunque ampiamente nella soglia di "tolleranza" del 25% rispetto all'obiettivo, mentre solo per un indicatore lo scostamento del valore raggiunto rispetto al target è stato superiore alla tolleranza del 25%.

Indicatori core

La performance degli indicatori core, pur essendo finalizzata ad una "contabilità" a livello europeo della politica di coesione, va comunque letta in stretta integrazione con l'avanzamento della batteria di indicatori di programma, realizzazione e risultato, che presentano un grado di rappresentatività di maggior dettaglio della strategia del programma qualificando quindi quanto previsto dagli indicatori core.

Di seguito si fornisce una lettura complessiva degli indicatori core, rinviando per le considerazioni di dettaglio al contributo fornito ai singoli assi, riportato nel successivo capitolo Attuazione degli Assi Prioritari.

Con riferimento ai dati complessivi, i risultati registrati nell'ambito della **ricerca** evidenziano una buona risposta alla strategia del Programma, che ne rappresenta la parte più rilevante tanto in termini di risorse allocate quanto di obiettivi. In particolare, gli indicatori fanno riferimento a variabili di natura realizzativa, quali il Numero di progetti di R&S (248 progetti finanziati) o il Numero di progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca (139 progetti finanziati) ma anche a variabili che pur essendo anch'esse collegate direttamente

all'attuazione delle operazioni, hanno anche un valore di impatto sul sistema regionale, come nel caso del Numero di posti di lavoro creati nella ricerca (853 ricercatori assunti).

Rispetto agli indicatori associati più direttamente **all'innovazione delle PMI**, l'indicatore Numero di progetti, aiuti agli investimenti delle PMI (1696 progetti finanziati), letto in modo integrato con l'indicatore Investimenti indotti (495,51 milioni di euro) dà conto di un importante segnale di ripresa degli investimenti da parte delle piccole e medie imprese dopo gli effetti della crisi economica e del sisma che ha colpito la regione nel 2012. Nella medesima direzione va interpretato anche il dato relativo al Numero di nuove imprese assistite (412 nuove imprese finanziate) a testimonianza dello spirito imprenditoriale vivace del tessuto imprenditoriale regionale e che in una lettura più ampia va inserito in una logica di interventi diversificati ma convergenti che la Regione Emilia Romagna ha messo in campo sulle start up di impresa e che rappresenta una delle leve a cui viene data continuità anche con la programmazione 2014-2020.

Rispetto agli indicatori che fanno riferimento **all'asse energia**, va evidenziato che le misure correttive poste in campo dall'Autorità di Gestione per far fronte alle difficoltà emerse già nelle prime fasi del Programma in relazione alla flessione della domanda insediativa nelle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate a seguito della crisi economica, alle incertezze del quadro normativo nazionale in tema di incentivi alle imprese sulle energie rinnovabili, hanno prodotto effetti importanti nel riallineamento degli indicatori ai target fissati come dimostra il Numero di progetti collegati all'energia rinnovabile (425 progetti finanziati sui 200 previsti) o la capacità addizionale installata per la produzione di fonti rinnovabili (50,5 MW sui 31 previsti).

L'avanzamento degli indicatori che afferiscono **alla qualificazione di imprese e territori in ambito turistico** riporta di una risposta integrata e complementare di soggetti privati ed enti pubblici ai fini della valorizzazione dei territori Numero di progetti turistici (363 progetti finanziati sui 310 previsti) che era alla base della strategia dell'Asse 4.

Sempre con riferimento allo stesso Asse, si evidenzia che non sono riportate tra gli indicatori core le quantificazioni relative alle nuove attività introdotte nel Programma con la riprogrammazione che ha fatto seguito al sisma del maggio 2012. Si tratta infatti di attività la cui peculiarità non ne ha consentito l'attribuzione agli indicatori previsti dall'elenco della Commissione Europea. La rilevazione dell'avanzamento fisico di queste attività è stata comunque garantita attraverso specifici indicatori di realizzazione anch'essi introdotti con la riprogrammazione e di cui si da conto in maniera dettagliata nel paragrafo dedicato.

Passando alla categoria degli **indicatori occupazionali**, è importante sottolineare che il Programma Operativo FESR nasceva, nel 2007, in un quadro di riferimento di quasi piena occupazione per la Regione Emilia Romagna che in una logica di programmazione integrata delle proprie politiche ha destinato le risorse del FSE (pari a più del doppio rispetto a quelle del FESR) ad intervenire attivamente sul tema dell'occupazione e della formazione, focalizzando le risorse FESR sul rafforzamento in chiave innovativa della competitività del sistema imprenditoriale e territoriale. Conseguentemente le strategie dei due programmi operativi ed il sistema degli indicatori individuati per la misurazione delle stesse hanno comportato una maggiore concentrazione sui temi dell'occupazione per il FSE con una fissazione di target occupazionali più elevati rispetto al FESR.

La lettura dei risultati dei quattro indicatori occupazionali presenti nel POR FESR va quindi inquadrata in questa logica. In particolare, la flessione del target raggiunto rispetto a quello previsto registrata dall'indicatore Numero di posti di lavoro creati ha una motivazione che nasce essenzialmente dalla definizione di tale indicatore che, con riferimento ai progetti di ricerca fa riferimento esclusivamente ai posti di lavoro di carattere amministrativo creati dai progetti. Pertanto, considerato che:

- l'indicatore è alimentato da 4 attività legate agli assi 1 e 2 che, come illustrato in dettaglio nel commento ai singoli assi, hanno tutte fatto registrare delle performance ben al di sopra del target fissato, ad eccezione dell'attività legata ai progetti di ricerca collaborativa delle imprese con gli organismi di ricerca, risulta evidente come questa da sola abbia determinato la flessione del target complessivo dell'indicatore. Quest'attività infatti ha fatto registrare il 45% di revoche dei contributi concessi alle imprese per rinuncia delle stesse a causa dell'intervenire della crisi economica e del sisma che ha colpito la regione proprio in ambiti produttivi ad alta intensità di ricerca (si pensi ad esempio al biomedicale dell'area di Mirandola), rendendo complesso per molte imprese far fronte a nuovi investimenti, soprattutto in un ambito, come quello della ricerca che richiede una visione di medio-lungo periodo
- i posti di lavoro creati nella ricerca, intesi come personale di ricerca assunto grazie ai progetti finanziati, è stato contabilizzato, così come previsto, nell'indicatore core Numero di posti di lavoro creati nella ricerca che ha raggiunto un valore di 853 posti su un target previsto di 849

Risulta evidente che la differenza nel raggiungimento del target dell'indicatore Numero di posti creati è stata causata dalla mancata performance di occupati amministrativi nell'ambito dei progetti di ricerca collaborativa delle imprese con gli organismi di ricerca imputabile alle motivazioni già esposte.

Tale dato è peraltro in linea con il trend occupazionale evidenziato dagli indicatori di programma riportati di seguito che ha visto una flessione

È infine altresì importante ricordare che al fine di contrastare gli effetti della crisi economica e dell'incremento del tasso di disoccupazione è stata effettuata una riprogrammazione del POR FSE, supportata dal livello europeo e nazionale, finalizzata a rafforzare interventi di politica attiva per l'avvio di misure anticrisi attraverso il sistema di ammortizzatori sociali.

Tabella 1. Indicatori “core”
(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
(1) Numero di posti creati: I dati fanno riferimento alle attività I.1.2 ,1.2.1 e II.1.2)	Obiettivo	1419	0	0	54	54	183	360	675	675	1008
	Baseline	0									
(2) posti di lavoro creati per uomini (quota parte dell'indicatore 1)	Obiettivo	1044	0	0	0	0	128	260	550	550	706
	Baseline	0									
3)posti di lavoro creati per donne (quota parte dell'indicatore 1)	Obiettivo	375	0	0	0	0	55	99	124	124	302
	Baseline	0									
4) Numero di progetti R&S I dati fanno riferimento alle attività I.1.1 I.1.2, I.2.1)	Obiettivo	209	0	0	215	228	193	228	211	240	248
	Baseline	0									
(5) Numero di progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca I dati forniti fanno riferimento alle attività I.1.2, I.2.1)	Obiettivo	145	0	0	210	189	134	144	136	136	139
	Baseline	0									

(6) Numero di posti di lavoro creati nella ricerca I dati forniti fanno riferimento alle attività I.1.1 e I.1.2)	Obiettivo	849	0	0	0	517	831	834	853	853	853	853
	Baseline	0										
7) Numero progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) I dati fanno riferimento alle attività II.1.1, II.1.2, II.2.1)	Obiettivo	1258	0	0	390	511	415	415	505	671	1053	1958
	Baseline	0										
(8) Numero di nuove imprese assistite I dati forniti fanno riferimento alle attività I.2.1, II.1.2, II.1.3)	Obiettivo	140	0	0	0	0	0	33	92	121	142	412
	Baseline	0										
(24) Capacità addizionale installata per la produzione di fonti rinnovabili (in MWe) I dati forniti fanno riferimento alle attività III.1.1, III.1.2)	Obiettivo	31	0	0	0	6,77	7,80	8,00	10,90	28,50	50,50	50,50
	Baseline	0										
39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori I dati forniti fanno riferimento alle attività IV.1.1)	Obiettivo	40	0	0	1	1	38	38	38	38	38	36
	Baseline	0										

(10) Investimenti indotti (milioni di euro) (Valore dell'investimento privato. I dati fanno riferimento alle attività I.1.2, I.2.1 II.1.1, II.1.2, II.1.3, III.1.2, IV.2.1 IV.3.2)	Obiettivo	360	0	0	0	42,57	88,01	127,38	17069	213,66	409,84	495,51
	Baseline	0										
(23) Numero di progetti collegati all'energia rinnovabile I dati forniti fanno riferimento alle attività III.1.1, III.1.2, III.1.3)	Obiettivo	200	0	0	0	68	182	300	259	240	240	425
	Baseline	0										
(30) Riduzione delle emissioni di serra (CO2 equivalenti, kt) I dati forniti fanno riferimento alle attività III.1.1, III.1.2)	Obiettivo	170	0	0	0	38,85	48,04	63,08	61,62	68,89	131	131
	Baseline	0										
(34) Numero di progetti turistici I dati forniti fanno riferimento alle attività IV.1.1, IV.1.2, IV.2.1)	Obiettivo	310	0	0	0	296	293	295	386	368	365	363
	Baseline	0										

Indicatori quantificati secondo le indicazioni fornite nel documento di UVAL "Indicazioni per la revisione definitiva dei core indicators richiesti dalla Commissione Europea" e delle allegate note di chiarimento del settembre ed ottobre 2011

Indicatori di risultato

Con riferimento agli **indicatori di risultato** va considerato che gli effetti degli interventi finanziati necessitano, in particolare per alcuni indicatori, tempi più lunghi per manifestarsi appieno. In particolare, diverse sono state le operazioni materialmente portate a compimento nel corso del 2015, si pensi ad esempio agli interventi di espansione produttiva delle imprese nelle aree del sisma, o anche nel 2016 quando si sono concluse le operazioni finanziate attraverso gli strumenti finanziari. E' evidente che, pur avendo comunque proceduto ad una quantificazione di tutti gli indicatori di risultato previsti dal Programma, alcuni valori potrebbero forse essere sottostimati.

In termini di metodologia utilizzata, come previsto dalla metodologia sviluppata in collaborazione con i servizi di valutazione on-going, la rilevazione dei target è stata effettuata attraverso il sistema di monitoraggio del Programma ed in alcuni casi, per la natura dell'indicatore attraverso rilevazioni campionarie ad hoc che hanno coinvolto le sole imprese beneficiarie dei finanziamenti del POR.

E' stato questo il caso di due indicatori dell'Asse 2 ovvero la Spesa totale per innovazione per addetto aggiuntivo e l'Incremento di fatturato annuo dell'impresa a seguito dell'investimento la cui rilevazione ed elaborazione è stata affidata a Prometeia..

Il dettaglio commentato relativo alla quantificazione degli indicatori di risultato per singolo asse è comunque riportato nella successiva sezione Attuazione degli Assi Prioritari.

Indicatori di realizzazione

Gli indicatori di realizzazione sono quelli che quantificano in modo più immediato l'utilizzo delle risorse, fungendo da base di riferimento per una valutazione sulle politiche.

Si tratta proprio per questo motivo degli indicatori più numerosi che devono cogliere i diversi aspetti di un asse prioritario. È proprio per questo motivo si tratta di indicatori che necessitano, come già detto, di una lettura integrata con gli indicatori core. In questa sede è opportuno evidenziare che, in considerazione della tempistica diversa con cui le due tipologie di indicatori sono state inserite nel Programma (gli indicatori di realizzazione erano presenti nel POR fin dalla sua approvazione mentre gli indicatori core sono stati inseriti nel 2011 a seguito delle indicazioni della Commissione Europea) e soprattutto della diversa metodologia di rilevazione nel corso del programma (lo stesso indicatore quantificato quando concluso in un caso e quando approvato in un altro), queste differenze si sono riallineate in fase di chiusura. Il dettaglio commentato relativo alla quantificazione degli indicatori di realizzazione per singolo asse è riportato nella successiva sezione Attuazione degli Assi prioritari.

Gli indicatori di impatto o di programma

La quantificazione dei valori target degli indicatori di impatto del POR è stata effettuata utilizzando la versione aggiornata del modello econometrico dell'economia regionale utilizzato nel 2007 per l'analisi di impatto ex ante la cui misurazione è stata affidata a Prometeia, che ne aveva curato la predisposizione anche in fase di presentazione del Programma.

Il modello è basato sulle informazioni statistiche pubblicate dall'ISTAT e intende rappresentare in modo dettagliato la struttura dell'economia regionale. Per questo motivo è articolato su 29 settori d'attività e comprende 10 funzioni di spesa per la Pubblica Amministrazione e 12 funzioni di spesa per le Famiglie. Per offrire un quadro completo della struttura economica regionale le informazioni statistiche ufficiali sono state integrate con una stima di una tavola intersettoriale dell'economia emiliano-romagnola, che permette di quantificare le interdipendenze tra i settori di attività (ovvero l'acquisto e la vendita di beni e servizi) e che fornisce una stima del commercio di beni e servizi tra l'Emilia Romagna e le altre regioni italiane.

La rappresentazione articolata dell'economia regionale fornita dal modello offre un potenziale informativo importante, in quanto permette di calcolare in modo analitico quali sono gli effetti delle politiche regionali. D'altra parte però il modello per essere alimentato ha richiesto una serie di informazioni piuttosto ampia sia sulle caratteristiche dei provvedimenti di policy da analizzare che sui canali di trasmissione degli effetti. A differenza di modelli regionali più aggregati, non è sufficiente inserire il totale delle risorse finanziarie disponibili, ma è necessario fornire informazioni dettagliate sulla composizione della spesa e sulla forma di intervento scelta.

Il processo di analisi ha richiesto di affrontare una serie di scelte di carattere metodologico nella determinazione della misura dell'impatto. In particolare sono state formulate alcune ipotesi sui parametri da inserire nella simulazione in relazione a:

- **L'aggiuntività degli interventi.** Calcolare l'impatto del POR considerando l'ammontare totale delle spese ha significato implicitamente supporre che tutti gli interventi inseriti nel programma operativo siano stati aggiuntivi, ovvero che non sarebbero stati realizzati in assenza del POR. Si tratta di un'ipotesi importante, in quanto normalmente si ritiene che alcuni interventi sarebbe stati realizzati, almeno parzialmente, anche in assenza del POR. Sono state quindi considerate due ipotesi alternative: ipotesi di aggiuntività bassa (70%) e ipotesi di aggiuntività alta (90%). Si ritiene che l'ipotesi più attendibile sia quella alta inserita i cui risultati sono riportati di seguito, ma come controllo sono stati comunque elaborati i risultati anche per l'ipotesi bassa.
- **Gli effetti moltiplicativi degli interventi.** Per tenere conto della presenza di eventuali effetti moltiplicativi, ovvero di spese derivanti dal POR ma finanziate da soggetti privati

o comunque non comprese in quelle contabilizzate nel POR, sono state utilizzate le informazioni relative al finanziamento totale e al contributo ammesso a concessione. In particolare sono stati selezionati i dati dei bandi rivolti alle imprese e sono stati costruiti i rapporti finanziamento totale / contributo ammesso, che possono essere utilizzati per definire l'intervento da parte dei privati nei singoli progetti finanziati. Questa operazione non ha riguardato i dati relativi alle manifestazioni di interesse che sono espresse da enti pubblici e che sono contabilizzate con il criterio del costo rendicontato.

- l'opportunità di **valutare gli effetti degli interventi solamente in termini di domanda** (che si esplicano nel breve periodo nella 'fase di cantiere' dei progetti) oppure anche in termini di offerta, considerando, quindi, lo sviluppo della capacità produttiva nel medio periodo, una volta conclusa la fase di cantiere (fase a regime).

È possibile infatti elaborare due scenari distinti:

- ✓ il primo si limita a considerare gli effetti di domanda, ovvero analizza la risposta del sistema economico regionale ad un incremento della domanda determinato dalle spese del POR;
- ✓ il secondo tiene conto anche degli effetti di offerta di quella parte delle spese del POR che alimenta gli investimenti fissi lordi realizzati all'interno della regione. Applicando l'approccio metodologico già sperimentato in altre analisi analoghe, l'impatto delle spese per investimento previste dal POR sui livelli di produzione è calibrato utilizzando il rapporto incrementale capitale / prodotto (ICOR – Incremental Capital Output Ratio), ovvero la relazione che nel lungo periodo mette in relazione gli investimenti al valore aggiunto.

Si è scelto di utilizzare il rapporto incrementale capitale / prodotto (ICOR) calcolato a livello settoriale sulle serie storiche regionali per l'intero periodo disponibile 1995-2012

La valutazione è stata condotta con il modello multisetoriale dell'economia emiliano-romagnola, stimato con metodi econometrici sui conti regionali ricostruiti per il periodo 1995-2014 e coerenti con le informazioni di contabilità nazionale e territoriale diffuse da ISTAT fino al 30 settembre 2015. Lo scenario tendenziale di riferimento per l'Emilia Romagna è quello pubblicato in Scenari per le economie locali (ottobre 2015). L'analisi di impatto è stata realizzata utilizzando l'approccio dei moltiplicatori. In particolare gli interventi considerati sono stati inseriti come shock delle relative variabili per il periodo 2009-2017, consentendo di evidenziare anche gli effetti successivi agli anni d'intervento delle politiche.

¹ Cfr. in particolare ISTAT, *Conti territoriali. Anni 1995-2013* (22 luglio 2015) e ISTAT, *Conti economici nazionali. Anni 2012-2014* (23 settembre 2015).

Sono state condotte quindi diverse simulazioni valutando gli aspetti metodologici descritti in precedenza in termini di aggiuntività, effetti moltiplicativi e effetti domanda/offerta.

I risultati a livello aggregato

Nella tabella riportata di seguito sono presentati i principali risultati dell'analisi di impatto per le variabili rilevanti del sistema economico regionale relativamente allo scenario alto (aggiuntività al 90%) che, come detto, si ritiene metodologicamente l'ipotesi più attendibile.

In particolare vengono riportati:

- Il valore base al 2009 degli indicatori regionali esaminati
- Il valore tendenziale al 2017 degli indicatori regionali, ottenuto all'interno di uno scenario che tiene conto del possibile sviluppo dell'economia dell'Emilia Romagna in assenza degli interventi delle POR FESR 2007-2013 (POR)
- Il valore POR 2017 degli indicatori regionali, che incorpora gli effetti degli interventi realizzati dalla POR FESR 2007-2013
- Il confronto tra tendenziale 2017 e POR 2017 misura l'impatto degli interventi considerati. Possono essere calcolati diversi indicatori, a seconda del tipo di analisi che si intende condurre. La differenza assoluta tra scenario tendenziale e scenario POR identifica a quanto ammonta la differenza tra lo scenario tendenziale e quello che incorpora gli effetti delle politiche.
- L'impatto del POR (punti %) misura invece lo scarto relativo che l'indicatore assume nel 2017 nello scenario che considera gli interventi rispetto allo scenario tendenziale. Ad esempio nel 2017 il PIL nominale nello scenario POR con aggiuntività alta (90%) risulta più elevato dell'1,98% rispetto allo scenario tendenziale.
- L'impatto del POR (punti % media annua) è l'indicatore precedente diviso per gli 9 anni presi in esame.

Per entrambi gli scenari i risultati confermano che gli interventi realizzati nell'ambito del POR FESR 2007-2013 hanno avuto un impatto positivo sul sistema economico regionale. Nel 2017, rispetto al tendenziale, si evidenzia da un lato uno scarto positivo del PIL (1,7% e 2,0% rispettivamente nello scenario basso e quello alto) e dell'occupazione (1,4% e 1,7%), e dall'altro un miglioramento significativo di vari indici di competitività, quali le spese in ricerca e sviluppo (4,4% e 4,8% come valori nominali, 2,7% come quota sul PIL), la produttività del lavoro (0,4% e 0,5%) e il costo del lavoro per unità di prodotto (-0,3% e -0,4%).

I risultati a livello settoriale

Gli effetti delle spese del POR su investimenti fissi lordi, valore aggiunto, unità di lavoro e produttività del lavoro per i settori di attività dell'economia emiliano-romagnola evidenziano che in merito agli investimenti fissi lordi, i maggiori impatti percentuali nei settori industriali si registrano nella metallurgia e nel settore dei mobili e altre industrie manifatturiere, ma effetti significativi emergono anche per il tessile e abbigliamento, il settore del legno, carta e editoria, l'alimentare e la meccanica. Impatti percentuali elevati si evidenziano nei settori del terziario, che peraltro assorbono l'80% delle risorse del POR. L'effetto maggiore si registra per gli investimenti dell'istruzione (attraverso l'Università nell'ambito dell'Asse 1 - Attività 1.1 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico"), a cui sono destinati oltre 110 milioni di euro ovvero più di un quarto degli interventi totali. Impatti significativi si rilevano anche per il comparto alloggio e ristorazione, i servizi di informazione e comunicazione, le attività professionali, scientifiche e tecniche, l'amministrazione pubblica e le attività artistiche e di intrattenimento.

In termini di valore aggiunto, dopo quello relativo all'istruzione (7,3% nei due scenari), gli impatti percentuali più elevati si registrano soprattutto tra i settori industriali, ovvero la "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento" (6,4% e 8,0% nello scenario basso e alto), il settore del legno, carta e editoria (5,1% e 6,5%), i mezzi di trasporto (4,5% e 5,7%), la metallurgia e i mobili e altre industrie manifatturiere (3,9% e 4,9%) in prima battuta, seguite dalle utilities dell'energia elettrica e del gas e dalla meccanica. Anche il valore aggiunto delle costruzioni presenta effetti percentuali significativi (4,0% e 5,1%). Si tratta di settori a cui plausibilmente si è rivolta la domanda di beni di investimento da parte dei comparti del terziario.

Per quanto riguarda l'occupazione l'impatto delle politiche risulta essere positivo per quasi tutti i settori. In particolare l'istruzione registra un effetto cumulato medio dello 0,8% in entrambi gli scenari, mentre molti settori industriali presentano valori compresi tra 0,6% e 0,2% nello scenario alto e 0,4% e 0,2% in quello basso (gli incrementi maggiori riguardano il comparto del legno, carta e editoria, la metallurgia e il settore dei mobili e altre industrie manifatturiere). Anche per le costruzioni si rileva un significativo impatto cumulato medio (0,5% e 0,4%), mentre i comparti dei servizi evidenziano incrementi occupazionali più contenuti, ad eccezione del già menzionato settore dell'istruzione.

L'effetto sulla produttività del lavoro è positivo per tutti i settori pur risultando in larga misura modesto sia nello scenario basso che in quello alto. Gli incrementi più elevati si registrano per alcuni settori industriali come i mezzi di trasporto, le utilities, la meccanica, la metallurgia e il settore dei mobili e altre industrie manifatturiere. Aumenti superiori alla media si rilevano però anche per le costruzioni e per alcuni comparti del terziario come commercio, trasporti e logistica, servizi di informazione e comunicazione, attività amministrative e servizi di supporto

e, soprattutto, per le attività professionali, scientifiche e tecniche e le attività artistiche e di intrattenimento.

Analisi comparata: ex ante vs ex post

Il confronto tra i risultati delle due analisi evidenzia effetti lievemente inferiori in termini di PIL: nella media del periodo il PIL nominale sarebbe aumentato dello 0,3% nell'analisi di impatto ex ante e dello 0,2% in quella ex post. In termini assoluti lo scarto è più significativo (3,4 miliardi di euro rispetto a 3,1 miliardi), ma occorre tenere presente che le valutazioni sono state condotte su scenari di riferimento molto differenti poiché nei nove anni trascorsi si sono susseguite due profonde crisi, per cui la prima analisi è stata realizzata su uno scenario nettamente espansivo, mentre la seconda su uno scenario recessivo per il periodo 2009-2014.

L'impatto occupazionale appare più diversificato: se l'analisi ex ante svolta con la prima versione del modello indicava un incremento medio annuo di circa 2 mila unità di lavoro (0,1%), l'analisi realizzata in questa sede genera una valutazione quasi raddoppiata pari a circa 3,7 mila unità di lavoro aggiuntive in media d'anno (0,2%). La discrepanza tra i risultati deriva da una serie di cause, tra le quali si segnala da un lato la diversa struttura settoriale del modello e dall'altro la diversa composizione della spesa. In particolare nella valutazione ex post i settori del terziario assorbono una quota molto maggiore degli interventi (80%) con una forte concentrazione nei due settori dell'amministrazione pubblica e dell'istruzione ai quali è destinato il 50% delle spese del POR.

Gli effetti diversificati in termini di occupazione si traducono anche in un diverso impatto sul costo del lavoro per unità di prodotto che nell'analisi ex ante registrava una riduzione media annua di -0,4% contro una diminuzione pari a un decimo (-0,04%) nell'analisi ex post.

Le differenze nell'effetto sulle esportazioni vanno riportate ai fattori appena segnalati: diversi scenari macroeconomici di riferimento con particolare riguardo alla dinamica della domanda mondiale (in fase nettamente espansiva nella versione ex ante), diversa struttura settoriale del modello (più centrata sui settori industriali nella prima versione), diversa distribuzione delle spese (maggiore peso dei settori del terziario nella versione ex post) e minori effetti in termini di produttività e di costo del lavoro.

Indicatori di impatto nell'analisi del POR 2007-2013 Emilia Romagna: confronto tra ex ante ed ex post nello scenario alto (aggiuntività al 90%)

Indicatore di impatto	Unità di misura	Impatto ex ante al 2013			Impatto ex post al 2017		
		Differenza assoluta tra scenario tendenziale e scenario POR	Impatto POR (punti %)	Impatto POR (punti %, media annua)	Differenza assoluta tra scenario tendenziale e scenario POR	Impatto POR (punti %)	Impatto POR (punti %, media annua)
PIL nominale	Milioni di euro a valori correnti.	3.437	2,04	0,29	3.077	1,98	0,22
Occupazione	Unità di lavoro; migliaia.	2,0	0,63	0,09	3,7	1,66	0,18
Spesa R&S	Milioni di euro; valori correnti.	313	13,40	1,91	117	4,79	0,53
Spesa R&S / PIL	%	0,15	11,13	1,59	0,05	2,71	0,30
Valore aggiunto per addetto	Migliaia di euro; valori concatenati base di riferimento 2000 (ex ante) e 2010 (ex post).	0,73	1,47	0,21	0,34	0,52	0,06
Costo del lavoro per unità di prodotto	%	-2,4	-2,83	-0,40	-0,2	-0,36	-0,04
Esportazioni nominali	Milioni di euro a valori correnti.	1.446	2,38	0,34	114	0,18	0,02

Fonte: Prometeia, Modello econometrico multisettoriale per l'economia dell'Emilia Romagna, versioni luglio 2007 e ottobre 2015

<i>Indicatore di impatto</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Ultimo dato disponibile</i>		<i>Scenari</i>			<i>Impatto POR al 2017</i>		
		<i>Ultimo dato disponibile</i>	<i>Anno e fonte</i>	<i>Valore base (2009)</i>	<i>Tendenziale (2017)</i>	<i>POR (2017)</i>	<i>Differenza assoluta tra scenario tendenziale e scenario POR</i>	<i>Impatto POR (punti %)</i>	<i>Impatto POR (punti %, media annua)</i>
PIL nominale	Milioni di euro a valori correnti.	143.187	2013, ISTAT	136.546	155.405	156.194	3.077	1,98	0,22
PIL reale	Milioni di euro; valori concatenati base di riferimento 2010.	138.071	2013, ISTAT	136.787	144.041	144.857	3.145	2,18	0,24
> di cui valore aggiunto industria in senso stretto	Milioni di euro; valori concatenati base di riferimento 2010.	30.645	2013, ISTAT	27.344	31.758	32.029	1.091	3,44	0,38
> di cui valore aggiunto settori MHT [1]	Milioni di euro; valori concatenati base di riferimento 2010.	12.076	2013, ISTAT	10.052	13.637	13.753	472	3,46	0,38
Occupazione	Unità di lavoro; migliaia.	1.945	2013, ISTAT	2.014	1.995	2.003	4	1,66	0,18
> di cui industria in senso stretto	Unità di lavoro; migliaia.	388	2013, ISTAT	421	396	398	1	2,23	0,25
> di cui settori MHT	Unità di lavoro; migliaia.	135	2013, ISTAT	144	139	140	0	1,80	0,20
Spesa R&S	Milioni di euro; valori correnti.	2.344	2013, ISTAT	1.851	2.436	2.465	117	4,79	0,53
> di cui imprese	Milioni di euro; valori correnti.	1.570	2013, ISTAT	1.175	1.691	1.707	52	3,08	0,34
> di cui istituzioni pubbliche	Milioni di euro; valori correnti.	774	2013, ISTAT	676	745	759	65	8,68	0,96
Spesa R&S / PIL	%	1,70	2013, ISTAT	1,35	1,69	1,70	0,05	2,71	0,30
> di cui imprese	%	1,14	2013, ISTAT	0,86	1,17	1,18	0,01	0,99	0,11
> di cui istituzioni pubbliche	%	0,56	2013, ISTAT	0,49	0,52	0,52	0,03	6,61	0,73

Indicatore di impatto	Unità di misura	Ultimo dato disponibile		Scenari			Impatto POR al 2017		
		Ultimo dato disponibile	Anno e fonte	Valore base (2009)	Tendenziale (2017)	POR (2017)	Differenza assoluta tra scenario tendenziale e scenario POR	Impatto POR (punti %)	Impatto POR (punti %, media annua)
Valore aggiunto per addetto	Migliaia di euro; valori concatenati base di riferimento 2010.	63,9	2013, ISTAT	60,9	64,9	65,0	0,34	0,52	0,06
> di cui industria in senso stretto	Migliaia di euro; valori concatenati base di riferimento 2010.	79,0	2013, ISTAT	65,0	80,2	80,5	0,99	1,24	0,14
> di cui settori MHT	Migliaia di euro; valori concatenati base di riferimento 2010.	89,6	2013, ISTAT	70,0	97,8	98,3	1,73	1,77	0,20
Costo del lavoro per unità di prodotto	%	65,4	2013, ISTAT	63,9	66,8	66,7	-0,24	-0,36	-0,04
> di cui industria in senso stretto	%	67,0	2013, ISTAT	70,6	69,1	68,9	-0,64	-0,92	-0,10
> di cui settori MHT	%	66,1	2013, ISTAT	72,7	65,9	65,8	-0,80	-1,21	-0,13
Esportazioni nominali	Milioni di euro a valori correnti.	52.966	2014, ISTAT	36.478	64.064	64.107	114	0,18	0,02
Esportazioni reali [2]	Milioni di euro; valori concatenati base di riferimento 2010.	50.184	2014, ISTAT	37.304	58.930	58.969	107	0,18	0,02
> di cui industria in senso stretto	Milioni di euro; valori concatenati base di riferimento 2010.	48.975	2014, ISTAT	36.309	57.480	57.519	107	0,19	0,02
> di cui settori MHT	Milioni di euro; valori concatenati base di riferimento 2010.	29.762	2014, ISTAT	21.459	34.283	34.299	50	0,15	0,02

[1] Settori MHT (medium high tech): Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche (CD, CE e CF); Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, elettrici ed ottici (CI, CJ e CK); Mezzi di trasporto (CL).

[2] Le esportazioni regionali sono state deflazionate con il deflatore nazionale delle esportazioni di beni e servizi.

Fonte: Prometeia, Modello econometrico multisettoriale per l'economia dell'Emilia Romagna

2.1.2 Informazioni finanziarie

Tabella 2. Dati finanziari

La XVIII, la XIX la XX e la XXI certificazione di spesa rispettivamente di maggio (XVIII), di agosto (XIX) di settembre (XX) 2016 e di gennaio (XXI) 2017 hanno portato il totale delle spese certificate a 508.896.547,45 euro con una percentuale di avanzamento rispetto al totale delle risorse del Programma, comprensivo della quota di risorse aggiuntive provenienti dalla riprogrammazione, pari al 132,79%.

In particolare, con la XIX la XX la XXI certificazione di spesa, si è certificata la quota di overbooking relativa a tutti gli assi, facendo registrare un surplus pari a 125.662.202,45 di euro sull'importo totale del programma.

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e Nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
1 Ricerca industriale e trasferimento tecnologico	127.428.164,00	P	216.805.422,06	216.805.422,06	170,14%
2 Sviluppo innovativo delle imprese	103.053.116,00	P	110.313.835,58	110.313.835,58	107,05%
3 Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile	55.532.635,00	P	68.682.008,50	68.682.008,50	123,68%
4 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale	81.891.056,00	P	95.925.591,26	95.925.591,26	117,14%
5 Assistenza tecnica	15.329.374,00	P	17.169.690,05	17.169.690,05	112,01%
Totale complessivo	383.234.345,00	P	508.896.547,45	508.896.547,45	132,79%

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

La tabella 3 riporta i dati relativi al contributo FESR dei progetti selezionati, ripartiti per categorie di codici, secondo l'articolazione prevista nel Programma Operativo a cui è stata aggiunta la disaggregazione per ubicazione a livello di NUTS 3.

Considerata la dimensione estesa della tabella, la stessa è riportata in allegato.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Nel corso della programmazione 2007-2013 l'Autorità di Gestione ha istituito tre strumenti di ingegneria finanziaria nell'ambito degli Assi 2 e 3 con l'obiettivo di sostenere ulteriormente lo sviluppo innovativo delle imprese e gli investimenti volti all'efficienza energetica, in considerazione dell'importanza che entrambi i temi hanno rivestito nella programmazione e, più in generale, negli indirizzi strategici regionali.

Nel dettaglio, gli strumenti di ingegneria finanziaria hanno operato nell'ambito delle seguenti Attività del Programma operativo:

- II.1.3 "Promozione e sostegno all'utilizzo di strumenti innovativi di gestione finanziaria per le PMI" all'interno dell'Asse 2 "Sviluppo innovativo delle imprese";
- III.1.3 "Promozione della Green Economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria", all'interno dell'Asse 3 "Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile".

facendo registrare una buona risposta da parte dei potenziali percettori finali grazie alla quale è stato possibile il completo utilizzo delle risorse costituenti le dotazioni finanziarie di tutti e tre i Fondi.

Con riferimento all'Attività II.1.3, che prevede la messa a punto di strumenti innovativi di ingegneria finanziaria con l'obiettivo di sostenere la nascita di nuove PMI e la crescita delle PMI esistenti operanti nei settori della media e alta tecnologia, nel corso del 2010 l'Autorità di Gestione ha proceduto all'istituzione di un Fondo di capitale di rischio a compartecipazione pubblico/privata denominato Ingenium con l'obiettivo di favorire lo start up di imprese innovative, in particolare di quelle operanti in settori ad alta tecnologia anche derivanti da spin off accademici, di ricerca e/o aziendali, la crescita di imprese esistenti e la continuazione delle attività di impresa.

Lo strumento finanziario, di cui alla DGR 437/2010, è divenuto operativo a seguito dello svolgimento della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Agenzia Intercent-ER svoltasi nel corso del 2011, il cui aggiudicatario è risultato essere Zernike Meta Ventures Spa, società finanziaria specializzata nella finanza per l'innovazione e la creazione di nuove imprese, una joint venture tra Zernike Group e Meta Group, due gruppi con esperienza ventennale nel settore della finanza early stage.

Il Fondo è stato costituito con una dotazione nominale iniziale complessiva pari a € 14.000.000,00 di cui il 50% a valere sulle risorse del Programma operativo ed il restante 50% messo a disposizione dal Soggetto Gestore ed ha finanziato operazioni di seed, start up e expansion financing.

Nonostante il rallentamento degli investimenti registrato nel corso del 2012 causato dal perdurare degli effetti della crisi economica, il Fondo ha comunque registrato ottime prestazioni con pieno utilizzo delle risorse assegnate allo strumento finanziario.

Nel complesso, le operazioni finanziate ammontano a 12 con partecipazioni nel capitale sociale di aziende attive nei settori biomedicali, delle biotecnologie, dell'informatica, della comunicazione e nel settore scienze della vita a cui corrisponde un ammontare di provvista pubblica versata ai percettori finali pari a € 7.122.328,13, importo superiore alla dotazione del Fondo avendo lo strumento finanziario reimpiegato anche gli interessi legali maturati nel corso delle annualità.

Dell'ammontare di provvista pubblica versata ai beneficiari finali sotto forma di partecipazione al capitale sociale aziendale l'Autorità di Gestione ha certificato € 5.794.434,37 ammontare che costituisce il valore del Fondo alla chiusura.

L'importo risulta inferiore alla dotazione del Fondo avendo proceduto a decertificare nel corso del 2016 l'ammontare finanziario riferito ad una delle operazioni finanziate dal Fondo.

Nel corso del programma è stata effettuata in via prudenziale una decertificazione di spesa, riferita alla partecipazione al capitale sociale nella società S5tech poiché dai controlli effettuati dagli uffici del Responsabile di Asse nonché da società esterne non è emerso né che l'investimento in S5tech sia stato irregolare né che lo stesso sia completamente conforme a quanto stabilito nel contratto e nel capitolato di gara. A chiusura del programma in considerazione della conseguente riduzione degli interessi collegati al suddetto investimento si è proceduto ad un'ulteriore decertificazione di € 146.569,81.

Con riferimento al riutilizzo del Fondo ed alle informazioni ad esso collegate, gli accordi di finanziamento sottoscritti col Soggetto Gestore prevedono che l'ammontare di competenza regionale venga restituito successivamente alla scadenza del contratto fissata al 31/12/2019, coincidente con la data di chiusura del Fondo stesso.

Le risorse derivanti dalla chiusura dei conti verranno reimpiegate per le stesse finalità del Fondo, nel rispetto delle disposizioni comunitarie vigenti in materia di strumenti di ingegneria finanziaria (articolo 78, comma 7, secondo capoverso del Regolamento UE n.1083/2006).

Importi Versati allo Strumento di Ingegneria Finanziaria				
Fondo Ingenium	Riferimento normativo	POR FESR	Importo a valere sulla quota FESR	Importo a valere sul cofinanziamento nazionale
Dotazione Fondo Provvista Pubblica	DGR 437/2010	€ 7.000.000,00	€ 2.584.907,08	€ 4.415.092,92

Importi Versati dallo Strumento di Ingegneria Finanziaria ai Destinatari Ultimi			
Fondo Ingenium	POR FESR	Importo a valere sulla quota FESR	Importo a valere sul cofinanziamento nazionale
Dotazione Fondo Complessiva Provvista Pubblica	€ 7.122.328,13	€ 2.630.079,49	€ 4.492.248,64

Ad integrazione delle altre azioni già messe in campo nell'ambito dell'Asse 2 per favorire lo sviluppo innovativo delle imprese, con particolare riferimento alle nuove imprese, l'Autorità di Gestione nel corso del 2013 ha istituito un secondo strumento di ingegneria finanziaria in attuazione dell'Attività II.1.3, al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese di nuova costituzione attraverso l'erogazione di mutui a tasso agevolato.

Si tratta di un Fondo Rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata che interviene a copertura del progetto ammesso fino all'85%, concedendo finanziamenti a tassi agevolati, con provvista mista, compresi tra € 25.000,00 ed € 300.000,00 da restituirsi da parte delle imprese beneficiarie entro 7 anni dalla loro concessione.

Con riferimento alla proporzione di risorse pubbliche e private componenti la provvista mista, il Fondo prevede una quota pari all'80% di risorse messe a disposizione dal Programma operativo e il restante 20% di risorse provenienti dalle banche convenzionate col Soggetto Gestore.

Lo strumento finanziario, di cui alla DGR 1198/2013, è diventato operativo sempre nel corso del 2013 successivamente allo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione del servizio di gestione del Fondo che si sono completate entro l'anno con l'atto di affidamento di tale servizio al raggruppamento temporaneo d'impresie tra Unifidi Emilia-Romagna soc. coop. a.r.l. (mandataria) e Fidindustria Emilia-Romagna soc. coop. (mandante) e con la sottoscrizione del contratto, suscitando fin da subito grande interesse tra le nuove imprese.

Alla luce dell'ottimo riscontro che lo strumento di ingegneria finanziaria ha avuto tra le imprese destinatarie, la dotazione iniziale del Fondo, complessivamente pari a € 8.710.250,00 di cui € 6.968.200,00 a valere sul Programma operativo (provvista pubblica), è stata incrementata successivamente alla sua istituzione con differenti aumenti di dotazione.

Nel dettaglio ad un primo incremento di dotazione della provvista pubblica registrato nel corso del 2014, effettuato con due differenti tranches deliberate dalla DGR 1407/2014 e DGR 1700/2014, per un ammontare complessivo pari a € 7.000.000,00, hanno fatto seguito due ulteriori incrementi della dotazione pubblica pari a € 3.000.000,00 e € 2.919.232,62, disposte per effetto delle DGR 739/2015 e DGR 1679/2015, portando la provvista pubblica a complessivi € 19.887.432,62.

Vista la proporzione di risorse pubbliche e private componenti la provvista mista, all'incremento di dotazione della provvista pubblica è corrisposto un incremento della quota di provvista privata pari a € 4.971.858,16, portando in tal modo la dotazione complessiva del Fondo a € 24.859.290,78.

Come descritto nei precedenti Rapporti Annuali, il Fondo si è distinto per un trend positivo di utilizzo da parte delle nuove imprese con netta accelerazione registrata nel corso del 2015 a cui l'Autorità di Gestione ha risposto sostenendo ulteriormente questa misura con i diversi incrementi di dotazione di cui si è detto.

A dimostrazione dell'ottima performance del Fondo, il monitoraggio periodico effettuato dall'Autorità di Gestione in collaborazione con il Soggetto Gestore ha evidenziato come al 31.12.2015 le imprese beneficiarie delle erogazioni avevano toccato quota 200, vale a dire 143 in più rispetto all'anno precedente corrispondenti a quasi 14 milioni di euro aggiuntivi di prestiti erogati rispetto alla stessa data del 2014 ed il quasi completo utilizzo della dotazione incrementata del Fondo.

Le erogazioni verso i percettori finali, sono proseguite fino al 30 giugno 2016 raggiungendo la quota complessiva di 249 imprese beneficiarie di prestiti, di cui 210 micro-imprese e 39 PMI, corrispondenti ad un ammontare di provvista pubblica erogata pari a € 20.222.353,08 di cui € 19.887.432,62 di spesa certificata, coincidente con la dotazione nominale incrementata del Fondo.

L'ammontare di spesa certificata pari a € 19.887.432,62 costituisce il valore del Fondo alla chiusura.

La differenza tra l'ammontare di provvista pubblica erogata ai percettori finali ed il totale di spesa certificata, pari a 334.920,46, è costituita per euro 35.429,17 euro di interessi attivi maturati sul conto corrente di riferimento del Fondo al 31/12/2016 e di 299.491,29 euro di risorse derivanti dalla rotazione del fondo stesso. Il tasso di rotazione del fondo al 31.12.2016 non è stato pertanto ancora significativo.

Tra le 249 imprese finanziate, poco più del 22% risulta essere impresa femminile mentre nel 32% dei casi si tratta di imprese giovanili, valori che contribuiscono ad alimentare l'indicatore di realizzazione dell'Asse 2 "Numero di nuove imprese finanziate". Le imprese finanziate hanno attivato investimenti pari a poco più di 34 milioni di euro con investimento medio di poco superiore a 138 mila euro ed un prestito medio erogato che ammonta a poco più di 100 mila euro.

Nel 57% dei casi i prestiti erogati ai percettori finali sono stati destinati all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature, come era prevedibile data la natura del Fondo che ha sostenuto gli investimenti necessari nella fase di avvio dell'impresa; l'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature nuove ha pesato per il 12% dei casi mentre per un stesso 12% ha inciso la voce di spesa che ha finanziato interventi su immobili strumentali all'investimento.

Come previsto nel *fund agreement* sottoscritto col Soggetto Gestore, il contratto ha avuto durata fino al 30/06/2016 e l'ammontare di competenza regionale verrà restituito dal Soggetto Gestore alla Regione entro il 31/03/2017 come previsto negli accordi di finanziamento.

Come per il Fondo Ingenium, anche per il Fondo Starter la Regione utilizzerà l'ammontare di risorse derivanti dalla chiusura dei conti per le stesse finalità del Fondo, nel rispetto delle disposizioni comunitarie vigenti in materia di strumenti di ingegneria finanziaria (articolo 78, comma 7, secondo capoverso del Regolamento UE n.1083/2006).

Importi Versati allo Strumento di Ingegneria Finanziaria				
Fondo Nuove Imprese	Riferimento normativo	POR FESR	Importo a valere sulla quota FESR	Importo a valere sul cofinanziamento nazionale
Dotazione Nominale Iniziale Provvista Pubblica	DGR 1198/2013	€ 6.968.200,00	€ 2.573.164,22	€ 4.395.035,78
I° Incremento dotazione Anno 2014	DGR 1407/2014 DGR 1700/2014	€ 7.000.000,00	€ 2.584.907,08	€ 4.415.092,92
II° Incremento dotazione Anno 2015	DGR 739/2015	€ 3.000.000,00	€ 1.107.817,32	€ 1.892.182,68
III° Incremento dotazione Anno 2015	DGR 1679/2015	€ 2.919.232,62	€ 1.077.992,15	€ 1.841.240,47
Dotazione Fondo Complessiva Provvista Pubblica	–	€ 19.887.432,62	€ 7.343.880,77	€ 12.543.551,85

Importi Versati dallo Strumento di Ingegneria Finanziaria ai Destinatari Ultimi			
Fondo Nuove Imprese	POR FESR	Importo a valere sulla quota FESR	Importo a valere sul cofinanziamento nazionale
Dotazione Fondo Complessiva Provvista Pubblica	€ 20.222.353,08	€ 7.467.557,66	€ 12.754.795,42

Con riferimento all'Attività III.1.3, che prevede la messa a punto di strumenti innovativi di ingegneria finanziaria finalizzati a supportare le scelte di investimento delle PMI nella direzione della Green Economy, nel corso del 2011 è stato istituito un Fondo rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata con l'obiettivo di sostenere gli investimenti volti all'efficienza energetica delle imprese, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e a promuovere la nascita di nuove imprese operanti nel campo della green economy.

Lo strumento è divenuto operativo nel corso del 2012 successivamente all'esperimento della procedura di gara aperta a rilevanza comunitaria per l'affidamento del servizio di gestione del Fondo e alla firma del contratto con il soggetto risultato aggiudicatario, ovvero una RTI tra Unifidi Emilia-Romagna soc.coop.a r.l. (mandataria) e Fidindustria Emilia-Romagna soc.coop. (mandante), avvenuta sul finire dello stesso anno.

Il Fondo rotativo interviene a copertura del 100% del progetto ammesso, concedendo finanziamenti a tassi agevolati, con provvista mista, della durata massima di 4 anni, nella misura minima di 75 mila euro e nella misura massima di 300 mila euro per progetto. Il tasso effettivo praticato a carico dell'impresa beneficiaria – risultante dalla media ponderata tra il tasso dello 0,5% sulle risorse di finanza agevolata in quota Por Fesr e il tasso remunerativo delle risorse della banca – corrisponde all'Euribor maggiorato di 3 punti percentuali, che si traduce in un TAEG per le imprese sul finanziamento complessivo pari al 3,25%.

La dotazione nominale originaria del Fondo ammontava a € 23.750.000,00, di cui € 9.500.000,00 costituito da quota pubblica e € 14.250.000,00 di quota privata messa a disposizione dalle banche convenzionate con il Soggetto Gestore.

Con riferimento alla proporzione di risorse pubbliche e private componenti la provvista mista, il Fondo in origine prevedeva una quota pari al 40% di risorse messe a disposizione dal Programma operativo e il restante 60% di risorse provenienti dalle banche convenzionate col Soggetto Gestore.

I meccanismi di funzionamento dello strumento finanziario sono stati oggetto di modifica nella seconda metà del 2014 quando l'Autorità di Gestione, alla luce del trend di avanzamento del Fondo registrato fino ad allora, ha modificato la proporzione di risorse pubbliche e private componenti la provvista relativa ai finanziamenti, al fine di dare maggiore impulso all'utilizzo del Fondo e di accelerare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo. La ragione principale del passo, relativamente lento, nell'avanzamento delle erogazioni verso le imprese, è stata identificata nella composizione percentuale della provvista pubblico/privata dei finanziamenti, a cui si è aggiunto il comportamento prudentiale delle banche nella valutazione degli investimenti da sostenere, diretta conseguenza della delicata fase economico-finanziaria in cui gli operatori si sono trovati ad operare.

La modifica, formalizzata con DGR 94/2015, ha previsto una quota a carico del Fondo pubblico pari al 70% in luogo del 40% e una quota di risorse messe a disposizione dalle banche convenzionate con il Soggetto Gestore pari al 30% in luogo del precedente 60%, rendendo possibile una accelerazione nelle procedure di erogazione dei finanziamenti. A dimostrazione della decisa inversione di tendenza nella performance del Fondo, il monitoraggio periodico effettuato dall'Autorità di Gestione in

collaborazione con il Soggetto Gestore ha evidenziato come al 31.12.2015 le imprese beneficiarie delle erogazioni avevano toccato quota 90, 54 in più rispetto all'anno precedente, corrispondenti ad un incremento di oltre 15,6 milioni di euro di erogazioni rispetto al dato registrato a fine 2014 con quasi completo utilizzo della dotazione incrementata del Fondo.

Altro fattore che ha influito positivamente sul trend di erogazioni del Fondo consentendo di migliorare la performance di utilizzo delle risorse in dotazione allo strumento finanziario è stato l'ampliamento dei soggetti beneficiari, avvenuto tramite DGR 349/2015, con estensione della possibilità di accedere al Fondo anche alle imprese dei settori del Commercio e del Turismo.

A fronte dell'incremento di domande pervenute sul finire del 2015 ed in conseguenza della buona performance che lo strumento finanziario ha fatto registrare successivamente alla modifica della provvista pubblico/privata e all'ampliamento di settori disposto con DGR 349/2015 di cui si è detto più sopra, la dotazione originaria del Fondo è stata incrementata come verificatosi per il Fondo rotativo finanziato nell'ambito dell'Attività II.1.3.

Ad un primo aumento di dotazione della provvista pubblica di € 6.000.000,00, di cui alla DGR 729/2015, è seguito un secondo incremento della provvista pubblica pari a € 1.132.231,77, disposto con DGR 1680/2015, portando così l'ammontare di quota pubblica a complessivi € 16.632.231,77.

Considerata la proporzione di risorse pubbliche e private componenti la provvista mista, all'incremento di dotazione della provvista pubblica è corrisposto un incremento della quota privata che ha portato la dotazione complessiva del Fondo a € 23.760.331,10.

I dati sul funzionamento del Fondo registrati nel corso del 2016 dimostrano un'accelerazione nelle procedure di erogazione dei prestiti verso i percettori finali, a conferma dell'impatto positivo esercitato dalle modifiche ai meccanismi di utilizzo del Fondo disposte dall'Autorità di Gestione, consentendo di erogare finanziamenti a 109 imprese per un ammontare complessivo di prestiti erogati pari a € 17.594.350,29 di provvista pubblica di cui € 16.632.231,77 di spesa certificata, coincidente con la dotazione nominale incrementata del Fondo.

L'ammontare di spesa certificata pari a € 16.632.231,77 costituisce il valore del Fondo alla chiusura.

La differenza tra l'ammontare di provvista pubblica erogata ai percettori finali ed il totale di spesa certificata, pari a 962.118,52, è costituita da euro 201.419,02 euro di interessi attivi maturati sul conto corrente di riferimento del Fondo al 31/12/2016 e di 760.699,50 euro di risorse derivanti dalla rotazione del fondo stesso. Il tasso di rotazione del fondo al 31.12.2016 non è stato pertanto ancora significativo.

Con riferimento alle 109 imprese finanziate, nel 63% dei casi il Fondo ha erogato prestiti a PMI mentre nel restante 37% si è trattato di finanziamenti con beneficiarie micro-imprese. Nel complesso, le imprese finanziate hanno attivato investimenti pari a quasi 29.5 milioni di euro con investimento medio di poco superiore a 270 mila euro che, trattandosi di prestito erogato al 100%, si traduce nel medesimo ammontare di prestito medio erogato.

Gli interventi di risparmio energetico ammontano a 41 per un ammontare di 8.325.147 kWh/anno di energia elettrica e termica risparmiati mentre gli interventi finalizzati alla produzione di energia da FER sono stati 44 per complessivi 24.283.502 kWh/anno di energia elettrica e termica prodotte con quota residuale di energia elettrica e termica prodotte dagli impianti di cogenerazione installati, in considerazione della più bassa incidenza di questa tipologia di interventi finanziati. Gli interventi di risparmio energetico e di produzione di energia elettrica finanziati tramite il Fondo contribuiscono ad alimentare l'indicatore core "Capacità addizionale installata per la produzione da fonti rinnovabili", per il quale è stato superato il target complessivo previsto dall'Asse 3, mentre il contributo fornito agli indicatori di risultato "Energia elettrica prodotta da FER", e "Riduzione delle emissioni di gas serra", nonostante siano significativi, non hanno permesso il raggiungimento del target previsti. Detti interventi hanno invece fornito un contributo sostanziale al raggiungimento dell'indicatore "Tep annui risparmiati", incidendo per il 26% sul totale conseguito.

I dati quali-quantitativi di cui sopra confermano come il Fondo Energia si è rivelato essere un valido strumento per il sostegno delle imprese che hanno investito in tema energetico; in particolare, è stata apprezzata la possibilità di finanziare non solo le iniziative rivolte ad un risparmio energetico interno all'azienda, ma anche la possibilità di finanziare idee, progetti e prototipi che permetteranno un risparmio energetico alla collettività una volta messe sul mercato e la riqualificazione degli immobili aziendali.

Con riferimento al riutilizzo del Fondo ed alle informazioni ad esso collegate, gli accordi di finanziamento sottoscritti col Soggetto Gestore prevedono che l'ammontare di

competenza regionale venga restituito successivamente alla scadenza del contratto fissata al 31/12/2020, coincidente con la data di chiusura del Fondo stesso.

Le risorse derivanti dalla chiusura dei conti verranno reimpiegate per le stesse finalità del Fondo, nel rispetto delle disposizioni comunitarie vigenti in materia di strumenti di ingegneria finanziaria (articolo 78, comma 7, secondo capoverso del Regolamento UE n.1083/2006).

Importi Versati allo Strumento di Ingegneria Finanziaria				
Fondo Energia	Riferimento normativo	POR FESR	Importo a valere sulla quota FESR	Importo a valere sul cofinanziamento nazionale
Dotazione Nominale Iniziale Provvista Pubblica	DGR 1419/2011	€ 9.500.000,00	€ 3.508.088,18	€ 5.991.911,82
I° Incremento dotazione Anno 2015	DGR 729/2015	€ 6.000.000,00	€ 2.215.634,64	€ 3.784.365,36
II° Incremento dotazione Anno 2015	DGR 1680/2015	€ 1.132.231,77	€ 418.101,99	€ 714.129,78
Dotazione Fondo Complessiva Provvista Pubblica	–	€ 16.632.231,77	€ 6.141.824,81	€ 10.490.406,96

Importi Versati dallo Strumento di Ingegneria Finanziaria ai Destinatari Ultimi			
Fondo Energia	POR FESR	Importo a valere sulla quota FESR	Importo a valere sul cofinanziamento nazionale
Dotazione Fondo Complessiva Provvista Pubblica	€ 17.594.350,29	€ 6.497.108,66	€ 11.097.241,63

Ai fini di una valutazione complessiva dei Fondi rotativi sostenuti dal Programma operativo occorre, infine, evidenziare che entrambi gli strumenti finanziari hanno consentito di ottenere un valore aggiunto per gli operatori pubblici e privati e, più in generale, benefici generali per il sistema economico non rintracciabili in altre forme di supporto come le sovvenzioni.

Entrambi i Fondi, oltre a consentire l'associazione di risorse finanziarie pubbliche e private a sostegno di obiettivi di politiche pubbliche, a responsabilizzare i beneficiari finali nell'uso delle risorse pubbliche in quanto fondi da rimborsare e a consentire il pieno utilizzo delle risorse costituenti la dotazione, hanno attivato un effetto moltiplicatore in grado di garantire un flusso rotativo di risorse finanziarie a supporto

delle future scelte di investimento delle PMI nella direzione della Green Economy e a supporto degli investimenti necessari nella fase di avvio delle imprese di nuova costituzione.

Dato il fatto che entrambi i Fondo sono di recente costituzione ed entrambi hanno visto un incremento considerevole delle risorse nel tempo, non ci si poteva attendere ad oggi un significativo effetto moltiplicatore che si svilupperà invece nei prossimi anni tenuto conto della durata dei prestiti.

Va segnalato che la scelta di utilizzare Fondi rotativi per le politiche di promozione della nuova imprenditorialità e per lo sviluppo della *Green economy*, è stata confermata dalla Regione attraverso l'istituzione del Fondo Rotativo Multiscopo istituito nell'ambito della Programmazione 2014-2020, avente i medesimi obiettivi e la cui assegnazione in gestione avverrà entro il 2017. Qualora l'utilizzo di questo strumento giustificasse ulteriori assegnazioni, la Regione potrà avvalersi delle risorse rivenienti dalla completa restituzione dei due Fondi Regionali, prevista per il 2020 per il Fondo Energia e per il 2022 per il Fondo Starter.

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

La tabella seguente propone un elenco dei principali gruppi di destinatari degli interventi articolati per singole attività del POR.

Asse	Attività	Tipologia beneficiari
1. Ricerca industriale e trasferimento tecnologico	I.1.1 Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico	Università, Enti ed organismi di ricerca
	I.1.2 Sostegno a progetti di "ricerca collaborativa" delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione	PMI
	I.2.1 Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative	Piccole imprese
2. Sviluppo innovativo delle imprese	II.1.1 Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI	Piccole imprese,
	II.1.2 Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti d'impresa, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI	PMI
	II.1.3 promozione e sostegno all'utilizzo di strumenti innovativi di gestione finanziaria nelle PMI	PMI attraverso intermediari finanziari specializzati
	II.2.1 Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nelle aree colpite dal sisma	PMI
3. Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile	III.1.1 Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive	Enti pubblici, soggetti gestori delle aree ecologicamente attrezzate
	III.1.2 Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili	PMI
	III.1.3 Promozione della Green Economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria	PMI attraverso intermediari finanziari specializzati

	III.2.1 Sostegno a progetti pilota di mobilità e logistica di merci e persone, a finalità energetica.	Enti Pubblici, forme di partenariato pubblico-privato attraverso bandi e procedure negoziale
4. Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale	IV.1.1 Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Enti locali
	IV. 1.2 Attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale	Enti locali , Regione Emilia-Romagna
	IV.2.1 Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale	PMI
	IV.3.1 Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio	Enti locali
	IV.3.2 Sostegno al riavvio delle attività delle imprese	PMI

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

A seguito degli esiti delle attività di controllo di primo e secondo livello (controlli dell'AdG ai sensi dell'art. 60 Reg. (CE) 1083/2006 e dell'art. 13 Reg. (CE) 1828/2006, e controlli dell'Autorità di Audit ai sensi dell'art. 62 Reg. (CE) 1083/2006 e degli artt. 16-17-18 del Reg. (CE) 1828/2006 della CE), e di altri soggetti esterni al Programma, i procedimenti di revoca avviati nel corso della programmazione hanno dato luogo o a decertificazioni per recupero completato (del contributo revocato) o a decertificazioni per ritiro, in caso di mancato recupero.

L'analisi dell'insieme dei casi di irregolarità emersi non ha portato a riscontrare errori di carattere sistematico.

Tutti i dati relativi agli importi ritirati e recuperati, ai recuperi pendenti e agli importi non recuperabili di cui all'articolo 20, paragrafo 2 allegato XI, del Reg. (CE) n. 1828/2006, sono stati inviati dall'Autorità di Certificazione alla CE nell'ambito delle dichiarazioni annuali trasmesse entro il marzo successivo all'anno di riferimento.

Gli importi recuperati e ritirati nel corso dell'attuazione sono stati riutilizzati per le finalità del Programma Operativo.

Con riferimento alle verifiche sulla stabilità delle operazioni finanziate, ai sensi dell'art. 57 Reg. (CE) 1083/2006 e dell'art. 1 par. 8 Reg. (UE) 539/2010 (di cui si dà conto

anche nel paragrafo 2.7), le irregolarità si sono concentrate sulle operazioni finanziate immediatamente a seguito degli eventi sismici del maggio 2012, nell'ambito del bando mirato al sostegno della localizzazione delle attività produttive nelle aree maggiormente colpite, in relazione alle difficoltà incontrate dagli operatori nelle fasi successive al sisma.

Ai sensi degli artt. 28 "Prime comunicazioni – Deroghe" e 30 "Comunicazioni sul seguito dato – Mancato recupero" del Reg. (CE) 1828/2006, e sulla base del proprio Manuale delle procedure, nel corso dell'attuazione del Programma l'AdG ha provveduto ad inviare i necessari aggiornamenti trimestrali agli uffici dell'OLAF in merito alle operazioni risultate irregolari per importi superiori ai 10.000 euro a carico del bilancio comunitario.

In tutto le segnalazioni inviate all'OLAF ("schede OLAF") sono state 24, di cui 21 a carico di imprese (soggetti privati) e 3 a carico di amministrazioni pubbliche (due Comuni e una Comunità Montana).

Delle 24 irregolarità oggetto di comunicazione all'OLAF, 12 sono emerse dai controlli dell'AdG, 5 sono state rilevate dall'AdA e 7 sono casi notificati all'AdG dalla Guardia di Finanza.

Di seguito si fornisce un elenco delle segnalazioni effettuate nel corso degli anni alla luce di tutti i controlli intervenuti sul POR FESR

Asse	Anno di segnalazione all'OLAF	Tipologia controlli	Spesa certificata irregolare	Frode sospetta (SI/NO)
1	2013	Guardia di Finanza	150.036,56	SI
1	2013	Guardia di Finanza	129.664,05	SI
1	2016	Guardia di Finanza	45.295,18	SI
2	2011	I livello	29.418,00	NO
2	2011	II livello	50.603,00	SI
2	2012	I livello	61.880,40	NO
2	2012	II livello	35.028,51	NO
2	2013	Guardia di Finanza	45.630,00	SI
2	2016	I livello	53.047,00	NO
2	2016	I livello	30.300,00	NO
2	2016	Guardia di Finanza	136.800,00	SI
3	2011	I livello	57.869,27	NO
3	2017	Guardia di Finanza	299.999,00	SI
4	2012	I livello	45.534,80	NO
4	2012	I livello	55.343,05	NO
4	2012	I livello	100.000,00	NO
4	2013	I livello	100.000,00	NO
4	2013	I livello	100.000,00	NO
4	2014	I livello	52.195,21	NO
4	2012	II livello	414.052,12	NO
4	2015	Guardia di Finanza	74.663,54	SI
4	2016	I livello	92.879,72	NO
4	2016	II livello	72.650,67	NO
4	2016	II livello	47.526,13	NO

Le schede OLAF comunicate sul sistema informatico protetto denominato IMS-OLAF entro il 31.12.2016, risultano tutte "chiusure", si tratta cioè di casi che si sono conclusi con la completa decertificazione della spesa e per i quali non è più necessario inviare alcun aggiornamento trimestrale.

La scheda comunicata in fase di Chiusura (marzo 2017), che riguarda una spesa completamente decertificata, è stata inviata con la modalità "Creare una richiesta iniziale - Caso chiuso".

2.1.7 Analisi qualitativa

I risultati globali

Il Programma Operativo FESR Emilia Romagna 2007-2013 si chiude con un completo utilizzo delle risorse assegnate comprensivo delle risorse aggiuntive del contributo di solidarietà delle regioni competitività a seguito del sisma del 2012, riuscendo ad attivare su questa base un *overbooking* rilevante che ha consentito alle risorse comunitarie e nazionali di fungere da leva per l'innescarsi di investimenti pubblici e privati.

Totale risorse disponibili (a)	Totale impegni (b)	% avanzamento impegni (b/a)	Totale pagamenti (c)	% avanzamento pagamenti (c/a)	Spesa certificata (d)	% avanzamento spesa certificata (d/a)
383.234.345	578.510.234	151	549.622.033	143	508.896.771	133

Queste risorse hanno consentito nel corso dei sette anni di attuazione del programma il finanziamento di un totale di **4.042 progetti** distribuiti tra 3.855 progetti di sostegno alle imprese e 187 interventi pubblici a supporto della competitività territoriale, suddivisione che ha ripreso quell'elemento fondante della strategia del Programma che per ciascuno degli ambiti tematici degli assi prioritari ha inteso sostenere da un lato la domanda e quindi l'innalzamento della competitività delle imprese e dall'altro l'offerta, ovvero la creazione delle condizioni di contesto affinché ciò potesse avvenire.

E' utile a questo fine riprendere l'obiettivo globale del POR FESR che metteva al centro il *"sostegno allo sviluppo di un'economia sostenibile in grado di promuovere un'elevata qualità sociale, in un contesto economico aperto all'integrazione europea ed alla concorrenza internazionale, promuovendo il cambiamento verso un'industria competitiva soprattutto attraverso il fattore della conoscenza e dell'innovazione e puntando sul territorio come fattore determinante dello sviluppo innovativo del sistema economico regionale"*.

Questa strategia che si è attuata intervenendo sulle politiche riguardanti la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, lo sviluppo della società dell'informazione, l'energia e l'ambiente, la valorizzazione delle risorse locali in grado di accrescere la qualità dei territori è stata costantemente orientata alla costruzione di un **nuovo profilo di competitività della regione**, finalizzato a generare un ambiente favorevole alla proliferazione di iniziative imprenditoriali, a determinare una maggiore sostenibilità e

qualità dello sviluppo, a promuovere una maggiore attrattività del territorio per investimenti, persone e risorse innovative.

È importante sottolineare che l'impianto strategico sostanziato dai buoni risultati ottenuti sia in termini di utilizzo finanziario delle risorse, sia in termini di quantità e coerenza dei progetti finanziati, è stato una costante nel corso dell'intera programmazione nonostante il presentarsi di eventi esogeni molto rilevanti. Il riferimento è evidentemente alla crisi economica ed al sisma che ha colpito la regione nel 2012.

Gli effetti della crisi i cui effetti sono stati tanto più evidenti in una regione come l'Emilia Romagna con un'altissima densità di imprese ad alta vocazione esportatrice e con alti livelli di specializzazioni produttive. In questo caso, l'impianto strategico è stato ulteriormente confermato, nella consapevolezza che la Regione Emilia Romagna ha assunto anche a base delle sue politiche che la risposta alla crisi di dimensioni mondiali passava solo attraverso il rafforzamento della competitività del sistema economico e produttivo regionale basato su ricerca, innovazione e sostenibilità energetica ed intervenendo piuttosto sugli strumenti in grado di garantire al meglio tale risposta.

Il medesimo approccio è stato seguito per l'allocazione delle risorse aggiuntive per il sisma che sono state tutte finalizzate al mantenimento del livello di competitività del sistema economico, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale, il recupero della qualità della vita e la riqualificazione/rivitalizzazione del territorio.

Una strategia complessiva che quindi è uscita addirittura rafforzata dai due elementi critici che hanno minato l'attuazione del Programma e che, guardando i numeri finali, si può dire abbia tenuto.

Questo approccio è stato confermato dal mantenimento, anche a seguito delle riprogrammazioni del POR, della già rilevante concentrazione tematica e finanziaria dell'83% su obiettivi ed ambiti legati all'attuazione della Strategia di Lisbona fissati in sede di prima programmazione.

Utilizzo delle risorse aggiuntive del POR FESR a seguito del contributo di solidarietà

ASSE	ATTIVITA'	IMPORTO CERTIFICATO
ASSE I	I.1.1 Creazione di tecnopoli per la ricerca industrial e il trasferimento tecnologico	3.827.248,16
ASSE II	II.2.1 Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma	22.228.575,33
ASSE IV	IV.3.1 Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio	947.453,20
	IV.3.2 Sostegno alla localizzazione delle imprese	8.024.427,45
		8.971.880,65
ASSE V	Assistenza tecnica	1.452.586,00
TOTALE RISORSE TRASFERITE		36.314.646,00
TOTALE RISORSE CERTIFICATE		36.480.290,14

In particolare gli interventi per la competitività delle imprese messi in atto a seguito del sisma hanno contribuito, attraverso il rinnovamento in senso innovativo di tecnologie ed impianti, a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo delle aree colpite.

In questo senso va sottolineato lo sforzo di tutto il partenariato istituzionale, economico e sociale che attraverso un'intensa attività di concertazione ha contribuito a stabilire una velocità ed una qualità di spesa che ha visto la Regione Emilia Romagna costantemente ai primi posti tra le regioni italiane nell'avanzamento della certificazione di spesa, nonostante il carico delle risorse aggiuntive derivanti dalla riprogrammazione post-sisma.

In sede di bilancio finale, è opportuno altresì evidenziare che la solidità della strategia, la buona risposta alle opportunità offerte e la vivacità del partenariato hanno consentito l'attivazione di sperimentazioni di processi e metodologie in grado di massimizzare gli effetti delle risorse. Il riferimento più immediato è stato il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria attraverso due modalità diverse (fondi di rotazione e capitale di rischio) e la sperimentazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate, ovvero

modalità attuative con un livello di rischio più elevato in termini di “facilità” di attuazione, soprattutto in considerazione dei vincoli regolamentari comunitari e di integrazione con la normativa nazionale, ma sicuramente più sfidanti in termini di ritorno sulle risorse allocate e sull’innovatività degli interventi.

Mettere in piedi questi interventi ha consentito inoltre un ulteriore rafforzamento della capacità amministrativa della struttura dell’Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi che si sono trovati a misurarsi con strumenti e metodi che richiedevano l’elaborazione di soluzioni ad hoc. Sono emerse in questo modo alcune buone prassi che hanno caratterizzato l’attuazione del programma e che sono poi state assunte anche per la programmazione 2014-20. È il caso ad esempio della cosiddetta “formula di equilibrio finanziario” messa a punto per tutti gli interventi di supporto alla creazione di nuova impresa che ha consentito un’efficace valutazione dei progetti

Il rapporto con gli obiettivi specifici del Programma

Come detto, il Programma ha concentrato l’83% delle risorse sugli obiettivi specifici legati all’attuazione della Strategia di Lisbona sui temi dell’economia della conoscenza e dell’innovazione (Asse 1 e Asse 2) e dell’ambiente e della promozione dell’efficienza energetica (Asse 3). Vale la pena poi di sottolineare come, in particolare nel solo Asse 1 - Ricerca industriale e trasferimento tecnologico - si è concentrato un terzo delle risorse allocate sul programma, evidenziando la rilevanza che in particolare il tema della ricerca applicata riveste nella strategia del POR mentre ad integrazione della ricerca un quarto delle risorse del Programma si è concentrato sullo sviluppo innovativo delle imprese.

Questa forte attenzione al tema della ricerca industriale è derivata da una strategia più complessiva della Regione Emilia-Romagna che ha puntato anche attraverso strumenti propri (quali la Legge regionale sull’Innovazione e la Ricerca, il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l’Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, il Programma Regionale per l’Energia, le politiche relative alle aree produttive ecologicamente attrezzate) al raggiungimento pieno degli obiettivi posti dalla strategia di Lisbona.

Passando ad un esame degli obiettivi specifici del programma, il **rafforzamento della rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico ed il sostegno alla capacità di ricerca del sistema delle imprese** che regge la strategia dell’Asse 1 è stato perseguito attraverso la costruzione di un impianto in grado di incidere in modo sinergico sull’offerta di ricerca attraverso la creazione di strutture stabili in grado di esprimere una massa critica di risorse (ricercatori, attrezzature,

laboratori) e di rendere più efficace e diffuso il trasferimento di conoscenza verso il sistema produttivo, ed attraverso l'intervento sulla domanda finalizzata al rafforzamento della capacità di ricerca delle imprese. In questo quadro si ritrovano alcuni elementi caratterizzanti della strategia ovvero l'incontro domanda-offerta guidata dai bisogni delle imprese; la struttura a rete della ricerca regionale; la capacità di ricerca del sistema delle imprese con particolare riferimento anche alle nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

Sul primo fronte i risultati raggiunti al 2014 parlano di 101 unità operative nei tecnopoli impegnate nello svolgimento di 44 programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, che hanno sviluppato, triplicando il target fissato, 1.456 tra prototipi, metodi e protocolli di ricerca a testimonianza della concretizzazione della ricerca in strumenti utilizzabili dalle imprese.

L'incremento della capacità del sistema regionale della ricerca di interfacciarsi con il sistema produttivo finalizzato alla collaborazione tra domanda ed offerta di ricerca è altresì confermato dai risultati ottenuti in termini di contratti attivati dai tecnopoli della Rete con le imprese, che nel 2014 avevano raggiunto i 778, continuando a mantenere una costante crescita nel corso del programma a dimostrazione, anche in questo caso, del forte orientamento della ricerca ai bisogni concreti delle imprese. A questi vanno aggiunti i 223 contratti stipulati dalle imprese con gli organismi di ricerca nelle attività di ricerca proprie delle imprese.

Sul tema della Rete regionale, ai temi di ricerca già avviati ad inizio programmazione, si sono aggiunti nel corso del 2014 i tre nuovi interventi selezionati a seguito dell'invito a presentare manifestazioni di interesse per interventi da realizzarsi a favore dei territori colpiti dal sisma ovvero il laboratorio di ricerca e trasferimento tecnologico sui materiali innovativi per il biomedicale che si insedierà a Mirandola, e promosso dalla Fondazione Democenter in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia; due nuovi programmi di ricerca da realizzarsi da parte dei laboratori appartenenti alla piattaforma edilizia e costruzioni della Rete Alta Tecnologia, e che riguardano attività di ricerca sperimentale relativa alle tecnologie anti-sismiche applicabili nei processi di ricostruzione sia in ambito industriale che civile e delle infrastrutture.

Alla costruzione di una rete integrata di strutture di ricerca ha inoltre contribuito la partecipazione attiva dei laboratori finanziati dal Programma alle attività della Rete Alta Tecnologia e delle piattaforme in cui la Rete si articola, alle iniziative promosse da ASTER per la valorizzazione dei risultati e delle competenze sviluppate, per la realizzazione di azioni comuni di promozione verso le imprese e per potenziare la partecipazione dei laboratori ai network internazionali di ricerca. Nell'ambito delle attività di Rete sono stati aggiornati e potenziati gli strumenti per favorire l'accesso da

parte delle imprese ai risultati e alle capacità di ricerca dei laboratori, quali ad esempio il catalogo della ricerca, il cruscotto per il monitoraggio del livello di attività dei laboratori verso le imprese, il database delle attrezzature disponibili per le imprese, la banca dati dei ricercatori industriali che hanno fatto esperienza nei laboratori, i Technology Report sui principali risultati ottenuti.

Sul versante della strategia orientato al sostegno alla capacità di ricerca del sistema delle imprese, i risultati finali mostrano un incremento dell'impegno delle imprese quantificabile in un totale di oltre 46 milioni di euro investiti in progetti di ricerca in grado di attivare 223 contratti con organismi di ricerca e di inserire 262 nuovi ricercatori nelle imprese.

Passando all'obiettivo specifico dell'Asse 2 di **favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione**, la declinazione del concetto di innovazione si è sviluppata in quattro filoni integrati di intervento finalizzati a supportare l'evoluzione del sistema produttivo verso un modello di incorporazione della conoscenza nei prodotti e nei processi produttivi che rappresenta l'elemento chiave per garantire elevati livelli di competitività al sistema industriale. I quattro filoni di intervento che hanno riguardato l'innovazione organizzativa, l'innovazione tecnologica, la creazione di nuove imprese innovative, la messa in campo di strumenti finanziari, ha consentito di rispondere alle diverse necessità delle imprese sia in termini più strutturali che congiunturali, in risposta al perdurare della crisi economica.

Il concetto di innovazione a cui si è fatto riferimento è molto esteso e diversificato a seconda degli interventi e della tipologia di impresa a cui erano indirizzati. In questo senso sono state considerate sia le innovazioni radicali, cioè quelle che rappresentano una novità assoluta sul mercato, sia le innovazioni significative, che rappresentano elementi importanti di discontinuità nella vita dell'impresa, anche se non necessariamente una novità sul mercato, sia le innovazioni incrementali, che consistono in miglioramenti graduali e continui nel prodotto, nel processo o nell'organizzazione

Il tema dell'innovazione è stato incorporato nella strategia dell'asse anche con riferimento al nuovo obiettivo specifico introdotto con la riprogrammazione del POR seguita al sisma del 2012 e finalizzato a mantenere elevato il livello del sistema economico delle aree colpite, sostenendo la ripresa e lo sviluppo delle imprese di un'area ad alto livello di competitività e di specializzazione produttiva, ad elevata intensità di tecnologia, con una forte propensione alla ricerca e con competenze altamente qualificate.

A questo riguardo, i risultati del bando emanato nel 2013, hanno evidenziato un'ottima risposta delle imprese focalizzata proprio sull'espansione e la riqualificazione produttiva delle piccole e medie imprese localizzate nell'area sostenendo gli investimenti e i processi di cambiamenti tecnologico e organizzativi e le loro ricadute positive sull'occupazione in termini durevoli e di qualità. Il bando ha evidenziato la reattività del sistema delle piccole e medie imprese di un'area ad elevata industrializzazione, nonostante, le avversità del quadro macroeconomico. Per quanto concerne gli investimenti programmati, l'aggregato di imprese finanziate dal POR ha orientato gli interventi (pari a complessivi 82,9 milioni di investimento) prevalentemente verso l'innovazione e l'ammodernamento tecnologico dei prodotti e dei processi - compreso il miglioramento dell'efficienza energetica - e, in seconda battuta, l'ampliamento della capacità produttiva e le nuove localizzazione produttive.

Più in generale, per l'Asse 2, i risultati finali della strategia sono rappresentati dall'insieme dei 1.696 progetti di impresa finanziati; l'insieme delle nuove imprese finanziate dal Programma in diverse modalità (91 nuove imprese innovative, 246 nuove imprese finanziate attraverso il Fondo rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata Starter che sostiene l'accesso al credito delle imprese di nuova costituzione attraverso l'erogazione di mutui a tasso agevolato e le partecipazioni al capitale di rischio attraverso il Fondo Ingenium finalizzato a favorire lo start up di imprese innovative operanti in settori ad alta tecnologia); i 376 progetti di innovazione tecnologica.

L'obiettivo specifico che orienta la strategia dell'Asse 3 finalizzato a **promuovere la competitività energetica e la riqualificazione energetico-ambientale**, ha risentito nell'andamento degli indicatori di un rallentamento legato essenzialmente all'attuazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate e della complessità nell'attuazione di uno dei due bandi per le imprese per i motivi già richiamati e che fanno riferimento essenzialmente agli effetti negativi della crisi economica sulla domanda di insediamento da parte delle imprese, alle difficoltà finanziarie degli enti locali derivanti dai limiti imposti dal patto di stabilità interno ed all'instabilità della normativa incentivante nazionale in campo energetico. Pur in questo quadro di difficoltà va comunque evidenziato che, anche a fronte delle misure correttive messe in atto dall'Autorità di Gestione al fine di rendere efficaci gli interventi finanziati rispetto alla strategia, i relativi indicatori hanno segnalato comunque risultati significativi.

Inoltre oltre al doveroso rispetto degli impegni ambientali, gli interventi finanziati nell'ambito dell'asse, hanno elevato la competitività delle imprese manifatturiere, attraverso un processo di riduzione dei costi di produzione conseguente all'abbattimento dei costi energetici e/o a compensare gli elevati costi energetici.

In particolare nel bando relativo al “Sostegno ai progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico -ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili”, la maggiore partecipazione si è avuta in comparti dove il consumo di energia è elevato ed è quindi evidente che lo strumento del POR sia servito per ottimizzare una voce di costo importante per la competitività del sistema imprese.

Un ulteriore contributo al raggiungimento degli obiettivi energetici è rappresentato dal “Fondo rotativo di finanza agevolata per il finanziamento della *Green economy*”, che si pone proprio l'obiettivo di incrementare gli investimenti delle imprese destinati a migliorare l'efficienza energetica e lo sviluppo delle fonti rinnovabili per l'autoconsumo, nonché l'utilizzo di tecnologie che consentano la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali. I 104 progetti finanziati hanno infatti contribuito ad attivare un processo virtuoso capace di contribuire positivamente all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, alla riduzione dei consumi e delle emissioni di CO2. Gli interventi volti allo sviluppo di fonti di energia rinnovabile, essendo i più numerosi sono quelli a cui si deve l'impatto totale più rilevante in termini sia di riduzione dei consumi energetici, sia di riduzione delle emissioni in atmosfera. In questa direzione sono da considerare le misure correttive previste da parte dall'Autorità di Gestione finalizzate a rendere più efficace il Fondo attraverso una modifica che, innalzando la percentuale di provvista pubblica rispetto a quella privata, renda lo strumento, la cui efficacia è già provata, fruibile i finanziamenti previsti anche a categorie di imprese con maggiori difficoltà di accesso al credito bancario ordinario.

Questo elemento è stato molto importante in particolare a seguito dei cambiamenti intervenuti nel quadro normativo nazionale relativamente alla riduzione delle tariffe riconosciute alla produzione di tale fonte energetica e alla limitazione dell'accesso agli incentivi che hanno modificato gli indicatori di sostenibilità finanziaria dei progetti e hanno reso gli istituti di credito più prudenti nell'erogazione de credito.

A sostegno degli obiettivi energetici delineati nella strategia vanno poi considerati anche gli interventi finalizzati all'introduzione di soluzioni sperimentali di mobilità sostenibile a sostegno dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energia a minor impatto ambientale.

In relazione all'Asse 4, gli interventi finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo specifico che tende a **Tutelare, valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione** hanno fatto registrare una buona tenuta nell'avanzamento degli indicatori. La conclusione dei progetti di valorizzazione ha infatti consentito di rendere fruibili le strutture e di avviarne la promozione, contribuendo in questo modo ad innescare meccanismi di sviluppo del turismo, base fondamentale dello sviluppo

socio-economico di quelle aree, anche grazie al contestuale rafforzamento dei progetti di qualificazione dei servizi.

Nella performance complessiva dell'asse misurata attraverso il set di indicatori va poi evidenziata la sostanziale tenuta del sistema imprenditoriale che, nonostante le condizioni di generale crisi che ha attraversato il settore, non ha abbandonato l'obiettivo di qualificazione delle proprie strutture determinando un investimento di oltre 115 milioni di euro.

La tenuta e l'incremento delle attività dell'asse sembrano avvalorare la bontà della scelta effettuata in fase di programmazione di integrazione tra gli interventi pubblici di valorizzazione e promozione dei beni ambientali e culturali e quelli privati realizzati dalle imprese allo scopo di accrescerne il livello di fruibilità. Tale impostazione è stata anche avvalorata dalle conclusioni del rapporto di valutazione intermedia di cui al successivo paragrafo 2.7, che ha messo in luce una sostanziale coerenza e complementarità delle varie azioni in grado di favorire la realizzazione di sinergie tra operatori pubblici e operatori privati per la messa a valore del patrimonio storico, artistico e ambientale secondo un approccio di sviluppo integrato del territorio, anche in virtù di un sistema di Governance che – pur conferendo un ruolo di primo piano alla Regione – si basa su meccanismi di concertazione e di cooperazione attivati già nella fase di programmazione.

Inoltre con l'introduzione di un nuovo obiettivo operativo: **Mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi** è stata messa in campo una politica a supporto della competitività ed attrattività delle aree del cratere, al fine di restituire spazi di vita non solo economica ma anche sociale e culturale alle comunità. Tale politica, che riconosce in quei luoghi lo stesso valore in termini di competitività che si ritrova nelle altre attività dell'asse, si è affiancata a quella di rafforzamento del potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile, sempre nella stessa logica di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale, rispondente all'obiettivo specifico dell'asse.

Anche in questo caso la risposta dei territori che ha visto l'integrazione tra soggetti pubblici ed imprese ha portato ad un risultato rilevante con 730 imprese finanziate che hanno contribuito fortemente al consolidamento del concetto di comunità economica e sociale.

Effetto dell'attuazione del Programma sulla promozione delle pari opportunità tra donne e uomini

Il Programma ha stabilito fin dalla prima approvazione dei Criteri di selezione delle operazioni un criterio di priorità nei bandi per le imprese dove questo elemento poteva

ritenersi particolarmente significativo nell'accesso ai finanziamenti da parte di imprese femminili (ad esempio non è stato introdotto nei bandi per l'efficientamento energetico delle imprese). I risultati finali della partecipazione e del successo delle imprese femminili ai bandi del Programma sono del tutto in linea con la tendenza già presente a livello regionale e rispettano in quasi tutti i casi gli obiettivi fissati in termini di indicatori.

Il risultato più significativo è da associare senz'altro al numero di nuove imprese finanziate dove la percentuale di imprese femminili è pari al 69% del totale. L'autoimprenditoria rappresenta infatti una delle principali formule di occupazione femminile soprattutto in settori tradizionali e con un livello di innovazione meno spinto. Infatti la percentuale scende al 2,6% nel caso di start up ad alto contenuto tecnologico. Con riferimento agli altri interventi del POR la percentuale più alta di imprese femminili finanziate si ritrova nei bandi finalizzati all'introduzione di innovazione, tecnologica, di processo, di prodotto e organizzativa dove si attesta al 12%.

Seguono il bando per l'introduzione dell'ICT nelle PMI dove la percentuale di imprese femminili finanziate è il 10% ed il bando per progetti di ricerca industriale e trasferimento tecnologico dove la percentuale è pari al 6%.

In relazione all'occupazione creata, i valori finali mostrano che il valore dei posti di lavoro creati per donne è pari a 302 ovvero il 29% del totale.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Nell'attuazione del Programma Operativo non sono emersi problemi rilevanti riguardanti il rispetto del diritto comunitario in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente e pari opportunità.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso della programmazione 2007-2013 non sono stati rilevati problemi significativi nell'attuazione del Programma tali da impedirne il corretto e regolare funzionamento. Con la tabella seguente si riassumono comunque tutte le misure messe in atto dall'Autorità di Gestione in risposta alle criticità/difficoltà minori riscontrate nel corso della programmazione di cui si è dato conto nell'ambito dei precedenti Rapporti Annuali di Esecuzione.

Asse	Anno	Difficoltà/criticità rilevate	Misure adottate
Asse I e Asse IV	2010	<p>Adattamento del sistema informatico di gestione e controllo del Programma, necessariamente costruito su logiche di standardizzazione del trattamento dati, ai progetti complessi attuati nell'ambito della programmazione.</p> <p>Ci si riferisce in particolare agli interventi pubblici degli Assi I e IV la cui attuazione è stata caratterizzata da modalità gestionali complesse, da molteplicità e diversità di soggetti beneficiari coinvolti e dalla pluralità di procedure utilizzate per la realizzazione degli interventi.</p> <p>I tempi di adattamento non hanno consentito l'invio completo delle informazioni disponibili al Sistema di monitoraggio nazionale nei tempi previsti comportando di conseguenza un disallineamento tra i valori effettivi del Programma e quelli rilevati ufficialmente da Monit.</p>	<p>La Regione Emilia-Romagna ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> - condotto un'analisi approfondita delle procedure di attivazione dei progetti, soprattutto di quelle legate alla rilevazione degli impegni giuridicamente vincolanti; - organizzato numerosi incontri di formazione a favore dei soggetti deputati all'alimentazione del sistema di gestione e controllo; - rafforzato il servizio di assistenza informatica dedicato.
Asse III e Asse IV	2010	<p>Difficoltà nel rispettare i tempi di realizzazione degli interventi da parte degli enti pubblici beneficiari delle Attività comprese negli Assi III e IV in conseguenza dell'applicazione dei limiti imposti dal Patto di stabilità interno che ha comportato problemi nel cofinanziamento degli interventi pubblici da parte degli enti locali.</p>	<p>La Regione Emilia-Romagna ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adottato misure di compensazione orizzontale e verticale degli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno a favore del sistema delle autonomie locali regionali al fine di migliorare le potenzialità di spesa degli enti locali; - utilizzato la parte di plafond assegnato sulla base di quanto previsto della L. 220/2010 art. 1 comma 138 e della L.228/2012 art. 1 comma 122 in merito alla quota statale di cofinanziamento dei progetti comunitari.
Asse III	2011-2015	<p>Rallentamento nell'attuazione dell'Attività III.1.1. "Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive" da collegarsi ad una serie di fattori esogeni al Programma operativo quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la crisi economica che ha comportato la riduzione delle domande di insediamento nelle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) da parte delle imprese e rinunce al contributo concesso da parte di molti 	<p>L'Autorità di Gestione ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avviato una ricognizione sulle reali capacità di realizzazione dei progetti delle APEA, consistita in un attento e puntuale monitoraggio dei diversi casi con l'obiettivo di individuare possibili soluzioni come la riduzione del numero delle APEA programmate e la conseguente riallocazione delle risorse non utilizzate. <p>Alla ricognizione ha fatto seguito nel corso della programmazione</p>

Asse	Anno	Difficoltà/criticità rilevate	Misure adottate
		<p>beneficiari a causa delle difficoltà economiche perduranti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - le modifiche alla normativa nazionale in tema energetico che hanno inciso negativamente sulla possibilità di cofinanziare, con le risorse POR FESR 2007-2013, la realizzazione di impianti fotovoltaici nelle APEA; - la modifica delle priorità degli enti locali colpiti dal sisma rispetto agli interventi da finanziare a seguito della situazione critica creatasi; - le difficoltà finanziarie degli enti locali derivanti dai limiti imposti dal Patto di stabilità interno. 	<p>l'applicazione di una serie di misure correttive quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo spostamento di 9,5 milioni di euro originariamente destinate alle APEA al Fondo rotativo di finanza agevolata attivato nell'ambito dell'Attività III.1.3, permanendo comunque nell'ambito del medesimo obiettivo specifico; - due interventi di riduzione delle risorse finanziarie a disposizione delle APEA per un importo complessivo di 24 milioni di euro di cui 15 milioni trasferiti all'Asse 2 "Sviluppo innovativo delle imprese" al fine di potenziare gli interventi di innovazione sull'intero territorio regionale e 9 milioni di euro trasferiti all'Asse 1 "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico" che hanno finanziato interventi di realizzazione ed adeguamento delle infrastrutture destinate all'insediamento dei laboratori di ricerca, già previsti dal POR ad integrazione dei programmi di ricerca industriale, ed ulteriori progetti di start up tecnologico nell'ambito dell'Attività I.2.1 Sostegno allo start up di nuove imprese innovative. <p>Le modifiche sono state approvate dai Comitati di Sorveglianza del:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 dicembre 2012 formalizzata con decisione C (2013) 3912 del 19.06.2013; - 22 settembre 2015 formalizzata con Decisione C (2015) 8799 del 04.12.2015.
<p>Asse I Asse II Asse IV</p>	<p>2012</p>	<p>Sisma del maggio 2012</p>	<p>L'Autorità di Gestione ha avviato una programmazione mirata a seguito dell'assegnazione di risorse aggiuntive al Programma operativo provenienti dal "contributo di solidarietà" dei programmi operativi FESR delle regioni dell'obiettivo competitività. La riprogrammazione è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza del 5 dicembre 2012 e formalizzata con Decisione C (2013) 3912 del 19.06.2013 ed ha interessato gli Assi I, II e IV a cui sono state destinate le risorse aggiuntive con l'obiettivo di finanziare le nuove Attività inserite negli Assi 2 e 4 con riprogrammazione di giugno 2012 ed in misura minore l'Asse 1 al fine di sostenere le attività di ricerca nel settore del biomedicale duramente</p>

Asse	Anno	Difficoltà/criticità rilevate	Misure adottate
			colpito dal sisma e le attività di ricerca sperimentale relativa alle tecnologie antisismiche applicabili nei processi di ricostruzione sia in ambito industriale che civile e delle infrastrutture.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Delle quattro modifiche da cui è stato interessato il Programma operativo, dettagliate al paragrafo 2.7. Sorveglianza e valutazione, tre sono quelle motivate da fattori esogeni che hanno avuto un impatto sull'attuazione del Programma di cui si dà conto di seguito.

La prima modifica, approvata dal Comitato di Sorveglianza del 15 dicembre 2010 e formalizzata con Decisione C (2011) 2285 del 07.04.2011, si è resa necessaria in risposta alla crisi economica e agli effetti prodotti sulle realtà industriali regionali ed ha inteso ampliare la gamma delle possibili tipologie di intervento da utilizzare nell'ambito degli Assi 2 e 3 per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, integrando e rafforzando gli elementi di innovazione e sostenibilità energetica già presenti nel Programma operativo e confermandone l'importanza e la centralità quali strumenti strutturali di crescita dell'intera strategia regionale.

Con riferimento all'Asse 2 si è posto l'accento sugli interventi di innovazione tecnologica e sulle reti di impresa partendo dall'assunto che l'innovazione sia da intendere in maniera trasversale ai processi aziendali, riguardando congiuntamente gli aspetti produttivi, gli aspetti organizzativi e gli aspetti tecnologici, e che la cooperazione tra imprese in un'ottica di rete costituisce un importante punto di forza per la crescita competitiva del sistema produttivo.

Sempre con riferimento all'Asse 2 si è ampliata la gamma dei possibili beneficiari degli interventi di innovazione previsti dall'Attività II.1.2 alle nuove imprese, anche in via di costituzione.

Per quanto concerne l'Asse 3, invece, si è ampliata la gamma delle tipologie di intervento da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi dell'Asse ad integrazione della sovvenzione, inserendo nel Programma l'Attività III.1.3 "Promozione della Green Economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria" alla luce delle difficoltà finanziarie incontrate dalle imprese nell'ottenere linee di credito dedicate agli interventi in campo energetico in conseguenza della crisi economica. Con l'introduzione di tale Attività, che ha previsto la creazione di strumenti finanziari innovativi volti a sostenere i processi di cambiamento del sistema produttivo nella direzione della *Green Economy*, si è

individuata una modalità che, applicando il principio della rotatività, ha consentito di utilizzare al meglio le risorse disponibili e di fare leva anche su risorse esterne².

Successivamente a questa prima modifica, nel corso della programmazione sono state effettuate altre due modifiche al Programma Operativo, entrambe a seguito del sisma che ha colpito la regione nel maggio 2012, che hanno comportato modifiche strutturali nell'ambito di alcuni Assi e modifiche alla dotazione finanziaria del Programma.

La modifica alla struttura del Programma, approvata dal Comitato di Sorveglianza del 27 giugno 2012 ed approvata con Decisione C (2012) 5560 del 1.8.2012, ha riguardato gli Assi 2 e 4 prevedendo l'introduzione di un nuovo obiettivo operativo per ciascun Asse e di tre nuove Attività, una nell'Asse 2 e due nell'Asse 4, finalizzate a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale, il recupero della qualità della vita e la riqualificazione/rivitalizzazione del territorio.

Le integrazioni hanno consentito, in primo luogo, di intervenire in una prima fase di emergenza riavviando rapidamente le attività economiche nei territori colpiti dal sisma³, evitando la delocalizzazione delle imprese e consentendo il mantenimento di condizioni di sviluppo dell'imprenditorialità a livello territoriale.

In secondo luogo, la riprogrammazione ha ulteriormente rafforzato l'impostazione strategica del Programma intervenendo in entrambi gli Assi con il fine di mantenere elevati livelli di competitività, di innovazione e di attrattività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendone le imprese e lo sviluppo del territorio.

Nel dettaglio, nell'ambito dell'Asse 2 sono stati inseriti:

- l'obiettivo operativo II.2. "Mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa e lo sviluppo delle imprese che operano nell'area", orientato a sostenere la ripresa e lo sviluppo del tessuto produttivo dell'area colpita che rappresenta un'area ad alto livello di

² Il Fondo rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata istituito nel corso del 2011 nell'ambito dell'Attività III.1.3, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti volti all'efficienza energetica delle imprese, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e a promuovere la nascita di nuove imprese operanti nel campo della *Green economy*, oltre a consentire l'associazione di risorse finanziarie pubbliche e private a sostegno di obiettivi di politiche pubbliche, a responsabilizzare i beneficiari finali nell'uso delle risorse pubbliche in quanto fondo da rimborsare e a consentire il pieno utilizzo delle risorse costituenti la dotazione, ha attivato un effetto moltiplicatore in grado di garantire un flusso rotativo di risorse finanziarie a supporto delle future scelte di investimento delle PMI nella direzione della Green Economy.

³ La tempestività degli interventi ha rappresentato un elemento fondamentale se si considera che l'organizzazione della produzione in filiere e l'elevato livello di specializzazione delle fasi di produzione avrebbero potuto mettere a rischio la tenuta dell'intero distretto e/o la perdita di committenze strategiche.

competitività e di specializzazione produttiva in cui sono insediate punte di eccellenza dell'industria italiana a livello internazionale (biomedicale, ceramica, agro-alimentare) e anelli fondamentali della catena di fornitura di molte filiere produttive tra cui quella della meccanica⁴;

- l'Attività II.2.1 "Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma" con l'obiettivo di sostenere gli investimenti produttivi nell'area, al fine di rafforzare le filiere e il sistema produttivo locale delle imprese esistenti e delle nuove imprese.

Nell'ambito dell'Asse 4 sono stati inseriti:

- l'obiettivo operativo IV.3. "Mantenere il livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi" che, riprendendo l'impostazione generale dell'Asse, ha consentito di creare spazi attraenti dove investire, lavorare e vivere;
- l'Attività IV.3.1 "Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio" che ha previsto l'allestimento e l'adeguamento infrastrutturale di aree e strutture individuate dalle Amministrazioni Comunali e destinate ad ospitare, anche in modo temporaneo, attività economiche e di servizio. Si è trattato di interventi finalizzati all'estensione di servizi necessari all'insediamento di attività funzionali tanto alla ripresa economica quanto alla riappropriazione del territorio urbano da parte della popolazione per i quali si è ravvisata l'opportunità di finanziare anche gli interventi di promozione con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il livello di attrattività dei territori stessi;
- l'Attività IV.3.2 "Sostegno alla localizzazione delle imprese" che ha favorito la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi nell'area danneggiata dal sisma attraverso il sostegno alla rilocalizzazione, anche temporanea, in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati, al fine di ripristinare un'offerta integrata di servizi.

All'approvazione delle nuove tre attività si è accompagnata l'approvazione dei relativi criteri di selezione e degli indicatori.

La modifica della dotazione finanziaria del Programma, approvata dal Comitato di Sorveglianza del 5 dicembre 2012 e resa effettiva dalla Decisione C (2013) 3912 del 19.06.2013, si è resa necessaria a seguito dell'assegnazione al Programma operativo

⁴ Si tratta di produzioni ad elevata intensità di tecnologia, con una forte propensione alla ricerca e competenze altamente qualificate.

del “contributo di solidarietà” proveniente dai programmi operativi FESR delle regioni dell’obiettivo competitività.

Le risorse aggiuntive pari a € 36.314.646,00 sono state allocate sulle nuove Attività inserite negli Assi 2 e 4 ed in misura minore sull’Asse 1 con l’obiettivo di sostenere le attività di ricerca nel settore del biomedicale duramente colpito dal sisma e le attività di ricerca sperimentale relativa alle tecnologie antisismiche applicabili nei processi di ricostruzione sia in ambito industriale che civile e delle infrastrutture, contribuendo in tal modo a:

- dare piena attuazione agli obiettivi della programmazione come integrata dalla riprogrammazione di giugno 2012, sostenendo la ripresa e lo sviluppo delle imprese e contribuendo al recupero della qualità della vita e della riqualificazione e rivitalizzazione degli stessi territori colpiti dal sisma;
- a supportare l’evoluzione del sistema produttivo verso l’innovazione quale elemento chiave per mantenere elevati livelli di competitività e di attrattività del sistema economico delle aree colpite dal sisma e dell’intera regione.

Come evidenziato in tabella le risorse trasferite con il “contributo di solidarietà” sono state indirizzate in misura importante al sostegno degli investimenti produttivi in un’ottica di rafforzamento delle filiere e dei sistemi produttivi locali delle imprese, considerando che la ripresa economica di quest’area risulta fondamentale per la ripresa dell’intera regione e data la funzione di traino che l’area del “cratere” riveste sull’economia regionale e nazionale nel suo complesso⁵.

Quest’ultima riprogrammazione ha, inoltre, previsto una integrazione dell’Attività IV.1.2 “Attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale” tale da prevedere il supporto ad attività di promozione delle attività economiche realizzate nell’area del “cratere”, al fine di mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma e, sempre nell’ambito della stessa modifica del Piano finanziario del Programma si è proceduto anche ad un riposizionamento interno delle risorse tra gli Assi, spostando 15 milioni di euro dall’Asse 3 originariamente allocati per la realizzazione di

⁵ Il sisma ha colpito quattro province particolarmente importanti per l’economia della regione (Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia), un’area che nella sua dimensione più vasta coinvolge circa 87.000 imprese (il 20% delle imprese regionali) fortemente orientate all’export, che occupano 340.000 addetti (circa il 25% degli occupati dell’industria in regione). Nell’area sono insediate punte di eccellenza dell’industria italiana a livello internazionale (biomedicale, ceramica, agro-alimentare) e anelli fondamentali della catena di fornitura di molte filiere produttive tra cui quella della meccanica. Si tratta di produzioni ad elevata intensità di tecnologia, con una forte propensione alla ricerca e competenze altamente qualificate.

Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) all'Asse 2 per potenziare gli interventi di innovazione sull'intero territorio regionale⁶.

2.5 Modifiche sostanziali

Non sono state rilevate modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6 Complementarità con altri strumenti

L'elemento dell'integrazione tra Fondi è stato prioritariamente considerato in fase di definizione del **Documento Unico di Programmazione (DUP)** e del **Piano di Valutazione Unitario**.

Il **DUP**, previsto dal Quadro Strategico Nazionale ed approvato dall'Assemblea Legislativa con Delibera 180/2008, ha costituito il punto di riferimento dell'azione regionale per un utilizzo coordinato dei fondi comunitari (FESR e FSE) e dei fondi nazionali (FAS) per il periodo di programmazione 2007-2013⁷.

Gli attori che hanno partecipato alla realizzazione della politica regionale unitaria sono stati coinvolti anche nella definizione del **Piano di Valutazione Unitario**, approvato come allegato del DUP, in cui sono stati identificati i temi cruciali della strategia

⁶ La decisione è stata assunta a seguito delle difficoltà incontrate nell'attuazione della suddetta attività riconducibili a limitazioni finanziarie degli enti locali derivanti dal patto di stabilità interno, l'acuirsi della crisi economica che ha ulteriormente inciso sulla domanda di insediamento da parte delle imprese, e le modifiche alla normativa in tema energetico. A queste difficoltà che avevano iniziato a manifestare i loro effetti già nel corso del 2011, si sono poi aggiunti nel 2012 gli effetti del sisma che hanno determinato per le province colpite rallentamenti e rinunce in sede di convenzionamento, modifiche progettuali e rinunce al contributo concesso e l'impossibilità di chiudere procedure di concessione di costruzione e gestione di impianti a causa di rinunce post aggiudicazione.

⁷ Per l'attuazione del DUP la Regione ha previsto a partire dal 2009 il ricorso alla programmazione negoziata tramite la sottoscrizione delle Intese per l'integrazione delle politiche territoriali con i sistemi territoriali provinciali emiliano-romagnoli. Le Intese siglate con le Province, articolate in una parte programmatica con le priorità da conseguire nel sistema territoriale e una parte attuativa con gli interventi da realizzare con le risorse del DUP e locali, contengono:

- la declinazione a livello locale della strategia regionale al fine di ricondurre le politiche settoriali a disegni di sviluppo coerenti;
- l'utilizzo integrato delle fonti finanziarie per il raggiungimento degli obiettivi;
- le risorse locali per l'attuazione della strategia.

regionale sulla base dei principali assi di intervento della politica regionale unitaria 2007–2013 e sono stati definiti tutti gli aspetti metodologici e organizzativi, quali la struttura delle responsabilità, le risorse finanziarie, i Gruppi di pilotaggio della valutazione, la diffusione dei risultati della valutazione.

In attuazione di quanto previsto dal paragrafo 5.4.6 del POR FESR “Modalità e procedure di coordinamento”, a livello regionale il coordinamento del POR FESR con il FSE e con il FEASR è stato garantito attraverso il lavoro de:

- la Cabina di regia politica in qualità di vertice istituzionale di rappresentanza della Amministrazione Regionale, presieduta dal Presidente della Regione e composta dagli Assessori competenti nella gestione dei Fondi Strutturali, del FAS e del FEASR;
- la Cabina tecnica di indirizzo, in attuazione delle funzioni di coordinamento delle politiche di programmazione in capo al Comitato di Direzione della Giunta Regionale, presieduta dalla Direzione Generale “Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali” (già “Programmi e intese, relazioni europee e cooperazione internazionale”), e composta dai Direttori Generali competenti sui Fondi Strutturali nonché dal Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- Comitati di Sorveglianza dei programmi FESR, FSE, FEASR e FEP tramite la partecipazione incrociata delle diverse Autorità di Gestione e di un rappresentante della Direzione Generale “Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali”.

A partire dal 2011, in una logica di continuità della programmazione integrata, sono stati avviati i lavori nell’ambito del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, relativamente alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020. Il Nucleo, con l’apporto delle diverse Direzioni Generali, ha presidiato l’andamento del negoziato rispetto alle proposte di bilancio e di regolamenti comunitari svolgendo anche un’azione di analisi e approfondimento rispetto alla realtà regionale sempre in un’ottica di programmazione unitaria che vede il concorso di risorse regionali, nazionali e comunitarie (FESR, FSE, FEASR, FEAMP).

Inoltre, uno sforzo di integrazione degli interventi dei diversi Fondi ha contraddistinto in particolar modo la fase post sisma in cui agli interventi di creazione di nuovi laboratori finanziata attraverso il Programma FESR hanno corrisposto interventi sul sistema formativo attraverso il Programma FSE.

È stato il caso, ad esempio, del laboratorio di ricerca costituito a Mirandola con le risorse FESR e focalizzato nella ricerca su materiali innovativi per il biomedicale, quale nuovo “nodo” della Rete Alta Tecnologia regionale, e della parallela istituzione del

biennio di specializzazione sul biomedicale dell'Istituto Tecnico Superiore finanziato con risorse del FSE e finalizzato a contribuire a radicare la presenza del settore sul territorio preparando personale altamente specializzato.

Infine, un coordinamento tra i diversi attori che partecipano alla realizzazione della politica regionale unitaria è stato garantito anche sul tema della valutazione attraverso le attività del Gruppo di Coordinamento della Valutazione, costituito dai referenti per le attività di valutazione dei programmi FESR, FSE, FAS, dal referente del Piano di Sviluppo Rurale e dal nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, con il compito di predisporre ed aggiornare il Piano di Valutazione Unitario approvato come allegato al DUP e di assicurare il coordinamento nella fase di attuazione del Piano.

2.7 Sorveglianza e valutazione

Le attività del Comitato di Sorveglianza

Le attività di sorveglianza del Programma sono state presidiate dal Comitato di Sorveglianza istituito con Delibera di Giunta Regionale n.1656 del 5 dicembre 2007 con un'ampia rappresentanza del partenariato economico, sociale ed istituzionale della regione e con la partecipazione della controparte nazionale e della Commissione Europea.

Nel corso del Programma sono state 15 le riunioni del Comitato di Sorveglianza, di norma due incontri all'anno, mentre sono state 4 le consultazioni attraverso procedura scritta a cui si è fatto ricorso soprattutto per urgenze legate all'integrazione di criteri di selezione delle operazioni richiesta dalla specificità di alcune procedure di attivazione. Nella tabella che segue si riportano gli oggetti di discussione all'ordine del giorno dei Comitati di Sorveglianza convocati durante la realizzazione del Programma.

Anno	Data di convocazione	Principali argomenti trattati
2007	20/11/2007	<ol style="list-style-type: none"> 1. insediamento del Comitato di sorveglianza 2. approvazione del regolamento interno 3. presentazione delle principali attività previste del POR FESR 2007-2013 4. presentazione del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013 5. presentazione ed approvazione dei criteri di selezione delle operazioni
2008	26/06/2008	<ol style="list-style-type: none"> 1. informazione sull'avvio dell'attuazione degli Assi prioritari del POR FESR 2. informazione sull'individuazione degli organismi intermedi
	03/12/2008	<ol style="list-style-type: none"> 1. informazione sull'attuazione degli Assi del POR FESR 2. presentazione delle realizzazioni del piano di comunicazione ed illustrazione della campagna di comunicazione 3. aggiornamento sul piano di valutazione

Anno	Data di convocazione	Principali argomenti trattati
2009	30/06/2009	<ol style="list-style-type: none"> 1. informativa dell'impatto sulla crisi economica 2. aggiornamento sullo stato di avanzamento del POR FESR 3. informativa sul sistema di gestione e controllo 4. informativa sulle attività di valutazione 5. informativa sulle attività di comunicazione
	12/11/2009	<ol style="list-style-type: none"> 1. illustrazione dello stato di attuazione degli Assi del POR FESR e della certificazione di spesa 2. informativa sugli strumenti di supporto alla gestione del POR 3. presentazione delle attività del piano di comunicazione
2010	23/06/2010	<ol style="list-style-type: none"> 1. illustrazione sullo stato di attuazione del programma e della certificazione della spesa 2. informativa sulle attività di comunicazione
	15/12/2010	<ol style="list-style-type: none"> 1. illustrazione sullo stato di attuazione del programma e della certificazione della spesa 2. approvazione dell'integrazione dei criteri di selezione 3. prospettiva ed orientamenti per il futuro della politica di coesione post 2013 4. illustrazione della metodologia di Technology Assessment dell'Asse 1 5. informativa sulle attività di comunicazione
2011	21/06/2011	<ol style="list-style-type: none"> 1. illustrazione sullo stato di attuazione del programma e della certificazione della spesa 2. illustrazione delle attività di valutazione in corso sul programma 3. comunicazione in merito all'attività di Assessment della rete regionale alta tecnologia- asse 1 del POR FESR Ricerca industriale e trasferimento tecnologico informativa sulle attività di comunicazione
2011	06/12/2011	<ol style="list-style-type: none"> 1. illustrazione sullo stato di attuazione del programma e della certificazione della spesa 2. illustrazione dei rapporti di valutazione sugli indicatori e sui criteri di selezione 3. approvazione della proposta di modifica degli indicatori di programma 4. informativa sulle attività di comunicazione 5. informativa sulle attività di audit
2012	19/06/2012	<ol style="list-style-type: none"> 1. illustrazione dello stato di attuazione del Programma e della certificazione di spesa; 2. comunicazioni in merito alle attività di valutazione in corso sul Programma ed alle attività di Assessment della rete regionale Alta tecnologia; 3. informativa sulle attività di comunicazione; 4. comunicazioni da parte dell'Autorità di Audit;
	20/06/2012	procedura scritta
	18/07/2012	procedura scritta
	05/12/2012	<ol style="list-style-type: none"> 1. approvazione della proposta di riprogrammazione del Programma Operativo 2. comunicazione dell'Autorità Ambientale in merito all'esito della procedura di VAS in accompagnamento alla riprogrammazione del Programma Operativo 3. illustrazione dello stato di attuazione del Programma e della certificazione di spesa 4. illustrazione sullo stato di attuazione della valutazione 5. informativa sulle attività di comunicazione
2013	20/05/2013	procedura scritta

Anno	Data di convocazione	Principali argomenti trattati
	25/06/2013	<ol style="list-style-type: none"> 1. illustrazione dello stato di attuazione del Programma e della certificazione di spesa; 2. Informazioni sulle attività delle aree colpite dal sisma 3. presentazione del rapporto di valutazione sullo start up d'impresa e relativi indirizzi per la programmazione 2014-2020 4. Illustrazione del percorso avviato per la programmazione 2014-2020 5. informativa sulle attività di comunicazione 6. informativa sulle attività di audit
2014	23/06/2014	<ol style="list-style-type: none"> 1. presentazione ed approvazione delle integrazioni ai criteri di selezione delle operazioni 2. illustrazione dello stato di attuazione del Programma e della certificazione di spesa; 3. presentazione dello stato di avanzamento delle attività di valutazione on going del programma 4. illustrazione dello stato di avanzamento della programmazione 2014-2020 5. informativa sulle attività di comunicazione 6. comunicazione da parte dell'autorità di audit
2015	31/03/2015	<ol style="list-style-type: none"> 1. presentazione dello stato d'avanzamento del programma 2. illustrazione delle attività di valutazione 3. illustrazione delle attività di comunicazione 4. comunicazione dell'attività di audit in merito all'approvazione del RAC 5. prime informazioni in merito agli orientamenti di chiusura
	17/09/2015	procedura scritta

La frequenza su base semestrale delle riunioni del Comitato ha consentito di condividere in sede collegiale avanzamenti e risultati quantitativi e qualitativi, verificando il conseguimento degli obiettivi fissati per ciascun asse prioritario e la tenuta della strategia e dell'impianto del programma, così come di discutere di eventuali aggiustamenti con un'efficacia dei tempi d'intervento.

Il Comitato ha svolto con regolarità i compiti assegnatigli ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento CE 1083/2006.

In particolare:

- con riferimento al **punto a) dell'articolo 65** il Comitato ha approvato nel corso della prima seduta tenutasi il 5 dicembre 2017 i Criteri di selezione delle operazioni finanziate per ciascuna delle attività previste dagli assi prioritari. Nel corso del Programma ha poi approvato ogni revisione del documento secondo le necessità della programmazione
- con riferimento **ai punti b) e c) dell'articolo 65** il Comitato ha esaminato nel corso di ciascuna delle 15 sedute gli avanzamenti finanziari e fisici del Programma rispetto ai target di spesa ed agli indicatori fissati. In particolare, il Comitato ha analizzato l'avanzamento dei dati di certificazione, impegni e pagamenti al fine di verificarne la regolarità dell'andamento con riferimento al

disimpegno automatico della spesa. Dal punto di vista dell'avanzamento fisico, il Comitato ha verificato la coerenza delle procedure di attuazione messe in campo (bandi, manifestazioni di interesse, acquisizione di servizi) con gli obiettivi specifici del Programma e con quelli di asse. All'esame della verifica di efficacia degli interventi messi in atto ha contribuito fortemente l'esame dei risultati delle valutazioni garantite dall'Autorità di Gestione in applicazione del Piano di Valutazione del POR FESR e del Piano Operativo delle attività di valutazione del POR FESR che ne ha articolato gli oggetti e definito le modalità di attuazione. Il Comitato ha inoltre assicurato la condivisione della strategia, delle modalità e degli strumenti di comunicazione del programma, da un lato attraverso l'approvazione del Piano di Comunicazione nella prima seduta del 5 dicembre 2007 e dall'altro attraverso l'illustrazione nel corso di ciascuna seduta delle attività di informazione e comunicazione tanto delle opportunità quanto dei risultati del Programma ai potenziali beneficiari ed ai cittadini.

- Con riferimento al **punto d) dell'articolo 65**, il Comitato ha esaminato ed approvato nei tempi previsti i Rapporti Annuali di Esecuzione predisposti dall'Autorità di Gestione per ciascuna annualità di programmazione, quale prerequisito per l'invio del documento alla Commissione Europea.
- Con riferimento al **punto f) dell'articolo 65**, il Comitato è stato informato con cadenza annuale dall'Autorità di Audit, circa le conclusioni del Rapporto Annuale di Controllo fornendo informazioni sui controlli effettuati e sui tassi di errore prodotti
- Con riferimento al **punto g) dell'articolo 65**, il Comitato ha analizzato ed approvato le proposte di modifica del Programma presentate dall'Autorità di Gestione prima dell'inoltro alla Commissione Europea. In particolare il Comitato ha approvato le seguenti modifiche del Programma:
 - ✓ A seguito della crisi economica e del dispiegarsi dei suoi effetti sul sistema produttivo, il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 15 dicembre 2010 ha approvato una modifica al Programma relativa ad una più efficace declinazione di obiettivi specifici ed azioni nell'ambito dell'Asse 2 e l'introduzione di strumenti finanziari innovativi volti a sostenere i processi di cambiamento del sistema produttivo nella direzione della Green Economy nell'ambito dell'Asse 3
 - ✓ A seguito degli eventi sismici del maggio 2012, con una consultazione scritta d'urgenza conclusasi il 27 giugno 2012, il Comitato di Sorveglianza ha approvato un'integrazione del Programma intervenendo negli assi 2 e 4 con l'introduzione di un nuovo obiettivo

operativo per ciascun asse e di tre nuove attività, una nell'asse 2 e due nell'asse 4, finalizzate a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale, il recupero della qualità della vita e la riqualificazione/rivitalizzazione del territorio.

- ✓ Sempre a seguito degli eventi sismici del maggio 2012, il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 5 dicembre 2012 ha approvato una modifica del Programma a seguito del contributo di solidarietà proveniente dai programmi operativi FESR delle regioni dell'obiettivo competitività che ha prodotto un incremento di 36.314.646 euro che hanno contribuito a dare piena attuazione agli obiettivi della programmazione in corso, con particolare riferimento al supporto all'evoluzione del sistema produttivo verso l'innovazione quale elemento chiave per mantenere elevati livelli di competitività e di attrattività del sistema economico delle aree colpite dal sisma e dell'intera regione, sostenendo la ripresa e lo sviluppo delle imprese e del territorio. Inoltre sempre con la stessa riprogrammazione sono stati inseriti nel Programma, per ciascun asse prioritario, le tabelle degli indicatori rivisti a seguito delle indicazioni emerse dall'analisi del valutatore indipendente, già approvate dal Comitato di Sorveglianza del 6 dicembre 2011.
- ✓ Al fine di consentire nei tempi stabiliti la totale certificazione delle spese sostenute nell'ambito del Programma, con una procedura scritta il Comitato di Sorveglianza ha approvato la modifica del Piano finanziario del Programma ai sensi dell'art. 33 del comma a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio che prevede la possibilità di revisione dei programmi operativi a seguito di cambiamenti socio-economici significativi.

Le attività di valutazione

Le attività di valutazione del Programma, avviate con l'approvazione del Piano di Valutazione del POR FESR al Comitato di Sorveglianza del 5 dicembre 2007, sono state pensate in una logica di integrazione e coordinamento con quanto previsto dal Piano di Valutazione Unitario del Documento Unico di Programmazione quale strumento di focalizzazione dell'attività valutativa non solo sui programmi o sulle attività specifiche ma anche su politiche ed obiettivi trasversali.

Il Piano è stato poi integrato da un Piano Operativo che ha definito gli oggetti di valutazione e definito le modalità di attuazione delle attività di valutazione.

Inoltre l'Autorità di Gestione del POR FESR ha partecipato attivamente con suoi rappresentanti alle attività del Gruppo di Coordinamento della Valutazione, costituito dai referenti per le attività di valutazione dei programmi FESR, FSE, FAS, dal referente del Piano di Sviluppo Rurale e dal nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, con il compito di predisporre ed aggiornare il Piano di Valutazione Unitario approvato come allegato al DUP, e di assicurare il coordinamento nella fase di attuazione del Piano. In particolare nell'ambito di tale gruppo è stata condivisa l'impostazione delle gare di valutazione dei diversi fondi al fine di garantire la complementarietà degli interventi, massimizzando gli effetti della valutazione.

Le attività di valutazione, riportate nella tabella successiva, hanno riguardato tre ambiti:

- A. valutazione di alcuni elementi funzionali all'attuazione del Programma
- B. valutazione on-going tematiche sui principali ambiti del Programma
- C. technology assessment della Rete regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna

Le valutazioni di cui ai punti A e B sono state aggiudicate nel 2010 attraverso una procedura di evidenza pubblica al raggruppamento temporaneo di imprese formato da ECOTER, Nomisma e SIGN con i seguenti principali obiettivi:

- ✓ acquisire elementi conoscitivi sui cambiamenti del contesto socio-economico esterno in grado di influenzare l'implementazione del Programma;
- ✓ fornire una completa visione dell'attuazione del Programma utile a definire indicazioni e raccomandazioni per il miglioramento strategico ed operativo del programma stesso nonché la sua eventuale ri-programmazione;
- ✓ acquisire elementi conoscitivi finalizzati all'individuazione dei risultati del Programma.

La valutazione di cui al punto C è stata aggiudicata nel 2009 attraverso una procedura di evidenza pubblica al Raggruppamento Temporaneo di Imprese formato da ISMERI Europa e ADIT con l'obiettivo di valutare i seguenti aspetti della Rete Regionale Alta Tecnologia:

- ✓ l'assetto ed il suo funzionamento;
- ✓ l'evoluzione ed il salto tecnologico che la produzione di conoscenza e il meccanismo di trasferimento sono in grado di trasmettere sulle filiere industriali maggiormente coinvolte;

- ✓ la posizione relativa della Rete regionale rispetto a strutture già presenti a livello nazionale ed europeo valutata attraverso indicatori quantitativi e qualitativi;
- ✓ strumenti e soluzioni per migliorare l'operatività dell'azione regionale in funzione dei risultati da conseguire.

Le valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione

Titolo	Data di conclusione	Note descrittive
Valutazione funzionale all'attuazione: Valutazione dell'efficacia ed efficienza del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013, Primo Rapporto	Agosto 2011	Primo approfondimento relativo alla validità della strategia messa in atto dalla Regione Emilia Romagna per dare attuazione al Piano di Comunicazione del PO FESR 2007-2013
Valutazione funzionale all'attuazione: Analisi e valutazione del sistema di indicatori di programma	Giugno 2012	Analisi del sistema di indicatori predisposto per la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo FESR 2007-2013
Valutazione funzionale all'attuazione: Analisi e valutazione dei criteri di selezione delle operazioni	Novembre 2011	Analisi dell'efficacia del sistema dei criteri di selezione utilizzati per la selezione dei progetti
Valutazione tematica: il sostegno allo start-up di impresa	Giugno 2013	Focus valutativo incentrato sugli strumenti di sostegno allo start up d'impresa
Valutazione Tematica- Lo sviluppo Innovativo delle imprese, Primo rapporto	Dicembre 2013	Valutazione in relazione al bando a valere sulle attività II.1.1 e II.1.2 "Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI e sostegno a progetti per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI"
Valutazione Tematica - Gli Strumenti di Venture Capital: Il Fondo Ingenium II	Dicembre 2013	Focus valutativo sul Fondo Ingenium, ovvero lo strumento di ingegneria finanziaria che favorisce lo start up di imprese innovative
Valutazione Tematica Energia e Sostenibilità Ambientale, Primo Rapporto	Dicembre 2013	Valutazione per le seguenti linee di attività: -bando a valere sull'Asse3 - Attività III 1.2 Sostegno ai progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico -ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili; programmi d'investimento conclusi e valutabili relativi alle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA).
Valutazione Tematica: Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale	Dicembre 2014	Valutazione "on going" degli interventi sul tema della "Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale", attuati attraverso l'Asse IV
	Dicembre 2014	Valutazione del grado di coerenza e di "successo" dell'insieme di azioni di sistema e azioni di supporto della

Valutazione Tematica - Rapporto sulle connessioni e sinergie sviluppate tra interventi di sistema e interventi a sostegno della competitività economica		competitività del settore delle imprese, nel dar luogo a “sinergie e connessioni” che aumentassero il valore aggiunto dell’insieme degli interventi e garantissero un più significativo impatto del POR.
Valutazione Tematica Energia e Sostenibilità Ambientale, Secondo Rapporto	Dicembre 2014	Valutazione sugli interventi del Fondo rotativo di finanza agevolata per la green economy
Valutazione tematica lo sviluppo innovativo delle imprese”, Secondo Rapporto	Dicembre 2014	Valutazione dei bandi: Innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI; Innovazione tecnologica per l’attività di proiezione cinematografica; Investimenti produttivi delle imprese nell’area colpita dal sisma.
Valutazione funzionale all’attuazione: Valutazione di efficacia del piano di comunicazione del POR FESR 2007-13, Secondo Rapporto	Dicembre 2014	Secondo approfondimento relativo alla validità della strategia messa in atto dalla Regione Emilia Romagna per dare attuazione al Piano di Comunicazione del PO FESR 2007-2013
Technology assessment della Rete regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna	Maggio 2013	Valutazione delle piattaforme tecnologiche con riferimento alla trasferibilità dei risultati e dell’interesse delle imprese regionali raggruppate nelle rispettive specializzazioni produttive e filiere, il loro livello tecnologico, il collocamento nello scenario tecnologico internazionale, la possibile evoluzione tematica e organizzativa ed il potenziale impatto sulla competitività delle imprese

I report prodotti in esito alle valutazioni sono stati:

- ✓ utilizzati per la revisione o l’aggiustamento degli interventi in corso, o sono stati concepiti per fornire elementi utili alla programmazione del successivo periodo di programmazione;
- ✓ illustrati al partenariato nell’ambito dei Comitati di Sorveglianza e nell’ambito di eventi e manifestazioni del POR FESR
- ✓ promossi attraverso la pubblicazione sul sito del POR FESR
- ✓ discussi all’interno del Gruppo di Coordinamento della Valutazione unitaria regionale
- ✓ comunicati al Servizio Nazionale di Valutazione

Le schede sui singoli rapporti di valutazione sono riportate all’Allegato 3.

Il monitoraggio

Nel ciclo di programmazione del FESR 2007-13, il monitoraggio ha seguito tre fasi di sviluppo.

Nella prima fase, inizializzazione, l'operatività della struttura di monitoraggio è stata caratterizzata dai tempi di attesa della realizzazione del sistema informativo del POR-FESR. In questa fase, Le attività principali della struttura di monitoraggio si sono concentrate sull'analisi e la successiva presentazione del quadro informativo (Protocollo Unico di Colloquio) ai responsabili di asse e alla partecipazione ai lavori di coordinamento nazionale delle regioni FESR. Contestualmente è stata elaborata, in stretta collaborazione con i Responsabili di Asse, l'attribuzione degli indicatori "core" e delle priorità, degli obiettivi e degli indicatori previsti nel QSN. Sono stati inoltre messi a punto gli elementi organizzativi e gli strumenti per la trasmissione dei dati, richiedendo ad IGRUE, con nota trasmessa da IGRUE il 18/03/2009, di adottare il sistema SRTP in modalità transitoria e residente presso il Ministero del Tesoro per la raccolta e l'inoltro dati di monitoraggio nelle scadenze previste

Nella seconda fase, implementazione, con lo sviluppo del sistema informativo del POR-FESR, denominato SFINGE - un gestionale per la raccolta strutturata e l'elaborazione delle informazioni di gestione, controllo e monitoraggio dei progetti finanziati nell'ambito del Programma, centralizzato presso l'Amministrazione Regionale e fruibile in tutte le sue funzionalità anche dagli organismi intermedi- è stato implementato il modulo SENDER. L'adozione di tale modulo ha richiesto la firma del Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia /IGRUE e Autorità di Gestione. Il modulo SENDER è stato acquisito dal Servizio Sistema Informativo e Informatico e installato sui server della Regione ed è stato configurato al fine di predisporre la trasmissione dei dati di monitoraggio come richiesto dal Protocollo Unico di Colloquio. Inoltre, l'area di monitoraggio è stata completata aggiungendo alcune funzionalità importanti per la gestione ed il controllo dei processi. finalizzati ad assicurare la creazione automatica delle tavole di monitoraggio in coerenza ed in conformità del Protocollo Unico di Colloquio, senza la necessità e i rischi connessi di effettuare trattamenti specifici all'esterno del sistema.

Nella terza fase regime operativo, la trasmissione di avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma Operativo, basata sull'integrazione del modulo SENDER nel sistema informativo di gestione e controllo del Programma (SFINGE) è entrata a regime. In questa le attività di routine di trasmissione bimestrale dei dati di

avanzamento del programma sono state accompagnate da interventi in grado di verificare la coerenza e la qualità dei dati, mediante l'inserimento nell'area di monitoraggio di una procedura di controllo e di pre-validazione delle informazioni di monitoraggio presenti nel sistema, capace di simulare una trasmissione al Sistema Nazionale di Monitoraggio e di restituire un elenco degli errori di protocollo e di validazione presenti nei dati caricati.

Tale intervento ha consentito di intensificare il controllo di qualità, di coerenza e di completezza del flusso dei dati in modo strutturale e costante tenendo in considerazione gli orientamenti per le operazioni di chiusura del Programma.

Il sistema di gestione e controllo

In conformità a quanto previsto dall'art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, l'Autorità di Gestione ha elaborato il documento di descrizione del "Sistema di Gestione e Controllo", ai sensi dell'allegato XII del Regolamento di attuazione 1828/2006, che è stato approvato con parere di conformità della Commissione Europea dell'8 aprile 2009.

Nel corso di tutto il Programma, il documento ha rappresentato il riferimento per la struttura dell'Autorità di Gestione e per gli Organismi Intermedi, disciplinando:

- gli assetti organizzativi, garantendo da un lato l'adeguata presenza di personale al fine di svolgere le funzioni assegnate, dall'altro la separazione tra le funzioni di gestione e di controllo;
- le procedure che le tre Autorità del Programma e gli Organismi Intermedi hanno seguito in fase di attuazione. Ogni Autorità ha infatti predisposto un proprio manuale in cui sono esplicitate nel dettaglio le procedure seguite, corredate da allegati e check list;
- il processo di gestione attraverso la redazione di piste di controllo;
- la struttura del sistema informativo a supporto trasversale dei processi;
- le relazioni tra le tre Autorità del Programma e tra queste e gli Organismi Intermedi di riferimento

In seguito all'approvazione del 2009, l'Autorità di Gestione ha periodicamente aggiornato i documenti di descrizione del sistema di gestione e controllo, le relative piste di controllo ed il Manuale delle procedure dell'AdG e degli organismi intermedi. Gli aggiornamenti hanno fatto seguito all'allineamento degli strumenti di gestione rispetto all'evoluzione delle normative di riferimento per l'attuazione ma soprattutto alle integrazioni rese necessarie per la gestione di specifiche attività del Programma (ad esempio gli strumenti finanziari che hanno richiesto la predisposizione di manuali ad hoc per i soggetti gestori) o alle modifiche più rilevanti introdotte al Programma Operativo (per es. a seguito degli eventi sismici che hanno colpito una vasta area dell'Emilia nel maggio del 2012) o ancora alle raccomandazioni espresse dall'Autorità di Audit in esito agli audit di sistema o agli audit sulle operazioni.

Le modifiche apportate sono state tutte oggetto di verifica da parte dell'Autorità di Audit senza mai evidenziare criticità rilevanti in termini di sistema.

Qui di seguito si fornisce un quadro riassuntivo delle principali integrazioni introdotte nel SIGECO, con particolare riferimento alle modifiche intervenute nel Programma Operativo in corso di attuazione e alle raccomandazioni espresse dall'Autorità di Audit.

Modifiche introdotte al POR dall'AdG	Aggiustamenti intervenuti nel SIGECO
<p><u>Decisione C(2007) n. 3875 del 7 agosto 2007</u> Approvazione POR FESR</p>	<p>SIGECO originario, approvato dalla CE con lettera REGIO/J3/SF/D(2009)960075 dell'08/04/2009</p>
<p><u>Decisione C(2011) n.2285 del 7 aprile 2011</u> Introduzione, nell'ambito dell'Asse 3, dell'Attività III.1.3 "Promozione della green economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria" Aggiunta la categoria "imprese in fase di costituzione", fra le tipologie dei beneficiari ammessi con riferimento all'Attività II.1.2 "Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI"</p>	<p>Nuova responsabilità attribuita al Responsabile dell'Asse 3. Nuove procedure di gestione introdotte con riferimento all'attuazione dell'Attività III.1.3. Adeguamento piste di controllo.</p>
<p><u>Decisione C(2012) n. 5560 del 1 agosto 2012</u> Introduzione delle seguenti tre Attività inizialmente non previste nel POR, per fare fronte alle emergenze causate dagli eventi sismici del maggio 2012: Asse 2, Attività II.2.1 "Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma" Asse 4, Attività IV.3.1 "Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio" Asse 4, Attività IV.3.2 "Sostegno al riavvio delle attività delle imprese"</p>	<p>L'introduzione delle tre Attività ha dato luogo alla necessità di apportare al SIGECO le seguenti integrazioni: criteri di selezione specifici, delega della gestione di due Attività agli Organismi Intermedi colpiti dal sisma (le province di BO, MO, FE e RE), modifica alle piste di controllo dell'AdG e degli OI interessati, elaborazione di strumenti di verifica specifici (check-list mirate)</p>
<p><u>Decisione C(2013) n. 3912 del 19 giugno 2013</u> Approvazione del nuovo piano finanziario, che grazie al contributo di solidarietà post-sisma, trasferito dai POR FESR delle Regioni italiane area competitività, ha incrementato la sua dotazione da € 346.919.699,00 a € 383.234.345,00)</p>	<p>Integrazione all'Attività IV.1.2 "Attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale". Con riferimento agli interventi dell'Attività IV.3.1, introdotta nel POR a seguito degli eventi sismici del maggio 2012, è stato previsto il supporto ad attività di promozione delle attività economiche realizzate, al fine di mantenere il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma.</p>
<p><u>Decisione C(2015) n. 8799 del 04dicembre 2015</u> Modifica del piano finanziario</p>	<p>Nessuna modifica al SIGECO</p>

Raccomandazioni espresse dall'Autorità di Audit che hanno comportato modifiche al SIGECO	Aggiustamenti intervenuti nel SIGECO
<p><u>RAC 2008</u> In assenza di una formalizzazione del SIGECO, e nell'impossibilità di esaminare il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo, con riferimento al 2008 l'AdA non ha potuto formulare il parere annuale a norma dell'art. 62 par. 1 lett. d) punto ii) del Reg. (CE) 1083/2006</p>	
<p><u>RAC 2009</u> Rendere la metodologia di campionamento dei controlli in loco più rispondente ai vincoli regolamentari Dettagliare maggiormente nelle check-list i punti di verifica sul rispetto delle politiche comunitarie</p>	<p>Modificati i documenti di gestione del Programma nel paragrafo sui controlli in loco e integrate le checklist come richiesto. Con determina 13011 del 04/12/2009 è stato approvato un Manuale delle procedure dell'AdG e degli OI aggiornato.</p>
<p><u>RAC 2010</u> Introdurre nelle check-list collegate sia alle verifiche documentali, sia ai controlli in loco, ulteriori punti di controllo con particolare riferimento alle spese di personale interno ed esterno rendicontate dai beneficiari. Specificare per i controlli in loco l'elenco della documentazione mancante e acquisita durante il sopralluogo. Implementare una procedura informatica sul sistema informatico di gestione del POR, per supportare interamente le procedure di raccolta dati e invio della proposta di certificazione all'AdC</p>	<p>Le check-list sono state opportunamente integrate.</p> <p>Sul sistema informatico sono stati inseriti i collegamenti e le procedure richieste.</p>
<p><u>RAC 2011</u> Perfezionare ulteriormente gli strumenti di controllo (check-list) con riguardo alla descrizione dei costi riportati nei titoli di spesa</p>	<p>Le check-list sono state maggiormente articolate</p>
<p><u>RAC 2012</u></p>	<p>Le piste di controllo sono state opportunamente adeguate</p>

<p>Specificare, sulle piste di controllo degli OI, gli importi finanziari oggetto delle Attività delegate agli stessi</p>	
<p><u>RAC 2013</u> Non ci sono osservazioni che hanno comportato modifiche al SIGECO (Descrizione dei sistemi di gestione e controllo e Manuale delle procedure dell'AdG e degli OI)</p>	
<p><u>RAC 2014</u> Inserire nel SIGECO una procedura specifica mirata alle verifiche sulla stabilità delle operazioni, ai sensi dell'art. 57 Reg. (CE) 1083/2006</p> <p>Rafforzare tutta la filiera di gestione e controllo rispetto ai due strumenti finanziari, istituiti nell'ambito del POR FESR, oggetto di audit di sistema nel periodo di riferimento: sia i controlli dell'AdG sui soggetti gestori degli SF, sia le funzioni di verifica dei soggetti gestori sulle operazioni finanziate tramite gli SF.</p> <p>Introdurre Manuali delle procedure specifici per gli SF, con apposite piste di controllo e check-list. Rafforzare laddove opportuno anche i controlli diretti dell'AdG sui percettori finali.</p>	<p>L'AdG ha inserito la procedura nei documenti di gestione del programma, affidando la responsabilità di tali controlli alla Struttura di Controllo dell'AdG (la stessa responsabile dei controlli in loco).</p> <p>A seguito delle osservazioni espresse dall'AdA, l'AdG ha ritenuto opportuno estendere le stesse raccomandazioni anche al terzo SF istituito con POR FESR, nonostante non fosse stato oggetto di audit e non fosse citato nel RAC.</p> <p>Sono stati elaborati 3 Manuali operativi, uno per ciascuno SF, con l'inserimento di modulistica, check-list e piste di controllo dettagliate anche sulla chiusura degli SF e la gestione di eventuali irregolarità. I Manuali sono stati formalmente allegati ad una versione aggiornata del "Manuale delle procedure dell'AdG e degli OI", approvato dall'AdG il 31.10.2014.</p> <p>Sono state concordate con i soggetti gestori le procedure informatiche per l'accesso in tempo reali ai dati di gestione dei Fondi e alla relativa documentazione di supporto.</p> <p>Sono state rafforzate le procedure di controllo dell'AdG sull'operato dei soggetti gestori, sulla base di specifiche check-list.</p> <p>Per quanto riguarda il Fondo di partecipazione nel capitale di rischio "ingenium", attraverso la propria Struttura di controllo e sulla base di check-list appositamente elaborate, l'AdG ha proceduto con il controllo in loco di tutte le operazioni finanziate e non solo di quelle segnalate nel RAC</p>
<p><u>RAC 2015</u></p>	

<p>Non ci sono osservazioni che hanno comportato modifiche al SIGECO (Descrizione dei sistemi di gestione e controllo e Manuale delle procedure dell'AdG e degli OI)</p>	
--	--

Le attività di controllo nel corso della programmazione

Nell'ambito del paragrafo 2.7 "Sorveglianza e valutazione" si ritiene inoltre opportuno dare evidenza dell'insieme delle attività di controllo che sono intervenute nel corso dell'attuazione del POR FESR 2007-2013 da parte dei diversi soggetti competenti.

I controlli dell'Autorità di Gestione

Con riferimento alle attività svolte dall'Autorità di Gestione ai sensi degli artt. 60 del Reg. (CE) 1083/2006 "Funzioni dell'Autorità di Gestione" e 13 del Reg. (CE) 1828/2006 "Autorità di Gestione", al fine di garantire che la spesa contenuta nelle domande di pagamento inviate all'Autorità di Certificazione fosse conforme alle prescrizioni dei Regolamenti comunitari, del Programma Operativo e della procedura di attivazione di riferimento, le verifiche documentali riferite agli aspetti amministrativi, finanziari e tecnici delle operazioni rendicontate sono state effettuate sulla totalità dei giustificativi di spesa presentati dai beneficiari in ciascuna domanda di rimborso.

Tali verifiche sono state realizzate dai Responsabili di Asse per le Attività gestite direttamente dall'Autorità di Gestione (bandi e procedure a gestione regionale) e dai Referenti di Asse per le Attività delegate agli Organismi Intermedi (bandi e procedure a gestione delegata).

Pertanto l'intera spesa contenuta nelle 21 domande di pagamento inviate alla CE nell'arco della programmazione 2007-2013 è stata sottoposta alle verifiche desk di primo livello.

Le verifiche tecnico-amministrativo-contabili sono state rafforzate e completate da attività di controllo in loco, la cui responsabilità è stata attribuita ad una Struttura di Controllo appositamente istituita a livello regionale con riferimento alle Attività gestite direttamente dalle strutture dell'AdG, e a Strutture di Controllo istituite presso gli Organismi intermedi per il controllo delle operazioni gestite nell'ambito di Attività delegate.

Le strutture di controllo hanno operato sulla base della metodologia descritta nel "Manuale delle Procedure dell'AdG e degli OI".

Con riguardo alle Attività che sono state attuate attraverso progetti particolarmente complessi e/o attraverso procedure di appalto (in particolare Attività I.1.1 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico", Attività 3.1.1 "Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive" e Attività IV.1.1 "Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale"), i sopralluoghi sono stati svolti sulla totalità delle operazioni, durante le fasi di realizzazione delle stesse e comunque prima della liquidazione del saldo del contributo.

Relativamente alle Attività attuate attraverso bandi rivolti alle imprese, nell'ambito dei diversi Assi prioritari, i controlli in loco si sono svolti principalmente su base campionaria, con l'eccezione di alcuni casi in cui gli Organismi Intermedi incaricati hanno scelto di sottoporre a sopralluogo il 100% dei beneficiari finanziati.

I campionamenti per i controlli in loco hanno interessato una percentuale variabile di beneficiari, in funzione delle caratteristiche di ciascun bando considerato. In ogni caso, fin dalle prime fasi di attuazione del Programma le operazioni controllate hanno largamente superato la percentuale minima del 10% prevista nel Manuale delle Procedure dell'AdG e degli OI.

Nel corso dell'attuazione del POR l'Autorità di Gestione ha scelto di rafforzare le attività di controllo di primo livello, aumentando, per alcuni bandi, la percentuale dei controlli in loco fino al 50% delle operazioni finanziate.

Nel corso dell'attuazione del POR FESR, a seguito di un'osservazione contenuta nel rapporto di audit di sistema relativo all'anno 2013, alla Struttura di controllo dell'AdG sono inoltre state attribuite delle funzioni aggiuntive di controllo, mirate specificatamente alla verifica della stabilità delle operazioni finanziate, ai sensi dell'art. 57 Reg. (CE) 1083/2006 e dell'art. 1 par. 8 Reg. (UE) 539/2010. Tali verifiche, costituite da una fase desk e da controlli in loco su base campionaria, sono state attivate in fase di preparazione alla chiusura del programma, a partire dal 2015, anche sulla base degli Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi approvati con Decisione C(2015) 2771 del 30.04.2015 (che ha modificato la Decisione C(2013)1573).

L'AdG ha operato nel modo seguente:

E' stata fatta una selezione dei bandi del POR FESR 2007-2013 da sottoporre ai controlli sulla stabilità delle operazioni, escludendo i bandi che nell'ultimo trimestre del

2015 risultavano aperti o comunque con procedure di liquidazione ancora in atto, cioè bandi per i quali le verifiche sui beneficiari erano di fatto in corso.

E' stata effettuata una visura camerale sulla totalità dei soggetti finanziati nell'ambito dei bandi selezionati e in esito alle visure camerali realizzate, sono stati approfonditi i casi di cessazione o sostanziale modifica dell'attività finanziata, al fine di avviare eventuali procedimenti di revoca nei confronti dei beneficiari interessati.

Per completare le verifiche sulla stabilità delle operazioni, sono state realizzate anche attività di controllo in loco, su base campionaria.

Al fine di determinare la popolazione di riferimento per l'estrazione del campione, per ciascun bando considerato sono stati esclusi i beneficiari precedentemente sottoposti a sopralluogo durante l'attuazione del Programma (da parte dell'AdG/OI, dell'AdA, o di altri soggetti esterni al Programma), con il duplice obiettivo di aumentare la percentuale complessiva delle operazioni controllate all'interno del POR FESR ed evitare di caricare gli stessi beneficiari dell'onere di più sopralluoghi.

Con riferimento ai bandi a gestione regionale, il campione estratto ha complessivamente riguardato poco più del 4% della spesa collegata alla popolazione di riferimento, mentre per i due bandi gestiti dagli Organismi Intermedi il valore della spesa oggetto dei controlli ha interessato in un caso poco meno del 4% della spesa, nell'altro poco più del 6%.

In termini numerici, le operazioni sottoposte a sopralluogo in questa fase dell'attuazione del programma sono state in totale 30, a cui si aggiungono le 10 operazioni, collegate ad uno dei primi bandi attuati nell'ambito del POR, che nel corso del 2013, su richiesta dell'AdA, erano già state controllate con l'obiettivo specifico di verificare la stabilità delle operazioni.

I controlli dell'AdA

Per quanto riguarda i controlli svolti dall'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 62 Reg. (CE) 1083/2006 "Funzioni dell'Autorità di Audit", qui di seguito si riporta una tabella riepilogativa relativa agli audit sulle operazioni che sono stati svolti nel corso dell'attuazione del Programma.

La tabella seguente evidenzia, per ciascuna annualità considerata, il totale della spesa certificata, l'entità della spesa controllata e il numero di audit effettuati.

Universi	Spesa certificata	Controlli di II livello sulle operazioni (spesa certificata controllata)	N. sopralluoghi
2008	€ 0,00	Al 31.12.2008 la "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" non era stata approvata dalla CE, pertanto nel corso del 2008 non sono state presentate domande di pagamento alla CE e nel corso del 2009 l'AdA non ha svolto audit sulle operazioni, ma solo audit di sistema.	/
2009	€ 22.022.664,04	€ 19.625.797,78, controlli svolti nel corso del 2010	31
2010	€ 21.034.315,80	€ 6.507.662,78, controlli svolti nel corso del 2011	31
2011	€ 48.921.287,11	€ 25.293.513,29, controlli svolti nel corso del 2012	46
2012	€ 77.571.780,47	€ 27.706.281,30 controlli svolti nel corso del 2013	42
2013	€ 80.425.271,02	€ 5.548.487,56, controlli svolti nel corso del 2014	32
2014	€ 48.140.168,87	€ 2.267.951,85, controlli svolti nel corso del 2015	30
2015	€ 49.796.547,25	€ 904.888,10 controlli svolti nel corso del 2016	12
2016	€ 123.166.198,45	€ 3.487.096,75 controlli svolti nel corso del 2016	20
2017	€ 38.824.298,00	€ 7.194.762,81, controlli svolti nel corso del 2017	3
TOTALE	€ 509.902.531,01	€ 98.536.442,22 controlli totali svolti (19,72% della spesa certificata)	245

Oltre agli audit sulle operazioni, con cadenza annuale l'AdA ha svolto gli audit di sistema, che hanno interessato sia le strutture dell'Autorità di Gestione, sia, a rotazione, 2 Organismi Intermedi in modo specifico in ciascuna annualità.

Le principali raccomandazioni espresse dall'Autorità di Audit nell'ambito degli audit sulle operazioni e degli audit di sistema e confluite nei Rapporti Annuali di Controllo, che hanno comportato delle modifiche al sistema di gestione e controllo del Programma, sono raccolte nel testo dedicato alle modifiche del SIGECO, sempre all'interno del presente paragrafo.

Qui si ritiene opportuno evidenziare che il parere dell'AdA, contenuto nell'invio annuale del RAC, è sempre stato così enunciato: "Sulla base dell'esame di cui sopra il sottoscritto dichiara che nel suddetto periodo il sistema di gestione e di controllo istituito per il Programma Operativo Regione Emilia-Romagna Fondo Europeo di Sviluppo regionale, Obiettivo Competitività e Occupazione, n. CCI 2007IT162PO002, periodo 2007-2013, era conforme alle pertinenti prescrizioni degli articoli da 58 a 62 del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio e della sezione 3 del Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione e funzionava efficacemente, fornendo così

ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni collegate.”

Controlli da parte di soggetti esterni al POR

La Corte dei Conti europea

E' opportuno richiamare in questa sede un controllo che la Corte dei Conti europea ha effettuato sul POR FESR ER in una fase avanzata dell'attuazione del Programma.

Nel corso del 2013 la Corte dei Conti europea ha selezionato alcuni Programmi Operativi del FESR, fra cui quello della Regione Emilia-Romagna, per condurre un audit di performance sul tema del sostegno alle PMI nel campo dell'economia digitale. Le attività di audit sono state incentrate sul seguente quesito: "Il sostegno del FESR alle PMI nel campo del commercio elettronico è stato efficace?"

Nel caso del POR FESR Emilia-Romagna, per analizzare tale tema è stato preso in considerazione in particolare il bando emanato nel 2008 con DGR 1044 in attuazione delle Attività II.1.1. "Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI" e II.1.2 "Sostegno a progetti e servizi per creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI" dell'Asse 2 ("Sviluppo innovativo delle imprese").

Le attività di audit si sono svolte, dal 30 settembre 2013 al 3 ottobre 2013, sia presso gli uffici dell'Autorità di Gestione sulla base di verifiche documentali e colloqui, sia con sopralluogo presso la sede delle tre imprese beneficiarie dei finanziamenti che sono state campionate dai funzionari della Corte dei Conti per un controllo in loco.

Le tre imprese sottoposte a controllo sono state le seguenti:

Beneficiario	Spesa ammessa (in fase di domanda)	Contributo concesso	Spesa rendicontata ammessa	Contributo erogato
Crystals Srl (*)	69.000,00	27.600,00	54.532,20	21.812,88
Italeri SpA	294.454,95	117.781,98	299.555,47	117.781,98
Ober SpA	320.600,00	128.240,00	303.638,22	121.455,29

(*) la spesa rendicontata ammessa e l'importo del contributo erogato sono al netto di una rettifica fatta dall'AdG a seguito di un controllo dell'AdA. Nell'ambito dell'audit sulle operazioni per l'anno 2011, era infatti emersa della spesa non ammissibile, in relazione alla quale l'AdG ha provveduto a revocare e decertificare il contributo corrispondente.

La spesa rendicontata ammessa era stata di € 58.432,20, per un contributo erogato pari a € 23.372,88. Essendo la percentuale di contribuzione prevista dal bando pari al 40%, a fronte di € 3.900,00 di spesa rivelatasi non ammissibile, è stato revocato e decertificato un importo pari a € 1.560,00.

Il 19 dicembre 2013 l'Autorità di Gestione ha ricevuto un primo documento che illustrava le osservazioni preliminari formulate dalla Corte dei Conti a seguito delle attività di audit effettuate presso la regione Emilia-Romagna nei mesi precedenti ed invitava l'AdG a fornire eventuali integrazioni o ad esporre eventuali controdeduzioni in merito alle osservazioni preliminari formulate.

Nel mese di febbraio 2014, nel rispetto della scadenza indicata, l'AdG ha provveduto a trasmettere alcuni chiarimenti/integrazioni e il mese successivo la Corte dei Conti ha portato a termine la fase di contraddittorio inviando la versione definitiva del documento "Audit concernente i progetti co-finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) a sostegno delle piccole e medie imprese (PMI) nel campo dell'economia digitale (e-Commerce) nel periodo 2007-2013 – POR Emilia-Romagna".

I controlli della Guardia di Finanza

Infine, si richiamano anche i controlli che sono stati effettuati dalla Guardia di Finanza nell'ambito del proprio operato di attività ispettiva in materia di finanziamenti pubblici. Nel corso dell'attuazione del POR l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi delegati, su espressa richiesta di diversi nuclei operativi della Guardia di Finanza, hanno fornito informazioni e documentazione con riferimento agli elenchi dei beneficiari finanziati nell'ambito dei diversi bandi del Programma.

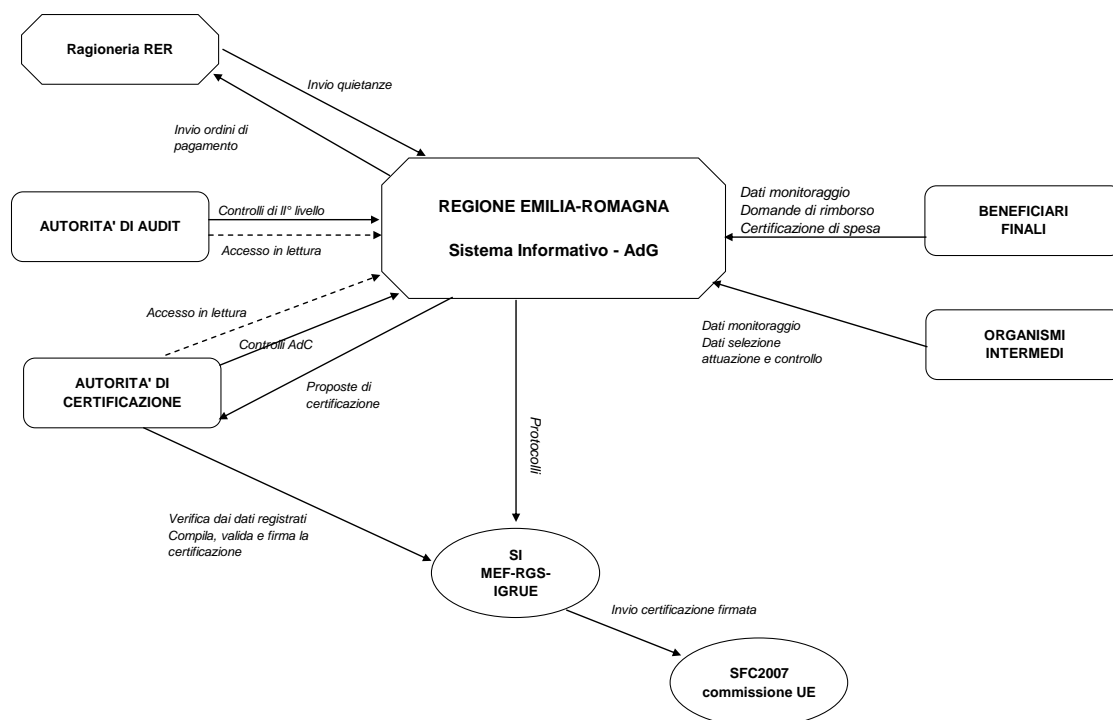
A seguito delle attività ispettive svolte, le segnalazioni che hanno avuto un impatto finanziario su progetti già certificati sono state 7, tutte comunicate all'OLAF.

Il sistema informativo SFINGE

Nel corso del 2010 si è conclusa la realizzazione della struttura standardizzata del sistema informativo di gestione e controllo del POR denominato SFINGE, che ha reso operative le operazioni di gestione, certificazione di spesa e monitoraggio. Si tratta di un gestionale per la raccolta strutturata e l'elaborazione delle informazioni di gestione, controllo e monitoraggio dei progetti finanziati nell'ambito del Programma, centralizzato presso l'Amministrazione Regionale e fruibile in tutte le sue funzionalità anche dagli organismi intermedi e dai beneficiari, per le informazioni di loro competenza, oltreché dalle Autorità di Certificazione ed all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei relativi compiti attraverso strumenti di gestione e raccordo. Il sistema,

partendo da una struttura standard di organizzazione dei dati è poi adattabile ed adattato alle caratteristiche e peculiarità delle Attività del Programma, conservando tutte le tipologie di dati necessarie alle diverse funzioni a cui il sistema è preposto.

Figura 1 Il diagramma funzionale di SFINGE



Per quanto riguarda la sezione destinata ai beneficiari il sistema prevede le seguenti funzionalità:

- registrazione degli utenti;
- presentazione delle richieste di finanziamento;
- inserimento dati di gestione fisica (stati di avanzamento, richieste di variazione, ecc.) e finanziaria;
- inserimento dati sui giustificativi di spesa e delle domande di rimborso;

La sezione dedicata all'Autorità di Gestione ed agli Organismi Intermedi invece si articola nei seguenti moduli:

- Atti Amministrativi – anagrafica degli atti collegati alla realizzazione del Programma (procedure attivazione, atti di approvazione, atti di liquidazione, etc...)
- Istruttoria e valutazione – funzionalità per l'espletamento dell'iter di verifica, valutazione ed approvazione delle candidature;

- Attuazione e controllo: funzionalità per la gestione ed il controllo della realizzazione fisica e finanziaria dei progetti approvati;
- Monitoraggio: funzionalità per la produzione dei tracciati previsti dal protocollo di monitoraggio e per l'interscambio con Monitweb;
- Controllo – funzionalità per la gestione dei controlli in loco
- Certificazione – area di lavoro dell'Autorità di Certificazione per la gestione delle certificazioni di spesa

L'architettura è completata da un protocollo di colloquio tra il sistema informativo regionale e il Sistema Nazionale di Monitoraggio per l'invio bimestrale dei dati di monitoraggio.

Il sistema consente la tracciabilità e la storicizzazione delle informazioni raccolte, l'automazione delle funzioni di reportistica, garantendo la stabilità delle informazioni raccolte, ottenuta attraverso controlli e filtri applicativi. L'obiettivo è quindi quello di assicurare la facile reperibilità e consultazione delle informazioni relative al Programma Operativo e la semplificazione delle procedure di gestione, sorveglianza, controllo e valutazione.

Il sistema assicura quindi la reperibilità e consultazione delle informazioni relative al Programma Operativo e la semplificazione delle procedure di gestione, sorveglianza, controllo e valutazione e consente di gestire:

- i dati di fondamentale interesse sulle operazioni (sia di tipo fisico che finanziario) e sul beneficiario;
- le spese dichiarate per singolo giustificativo di spesa a livello di singola operazione;
- gli indicatori di monitoraggio previsti dal Programma Operativo e dal sistema di monitoraggio nazionale, consentendo lo scambio di informazioni con il sistema Monitweb;
- la predisposizione delle certificazioni di spesa;
- i dati relativi ai controlli ed ai loro esiti e le irregolarità;
- i dati di interesse comune del Programma (piani finanziari, domande di pagamento, la sezione finanziaria dei rapporti annuali, i principali documenti di programmazione, la strategia di audit, etc.).

Nel corso del Programma, SFINGE è stato oggetto di manutenzione evolutiva finalizzata a rendere il sistema completamente rispondente alle esigenze dell'attuazione ed alle modifiche introdotte sia in termini organizzativi della struttura

dell'AdG e degli OI sia per rispondere alle peculiarità delle diverse procedure di attivazione (bandi, manifestazioni di interesse, acquisizione di servizi), in attuazione degli assi prioritari.

3. Attuazione degli Assi prioritari

3.1 Priorità 1 Ricerca industriale e trasferimento tecnologico

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 4 Importi impegnati ed erogati

Asse	Contributo	Attuazione finanziaria			
	Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	%	%
Asse 1	127.428.164,00	249.330.639,63	243.520.403,64	195,66%	191,10%

I valori riportati in Tabella 4 "Importi impegnati ed erogati" si riferiscono ai dati MONIT al 28.02.2017.

Tabella 5 Obiettivi Asse prioritario

Indicatori "core"

(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
(1) Numero di posti creati: I dati forniti fanno riferimento alle attività I.1.2, I.2.1)	Obiettivo	849	0	0	54	54	183	262	262	262	349
	Baseline	0									
(2) posti di lavoro creati per uomini (quota parte dell'indicatore 1)	Obiettivo	594	0	0	0	0	128	183	183	183	245
	Baseline	0									
3) posti di lavoro creati per donne (quota parte dell'indicatore 1)	Obiettivo	255	0	0	0	0	55	78	78	78	104
	Baseline	0									
4) Numero di progetti R&S I dati forniti fanno riferimento alle attività I.1.1, I.1.2, I.2.1)	Obiettivo	209	0	0	215	228	193	228	211	240	248
	Baseline	0									
(5) Numero di progetti di	Obiettivo	145	0	0	210	189	164	134	144	136	139

cooperazione tra imprese-istituti di ricerca I dati forniti fanno riferimento alle attività I.1.2, I.2.1)	Baseline	0											
(6) Numero di posti di lavoro creati nella ricerca I dati forniti fanno riferimento alle attività I.1.1 e I.1.2)	Obiettivo	849	0	0	0	517	831	834	853	853	853	853	853
	Baseline	0											
(8) Numero di nuove imprese assistite I dati fanno riferimento alle attività I.2.1)	Obiettivo	30	0	0	0	0	0	26	26	30	51	75	
	Baseline	0											
(10) Investimenti indotti (milioni di euro) Valore dell'investimento privato. I dati fanno riferimento alle attività I.1.2, I.2.1)	Obiettivo	36ML di Euro	0	0	0	0,26	7,20	20,53	29,98	30,64	36,53	37,85	
	Baseline	0											

Indicatori quantificati secondo le indicazioni fornite nel documento di UVAL "Indicazioni per la revisione definitiva dei core indicators richiesti dalla Commissione Europea" e delle allegare note di chiarimento del settembre ed ottobre 2011

Indicatori di realizzazione

(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Indicatore 1:	Risultato	0	0	0	9	35	36	36	39	39	44
Programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico	Obiettivo (1)										36
(valore calcolato sui progetti oggetto di concessione, I dati forniti al 2015 fanno riferimento all'attività I.1.1)	Linea di riferimento	-									-
Indicatore 2:	Risultato	0	0	0	111	111	117	135	135	135	101
Unità operative di ricerca coinvolte nei programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico	Obiettivo (1)										134
(valore calcolato sui progetti oggetto di concessione, I dati forniti al 2015 fanno riferimento all'attività I.1.1)	Linea di riferimento	-									-
Indicatore 3:	Risultato	0	0	0	92	126	131	223	223	223	223
Numero contratti delle imprese con strutture di ricerca nei progetti industriali	Obiettivo (1)										190
(valore calcolato sui progetti oggetto di concessione, I dati forniti al 2015 fanno riferimento alle attività I.1.2, I.2.1)	Linea di riferimento										-

Indicatore 4:	Risultato	0	0	210	189	163	131	131	129	129	129
Imprese beneficiarie di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale <small>(valore calcolato sui progetti oggetto di concessione, al netto delle revoche intervenute. I dati forniti al 2015 fanno riferimento all'attività I.1.2)</small>	Obiettivo (1)										145
	Linea di riferimento	-									-
	Risultato	0	0	5%	5%	6%	6%	6%	6%	6%	6%
-di cui imprese femminili (% sul totale)	Obiettivo (1)										10%
	Linea di riferimento	-									-
	Risultato	0	0	0	31	30	26	61	100	75	75
Indicatore 5:	Obiettivo (1)										25
Imprese beneficiarie di supporto allo start up <small>(valore calcolato sui progetti oggetto di concessione, al netto delle revoche intervenute. I dati forniti al 2015 fanno riferimento all'attività I.2.1)</small>	Linea di riferimento	-									-
	Risultato	0	0	0	0	0	0	17,14%	2,6%	2,6%	2,6%
	Obiettivo (1)										10%
-di cui imprese femminili (% sul totale)	Linea di riferimento										
	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	4	4	16
	Obiettivo (1)										4
Indicatore 6:	Linea di riferimento	-									-
Numero di infrastrutture di ricerca (tecnopoli) finanziate <small>(I dati forniti al 2015 fanno riferimento all'attività I.1.1)</small>	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	4	4	16
	Obiettivo (1)										4
	Linea di riferimento	-									-

Indicatori di risultato

(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Indicatore 1: Risultati di ricerca dei tecnopoli (prototipi, metodi, protocolli) <small>I dati forniti fanno riferimento all'attività I.1.1)</small>	Risultato	0	0	0	0	93	553	925	1456	1456	1456
	Obiettivo (1)										500
	Linea di riferimento										
Indicatore 2: Spin off di ricerca creati (fino a 24 mesi dopo la chiusura degli interventi finanziati dal POR) <small>I dati forniti fanno riferimento all'attività I.1.1)</small>	Risultato	0	0	0	0	0	0	8	14	14	14
	Obiettivo (1)										10
	Linea di riferimento										
Indicatore 3: Investimenti in ricerca attivati con gli interventi di ricerca collaborativa finanziati dal POR (in milioni di euro) <small>I dati forniti fanno riferimento all'attività I.1.2)</small>	Risultato	0	0	0	0,94	11,9	33,2	43,8	46,6	46,6	46,6
	Obiettivo (1)	0	0	0	0	0	0				50
	Linea di riferimento										
Indicatore 4: Contratti di ricerca industriale e trasferimento tecnologico tra tecnopoli ed imprese <small>I dati forniti fanno riferimento all'attività I.1.1)</small>	Risultato	0	0	0	0	42	350	618	778	778	778
	Obiettivo (1)										250
	Linea di riferimento										

(1) L'obiettivo è indicato per l'intero periodo di programmazione

3.1.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 1 ha l'obiettivo di rafforzare la rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorire la creazione di tecnopoli come fattori fondamentali per la competitività.

L'Asse ha inteso consolidare ed ulteriormente sviluppare la Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna e la sua connessione con il sistema produttivo, favorendo i processi di integrazione fra le strutture di ricerca industriale e le imprese, attraverso le seguenti Attività in cui si articola:

- I.1.1. Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico;
- I.1.2. Sostegno a progetti di "ricerca collaborativa" delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione;
- I.2.1. Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative.

La dotazione dell'Asse, in origine corrispondente a € 114.328.164,00, pari al 33% del totale del Programma operativo, è stata incrementata nel corso della programmazione di ulteriori € 13.100.000,00 raggiungendo quota € 127.428.164,00 in conseguenza di un duplice trasferimento di risorse effettuato nel corso della programmazione.

Nel dettaglio, l'Asse è stato interessato da:

- una prima modifica effettuata a seguito del sisma che ha colpito la regione nel 2012 ed in conseguenza dell'assegnazione al Programma operativo del "contributo di solidarietà" proveniente dai programmi operativi FESR delle regioni dell'obiettivo competitività. La modifica, approvata dal Comitato di Sorveglianza del 5 dicembre 2012 e formalizzata con Decisione C (2013) 3912 del 19.06.2013, è consistita nell'assegnazione di risorse aggiuntive all'Asse con l'obiettivo di sostenere le attività di ricerca nel settore del biomedicale duramente colpito dal sisma e le attività di ricerca sperimentale relativa alle tecnologie antisismiche applicabili nei processi di ricostruzione sia in ambito industriale che civile e delle infrastrutture.
- una seconda modifica resasi necessaria alla luce delle difficoltà incontrate nell'avanzamento delle Attività proprie dell'Asse 3 "Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile" con cui si è proceduto ad un riposizionamento interno di risorse tra Assi consistito nello spostamento, quantificato in 9 milioni di euro, dall'Asse 3 all'Asse 1. La modifica, approvata dal Comitato di Sorveglianza del 22 settembre 2015 e formalizzata con Decisione C (2015) 8799 del 04.12.2015, si è resa necessaria al fine di consentire nei tempi stabiliti la totale certificazione delle spese sostenute nell'ambito del Programma operativo ed ha consentito di finanziare interventi di realizzazione ed adeguamento delle infrastrutture destinate all'insediamento dei laboratori di ricerca, già previsti dal POR ad integrazione dei programmi di ricerca industriale, per un importo pari a 7,5 milioni di euro mentre i rimanenti 1,5 milioni di euro hanno finanziato ulteriori progetti di start up tecnologico nell'ambito dell'Attività I.2.1 Sostegno allo start up di nuove imprese innovative.

Con riferimento all'attuazione, l'Asse si è distinto per un costante trend di avanzamento sia in termini finanziari che fisici lungo tutto l'arco della programmazione, come più volte evidenziato nell'ambito dei Rapporti Annuali di Esecuzione, e in alcuni casi per un anticipato raggiungimento e/o superamento dei target obiettivo previsti dal Programma.

I dati di monitoraggio danno conto di un Asse caratterizzato da quote di impegni e pagamenti di gran lunga superiori alla dotazione aumentata dell'Asse, rispettivamente +195,66% e +191,10%, mentre la spesa certificata finale ammonta a € 216.805.422,06, con un +170,14% rispetto alla dotazione finanziaria dell'Asse e con una elevata percentuale di progetti certificati in overbooking.

Nel complesso, i dati concernenti l'attuazione finanziaria consentono all'Asse 1 di posizionarsi al primo posto tra gli Assi per avanzamento di impegni, pagamenti e spese certificate, sia in termini assoluti sia in termini percentuali.

La lettura dei risultati complessivi dell'Asse 1 racconta della costruzione di un ecosistema regionale della ricerca frutto di una strategia regionale definita, articolata e di lungo periodo che si è declinata in maniera integrata tanto sulla qualificazione dell'offerta di ricerca attraverso la Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna e della rete dei tecnopoli sostenendo programmi di ricerca ed infrastrutture, quanto sul supporto alla domanda di ricerca da parte delle imprese intervenendo a ridurre il gap di collaborazione con gli organismi di ricerca ed allo stesso tempo a sostenere la nascita di strat up ad alto contenuto tecnologico.

La solidità dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione raggiunta nel settennio di programmazione ha consentito inoltre di disegnare per il periodo 2014-20 una strategia maggiormente orientata al posizionamento competitivo della Rete Alta Tecnologia nell'economia europea ed internazionale.

Grazie all'insieme degli interventi attivati nel corso della programmazione è stato possibile sostenere gli obiettivi operativi dell'Asse, consolidando la capacità del sistema regionale della ricerca di interfacciarsi con il sistema produttivo, sostenendo il consolidamento e l'ulteriore sviluppo della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna e rafforzando l'azione di stimolo verso la creazione di nuove imprese, in particolare in settori ad alta tecnologia, supportandone l'avvio ma anche lo sviluppo finalizzato al raggiungimento di una reale capacità delle stesse imprese di collocarsi stabilmente sui mercati. Nel dettaglio, l'Asse ha consentito di finanziare:

- 37 laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico appartenenti alla Rete Alta tecnologia, 16 infrastrutture di ricerca e 44 programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico che hanno coinvolto 101 unità operative di ricerca nell'ambito dell'Attività I.1.1.;
- 129 progetti di "ricerca collaborativa" delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione sostenuti nell'ambito dell'Attività I.1.2;
- 75 start up innovative grazie alle varie call che si sono succedute nel corso della programmazione nel contesto dell'Attività I.2.1

rendendo possibile il rafforzamento della rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e favorendo la creazione dei tecnopoli per la competitività in linea con la strategia regionale che punta a dare ulteriore slancio competitivo al sistema produttivo attraverso la sua trasformazione nella

direzione dell'economia della conoscenza ed in continuità con il lavoro avviato con il Primo Programma Regionale per la Ricerca Industriale e il Trasferimento Tecnologico nonché all'interno del Programma Triennale Attività Produttive.

I buoni risultati raggiunti nell'ambito dell'Asse sono evidenziati anche dalle performance degli indicatori definiti e quantificati in fase di programmazione che mostrano il conseguimento di importanti risultati rispetto agli obiettivi operativi dell'Asse.

Nel dettaglio, i risultati di ricerca originati dai programmi realizzati dai tecnopoli ampiamente superiori al valore obiettivo, così come gli spin off generati nei tecnopoli che risultano superiori alle attese e i risultati collegati al sostegno alla ricerca collaborativa tra PMI e laboratori di ricerca hanno consentito il raggiungimento dell'obiettivo operativo dell'Asse che prevedeva di sviluppare la Rete Regionale ad alta tecnologia e di sostenere la capacità di ricerca del sistema delle imprese, dimostrando da un lato l'orientamento dei programmi di ricerca ad obiettivi concreti e dall'altro l'efficacia degli interventi finanziati nell'ambito delle Attività I.1.1.e I.1.2.

Tali risultati, insieme ai dati relativi ai contratti di ricerca industriale attivati tra tecnopoli ed imprese e agli investimenti attivati in interventi di ricerca collaborativa, confermano la validità della strategia regionale volta al consolidamento della Rete Regionale Alta Tecnologia, come strumento per favorire una collaborazione strutturata fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

Anche i risultati registrati nell'ambito dell'Attività I.2.1. hanno consentito il raggiungimento dell'obiettivo operativo di promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative definito in fase di programmazione, contribuendo al perseguimento dell'obiettivo specifico dell'Asse.

Con riferimento agli indicatori "core" occorre evidenziare le ottime performance raggiunte dagli indicatori di seguito elencati per i quali si registra il superamento dei valori target previsti dal Programma operativo:

- "Numero di progetti di ricerca e sviluppo (4)" con 248 progetti finanziati di cui 44 nell'ambito dell'Attività I.1.1 che ha supportato i programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, 129 nell'ambito dell'Attività I.1.2. che ha sostenuto i progetti di ricerca collaborativa delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione e 75 provenienti dall'Attività I.2.1. che ha supportato lo start up di nuove imprese innovative;
- "Numero di posti di lavoro creati nella ricerca (6)" con esclusivo riferimento ai ricercatori coinvolti nei progetti finanziati, con 853 posti di lavoro creati nella ricerca e conseguente superamento del valore target previsto dal Programma (849), da collegarsi soprattutto ai risultati dell'Attività I.1.1. con cui si sono creati 591 posti di lavoro permanenti, oltreché agli esiti del bando attivato nell'ambito dell'Attività I.1.2. che ha impiegato molti giovani ricercatori a supporto delle attività di ricerca e sviluppo delle imprese.
- "Numero di nuove imprese assistite (8)" con 75 nuove imprese assistite, 45 in più rispetto al target fissato in fase di programmazione (30);

- Investimenti indotti (10) con investimenti privati attivati pari a 37,85 milioni di euro e superamento del target previsto dal Programma (36 milioni di euro).

Si registrano poi due indicatori per i quali non è stato raggiunto appieno il target previsto dal Programma. In un caso “Numero di progetti di cooperazione tra imprese-istituti di ricerca (5)” il valore raggiunto presenta uno scostamento poco significativo del dato finale rispetto al target fissato dal Programma, ovvero 139 progetti finanziati sui 145 previsti. Il dato risente degli esiti del bando che ha sostenuto i progetti di ricerca collaborativa delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione nell'ambito del quale le revoche del contributo intervenute in seguito ai ritiri delle imprese hanno sfiorato il 45% sul totale dei progetti ammessi. Di fatto la crisi economica ed i lunghi effetti della stessa, ulteriormente aggravati dal sisma che ha colpito la regione nel maggio del 2012 proprio in ambiti produttivi ad alta intensità di ricerca (si pensi ad esempio al biomedicale dell'area di Mirandola), hanno reso complesso per molte imprese far fronte a nuovi investimenti, soprattutto in un ambito, come quello della ricerca che richiede una visione di medio-lungo periodo.

Gli stessi effetti negativi sono all'origine della performance dell'indicatore “Numero di posti di lavoro creati (1)” il cui valore finale si è attestato a quota 349 sotto il target atteso (849). E' opportuno ricordare che nell'ambito di quest'asse, l'indicatore fa riferimento ai posti di lavoro di carattere amministrativo creati dai progetti di ricerca finanziati e pertanto, non avendo ammesso tale tipologia di intervento nell'ambito dei tecnopoli, il dato rileva unicamente i nuovi posti di lavoro a carattere amministrativo creati dalle imprese per le quali valgono le considerazioni già fatte al precedente capoverso.

Per quanto concerne gli indicatori di realizzazione occorre evidenziare che lo spostamento di risorse dall'Asse 3 “Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile” all'Asse 1 di cui si è detto sopra, oltreché nei precedenti paragrafi, ha conseguentemente comportato una modifica che ha interessato alcuni di questi. Nel dettaglio:

- è stato introdotto un nuovo indicatore di realizzazione “Infrastrutture di ricerca (tecnopoli) finanziate” per il quale si evidenzia il superamento del target previsto con 16 infrastrutture di ricerca finanziate nell'ambito dell'Attività I.1.1;
- è stato incrementato il valore obiettivo previsto dal Programma con riferimento all'indicatore “Imprese beneficiarie di supporto allo start up”, passato da 25 a 60, sempre in conseguenza delle risorse aggiuntive assegnate all'Asse 1 destinate al finanziamento di ulteriori progetti di start up tecnologico. Il dato finale si attesta a quota 75 imprese beneficiarie, con pieno raggiungimento del target previsto dal Programma operativo.

Per ciò che concerne l'avanzamento fisico degli altri indicatori di realizzazione gli interventi attuati nel corso della programmazione nell'ambito delle Attività I.1.1, I.1.2, e I.2.1 hanno consentito il raggiungimento dei valori target previsti dal Programma con riferimento agli indicatori:

- “Programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico” con finanziamento di 36 programmi di ricerca industriale supportati nell’ambito dell’Attività di creazione dei tecnopoli
- “Numero di contratti delle imprese con strutture di ricerca nei progetti industriali” per il quale si registra una buona performance con 233 contratti attivati dalle imprese con strutture di ricerca e conseguente superamento del valore target previsto dal Programma (190).

Con riferimento agli indicatori “Unità operative di ricerca coinvolte nei programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico” e “Imprese beneficiarie di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale” non si registra il raggiungimento dei target previsti dal Programma, rispettivamente pari a 134 e 145. I valori finali di questi indicatori si attestano rispettivamente a quota 101 unità operative coinvolte nei programmi di ricerca e 129 imprese beneficiarie di progetti di ricerca industriale che costituiscono rispettivamente il 75% e l’89% dei valori obiettivo previsti dal Programma. Lo scostamento è motivato in un caso dall’accorpamento avvenuto in corso di programmazione delle unità operative di ricerca degli organismi di ricerca al fine di massimizzare il valore aggiunto delle attività di ricerca evitando la dispersione di competenze su tematiche assimilabili anche in conseguenza di quanto evidenziato dal Technology Assessment della Rete Alta Tecnologia condotta nel corso del Programma, i cui risultati complessivi sono riportati al precedente paragrafo 2.7.

Il dato relativo al numero di imprese beneficiarie di progetti di ricerca industriale e trasferimento tecnologico ha risentito degli stessi effetti già indicati per l’indicatore core n. 5.

Con riferimento agli indicatori di risultato i dati di fine programmazione confermano quanto evidenziato nei Rapporti Annuali di Esecuzione testimoniando, da un lato, l’orientamento dei programmi di ricerca ad obiettivi concreti e, dall’altro, l’efficacia degli interventi finanziati. Nel dettaglio, l’indicatore:

- “Risultati di ricerca dei tecnopoli (prototipi, metodi, protocolli)” registra un’ottima performance raggiungendo quota 1456 risultati di ricerca, quasi tre volte maggiore del valore target fissato dal Programma (500);
- “Spin off di ricerca creati” si attesta a quota 14 spin off, superando il target fissato dal Programma (10);
- “Contratti di ricerca industriale e trasferimento tecnologico tra tecnopoli ed imprese” conferma il valore registrato nel corso dei Rapporti Annuali di Esecuzione con 778 contratti di ricerca attivati tra tecnopoli e imprese e superamento del valore obiettivo previsto (250).

L’unico indicatore per il quale non si registra il raggiungimento del target previsto dal Programma è “Investimenti in ricerca attivati con gli interventi di ricerca collaborativa finanziati dal POR”, il cui valore finale risulta comunque dentro la soglia di tolleranza del 25% prevista dagli Orientamenti di Chiusura visto che si attesta a quota 46,6 milioni di euro. Anche in questo caso, trattandosi della quota di cofinanziamento delle imprese agli investimenti in ricerca, vale quanto già detto per l’indicatore core n. 5.

Principali attività promosse ed avviate

L'Asse si è attuato attraverso le procedure di attivazione sintetizzate nella tabella seguente

ATTIVITA'	BANDI/MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ATTIVATE	NUMERO PROGETTI FINANZIATI	IMPORTO CERTIFICATO
I.1.1 Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico	Adozione linee guida per attuazione creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico'. Invito a presentare le manifestazioni di interesse(Laboratori/Infrastrutture)	60	193.326.031,95
I.1.2 Sostegno a "progetti di ricerca collaborativa" delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione	Sostegno a progetti di ricerca collaborativa delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione - Bando per piccole e medie imprese, in forma singola o associata, grandi imprese solo se in associazione con almeno 3 PMI	129	17.865.153,21
I.2.1 Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative	1. Sostegno allo start up di nuove imprese innovative - Bando per piccole imprese costituite 2014; 2. Sostegno allo start up di nuove imprese innovative - Bando per imprese 2013; 3. Sostegno allo start up di nuove imprese innovative - Bando per piccole imprese 2010	75	5.614.236,90
TOTALE		264	216.805.422,06

L'Attività I.1.1. Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, ha come obiettivo la realizzazione di infrastrutture dedicate ad ospitare ed organizzare attività e servizi per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale, il trasferimento tecnologico e per la generazione di nuove imprese ad alta tecnologia.

Un programma complessivo di circa 222 milioni di euro comprensivo di investimenti in programmi di ricerca ed infrastrutture, con un contributo derivante dal Programma operativo di 93,2 milioni di euro, un contributo regionale di 25,5 milioni di euro a cui si aggiungono 14,5 milioni di euro messi a disposizione dagli Enti Locali in particolare per la realizzazione delle infrastrutture e 89,7 milioni di euro delle Università e degli Enti di Ricerca partecipanti.

L'Attività è stata attuata tramite una procedura di tipo negoziale molto articolata, a partire dalla predisposizione di Linee Guida per la creazione di tecnopoli, di cui alla DGR 736/2008, che hanno evidenziato le caratteristiche del sistema delle strutture di ricerca industriale esistenti e il loro rapporto con il sistema produttivo, individuato le tematiche tecnologiche di interesse strategico per le politiche regionali sull'innovazione ed articolato il concetto di tecnopolo.

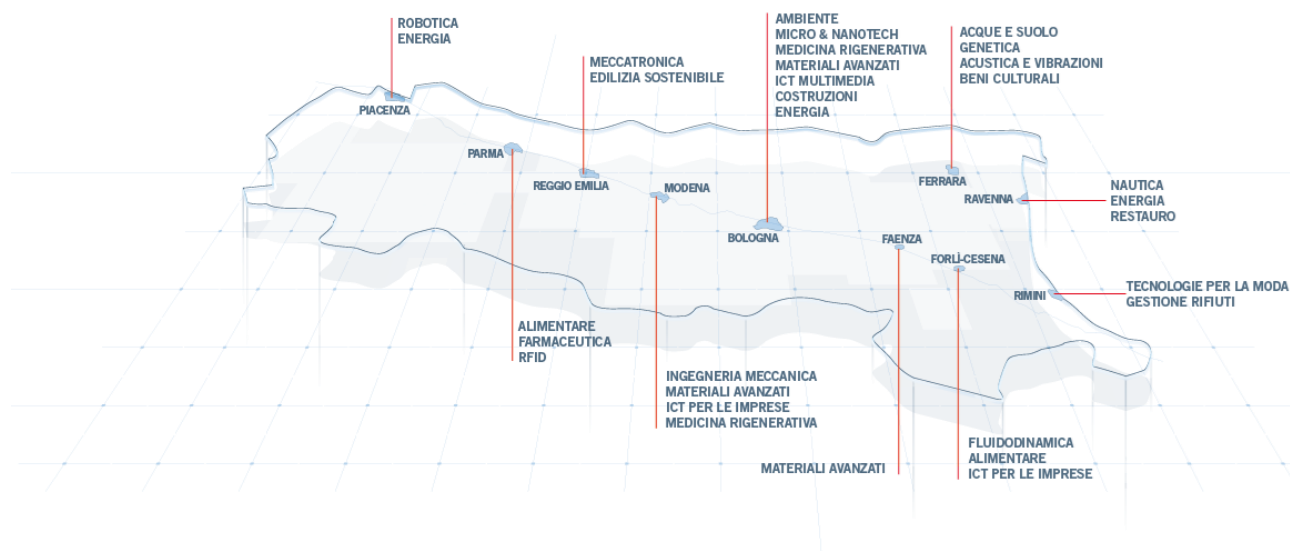
Contestualmente alle Linee Guida è stato pubblicato l'invito a presentare manifestazioni di interesse per la creazione di tecnopoli per la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico con cui si è inteso mettere a punto un programma regionale strutturato per specifici tecnopoli a livello territoriale. Successivamente all'invio delle manifestazioni di interesse si è aperta una fase negoziale caratterizzata dall'interlocuzione con i proponenti e beneficiari al fine di concordare i contenuti e le integrazioni dei programmi presentati con l'obiettivo di articolare tematiche, localizzazione e raggruppamenti per i diversi tecnopoli, il cui esito è stato sancito dalla DGR 1817/2009 con cui sono stati approvati:

- l'elenco degli interventi per la realizzazione dei tecnopoli da finanziare;
- il programma "Progetto Tecnopoli" che definisce il programma complessivo degli interventi per la realizzazione dei tecnopoli nell'ambito della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, inclusi gli interventi diretti della Regione;
- gli Accordi di Programma per la realizzazione dei tecnopoli di Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Piacenza, CNR di Bologna, Parma, Programma di ricerca IOR nell'ambito del tecnopolo di Bologna;
- lo schema di convenzione fra Regione e soggetti beneficiari per la realizzazione dei programmi di ricerca dei tecnopoli.

I tecnopoli che sono stati individuati in esito alla procedura negoziale sono strutture che coprono varie specializzazioni di ricerca e che presentano le seguenti caratteristiche:

- sono sede di laboratori di ricerca industriale della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna dotati di moderne strumentazioni di ricerca e personale dedicato ad attività e servizi di interesse per le imprese, favorendone anche la proiezione a livello nazionale e internazionale;
- includono strutture di servizio per attività di divulgazione, dimostrazione e informazione e strutture di accoglienza per le imprese, spazi per spin off innovativi e per laboratori di ricerca privati;
- promuovono l'incontro tra imprese e ricercatori e l'accesso ad attrezzature scientifiche all'avanguardia riducendo la distanza fra domanda e offerta di ricerca.

La rete dei Tecnopoli dell'Emilia Romagna



L'avvio operativo delle attività dei tecnopoli è stato sancito dalla sottoscrizione delle convenzioni tra la Regione e le università/centri di ricerca beneficiari degli interventi con cui sono stati sviluppati 36 programmi di ricerca industriale articolati nelle piattaforme tematiche dell'agroalimentare, costruzioni, energia e ambiente, ict e multimedia, meccanica materiali e scienze della vita.

I programmi di ricerca hanno coinvolto un totale di circa 1600 ricercatori di cui 591 assunti specificamente e dedicati a tempo pieno a tali attività.

Per la maggior parte dei programmi di ricerca è stata accordata una proroga sui tempi di conclusione delle attività al 31/12/2014 che ha consentito di massimizzare i risultati dei progetti di ricerca su tempi più lunghi e garantito al tempo stesso ai ricercatori operanti nei tecnopoli un orizzonte più lungo di occupazione.

Con l'entrata a regime dell'attività dei laboratori, è iniziata anche l'attività di coordinamento, prevista dal Programma operativo, per la valorizzazione e diffusione dei risultati verso le imprese che si è tradotta nello svolgimento di una capillare azione di informazione verso le imprese del territorio⁸.

⁸ Al fine di rendere disponibili le conoscenze e al contempo monitorare le attività svolte dai laboratori della Rete sono stati sviluppati importanti strumenti quali il portale della Rete, il Catalogo delle competenze di ricerca, in cui è possibile reperire le specializzazioni dei diversi laboratori, il "Cruscotto" gestionale in grado di aggiornare in tempo reale sui risultati delle attività di collaborazione fra i laboratori e le imprese, in termini di numero di contratti stipulati e valore dei contratti stessi, un contratto tipo di ricerca laboratorio-impresa, su cui regolare i rapporti per la ricerca collaborativa e la consulenza scientifica. I laboratori hanno inoltre avviato la predisposizione di un regolamento per l'accesso alle attrezzature scientifiche che ha consentito di inserire nel portale della Rete una mappa regionale delle attrezzature scientifiche accessibili anche alle imprese, per intraprendere studi e per effettuare prove, sperimentazioni e misurazioni. A questo insieme di attività, nel corso del 2013 si sono aggiunti la messa a disposizione online dell'elenco delle attrezzature di laboratorio presenti nella Rete ed accessibili alle imprese attraverso un sistema di prenotazione e di definizione dei costi di accesso per prove sperimentali e misurazioni scientifiche, la messa a disposizione online di una banca dati dei ricercatori industriali che hanno fatto esperienza nei laboratori e sono disponibili all'impiego in ricerca e sviluppo nelle imprese, la realizzazione di un primo "Technology Report" della Rete Alta Tecnologia, che mostra specifici risultati di ricerca ottenuti dai laboratori nel corso della loro attività e l'apertura della Rete verso

La complessità delle attività avviate ha comportato la necessità di dotarsi di una governance della Rete Alta Tecnologia, di cui i laboratori co-finanziati dal POR FESR rappresentano il nucleo fondamentale. Nel corso del 2011 è stato, infatti, costituito nell'ambito di Aster, struttura di coordinamento della Rete, il Comitato di Indirizzo e Monitoraggio che sovrintende alla governance complessiva, prevedendo azioni di raccordo fra i laboratori e i centri di ricerca, attività di promozione e valorizzazione dei risultati e delle competenze sviluppate e l'avvio di servizi comuni per il trasferimento tecnologico. Per ciascuna delle sei piattaforme tematiche che costituiscono la Rete Alta Tecnologia è stato, inoltre, attivato uno Steering Committee, composto da rappresentanti dei laboratori e delle imprese, con il compito di esaminare le attività svolte dai laboratori e il loro incrocio con la domanda di ricerca delle imprese, mettere a punto i servizi necessari a rendere disponibili le conoscenze, monitorare le attività svolte e definire le iniziative promozionali.

Nel corso della programmazione è stata poi avviata la procedura di accreditamento alla Rete Alta Tecnologia che, oltre a riguardare la totalità dei laboratori finanziati nell'ambito del POR FESR, ha esteso la possibilità di accreditarsi alla Rete anche ad altre strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, di natura sia pubblica che privata, che pur non essendo finanziate dal Programma, sono entrate a far parte della Rete Alta Tecnologia.

Nel complesso, attraverso un insieme di azioni preparatorie strutturate e complesse l'Attività I.1.1. ha consentito di finanziare **44 programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico** che hanno coinvolto **101 unità operative di ricerca** per un ammontare complessivo di spesa certificata pari a € 150.910.409,24

l'esterno, in particolare con l'adesione alla maggior parte dei Clusters Tecnologici Nazionali e a varie reti europee e progetti internazionali.

Alle attività di ricerca sviluppate dai laboratori si è affiancato il programma per la realizzazione infrastrutturale dei tecnopoli approvati a seguito della presentazione di manifestazioni di interesse, di cui alla DGR n. 1817/2009 e aggiornato al 31.12.2013 a seguito delle ultime modifiche di cui alle deliberazioni n. 1219/2013 e 1470/2013, che ha permesso di finanziare **16 interventi dislocati nell'intera Regione** per un ammontare complessivo di spesa certificata pari a € 42.415.622,71.

Con riferimento agli interventi sulle infrastrutture di ricerca, occorre segnalare che l'Autorità di Gestione nel corso del 2014 ha proceduto a decertificare la spesa sostenuta ad inizio programmazione per l'acquisto dell'area della ex Manifattura Tabacchi (BAT) da destinare al tecnopolo di Bologna. Pur confermando l'impegno per la realizzazione del tecnopolo, come da DGR 443/2014, si è ritenuto di procedere con la decertificazione della spesa poiché i tempi di conclusione dell'intervento non avrebbero rispettato i termini stabiliti per la chiusura delle operazioni finanziate nell'ambito della Programmazione 2007-2013 visto che l'avvio dei lavori ha avuto luogo solo nel corso del 2015.

Nell'ambito dell'Attività I.1.1, nel luglio 2013 è stato approvato un nuovo invito a presentare manifestazioni di interesse per interventi da realizzarsi a favore dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, di cui alla DGR 1055/2013, in conseguenza dell'assegnazione al Programma operativo del "contributo di solidarietà" proveniente dai programmi operativi FESR delle regioni dell'obiettivo competitività.

La procedura di attuazione ha consentito di selezionare e successivamente finanziare **tre nuovi interventi**, ad integrazione di quelli già finanziati nel corso della programmazione:

- un nuovo laboratorio di ricerca e trasferimento tecnologico sui materiali innovativi per il biomedicale che si è insediato a Mirandola promosso dalla Fondazione Democenter in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia;
- due nuovi programmi di ricerca realizzati dai laboratori appartenenti alla piattaforma edilizia e costruzioni della Rete Alta Tecnologia che hanno riguardato attività di ricerca sperimentale relativa alle tecnologie antisismiche applicabili nei processi di ricostruzione sia in ambito industriale che civile e delle infrastrutture.

per un ammontare di spesa certificata finale pari a € 3.827.248,16

Sempre nell'ambito dell'Attività I.1.1., ad inizio 2014 è stata avviata una nuova iniziativa, indirizzata ai laboratori di ricerca dei tecnopoli, finalizzata alla realizzazione

di studi di fattibilità funzionali alla presentazione di progetti nell'ambito del programma Horizon 2020.

Con DGR 22/2014 è stato approvato l'invito, rivolto ai laboratori già finanziati nell'ambito della stessa Attività, a presentare manifestazione di interesse per l'integrazione dei programmi di ricerca già avviati con specifici studi di fattibilità che prevedano la valorizzazione dei risultati raggiunti attraverso la presentazione di proposte progettuali sul programma Horizon 2020 ed il coinvolgimento per ogni progetto di almeno una impresa della regione.

L'invito ha portato all'approvazione di **92 studi di fattibilità** finanziati per un ammontare complessivo pari a € 3.077.180,00 di contributo concesso, studi che si sono trasformati in altrettanti progetti di ricerca effettivamente presentati a valere sul Programma Horizon.

L'Attività I.1.2. Sostegno a progetti di "ricerca collaborativa" delle PMI con laboratori di ricerca e centri per l'innovazione si pone l'obiettivo di promuovere le attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico nell'ambito del sistema produttivo e imprenditoriale sostenendo e consolidando i rapporti di collaborazione tra gli attori del sistema regionale dell'innovazione e della ricerca.

In relazione all'Attività di cui sopra, nel corso del 2008 è stato emanato l'avviso pubblico che sosteneva i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale al fine di rafforzare ed indirizzare il sistema produttivo regionale verso la ricerca industriale, consolidando i rapporti di collaborazione con i laboratori della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia Romagna e le università.

L'intervento, di cui alla DGR 1043/2008, ha inteso sostenere attività di ricerca industriale, ovvero ricerca pianificata, applicazioni sperimentali a fini di testaggio o miranti ad acquisire nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi, con contributo fino al 50%, ed attività di sviluppo sperimentale, volte alla traduzione del risultato della ricerca industriale nella realizzazione di nuovi prodotti o processi produttivi compresa la creazione di prototipi, per le quali il contributo previsto era fino al 35%.

Il bando, a cui potevano partecipare PMI in forma singola o associata e grandi imprese solo se in associazione con almeno 3 PMI, ha finanziato un totale di **129 imprese** per un ammontare di € 17.865.153,21 di spesa certificata.

Si evidenzia per quest'attività l'elevata percentuale di revoche del contributo intervenute in seguito a ritiri delle imprese, che ha sfiorato il 45% sul totale dei progetti ammessi, in massima parte quale conseguenza diretta della congiuntura economica

sfavorevole che ha reso complesso per molti beneficiari far fronte alle necessità di cofinanziamento e portare quindi a termine i progetti.

L'Attività I.2.1. Sostegno allo start-up di nuove imprese innovative sostiene le nuove iniziative imprenditoriali basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o lo sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie, attraverso il supporto ai costi di avvio e di primo investimento per nuove imprese ad elevato contenuto di conoscenza.

Con tale intervento si intende sostenere gli investimenti necessari nella fase di avvio dell'impresa o i progetti di investimento per la crescita e l'espansione dell'impresa nella successiva fase di start up e sviluppo dell'impresa, con particolare riferimento agli spin-off universitari e degli enti di ricerca, alle nuove imprese nate nell'ambito dei laboratori della Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, e più in generale a nuove imprese in settori ad alta tecnologia.

Proprio con l'obiettivo di sostenere quanto più possibile le nuove imprese operanti in settori ad alta tecnologia nel corso della programmazione sono stati emanati diversi avvisi pubblici sempre nell'ambito della stessa Attività a partire dal primo bando, di cui alla DGR 147/2010, che ha finanziato complessive 26 nuove iniziative imprenditoriali basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e sullo sviluppo di prodotti e servizi ad alta tecnologia, tra cui 7 spin off accademici.

L'obiettivo operativo è stato alimentato nel corso della programmazione 2007-2013 attraverso ulteriori tre bandi con caratteristiche analoghe al primo emanati nel corso del 2012, 2013 e del 2014, di cui alle DGR 392/2012, DGR 1044/2013 e DGR 1350/2014, ad ulteriore conferma del riconoscimento attribuito alla creazione di impresa nell'ambito della strategia complessiva sulla ricerca.

Nel complesso, l'Attività di sostegno allo start up ha finanziato **75 nuove iniziative imprenditoriali** per un ammontare di contributo certificato pari a € 5.614.236,90.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati incontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

La Mappa della Rete Regionale Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna

	PIATTAFORMA AGROALIMENTARE	PIATTAFORMA COSTRUZIONI	PIATTAFORMA ENERGIA AMBIENTE	PIATTAFORMA ICT E DESIGN	PIATTAFORMA MECCANICA MATERIALI	PIATTAFORMA SCIENZE DELLA VITA
BOLOGNA		<p>CIRI EDILIZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fluidodinamica per le applicazioni energetiche ed ambientali - Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica - Vulnerabilità sismica ed interventi di rinforzo per le costruzioni in muratura dell'area del cratere (SISMA) - Strategie di intervento per l'adeguamento sismico degli edifici ad uso industriale (SISMA) - Sistemi di monitoraggio strutturale intelligenti per edifici strategici ed infrastrutture (SISMA) - Nuove costruzioni antisismiche ed ecosostenibili (SISMA) <p>LARCO-ICOS</p> <ul style="list-style-type: none"> - Materiali componenti edifici ad alte prestazioni: Sviluppo elementi per tamponamento innovativi, ad elevate prestazioni di tipo energetico ed ambientale - Materiali componenti edifici ad alte prestazioni: Pannelli isolanti espansi a matrice rinnovabile 	<p>CIRI ENERGIA & AMBIENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bioenergie <p>LECOP-ENEA</p> <ul style="list-style-type: none"> - LCA ed ecodesign per l'eco-innovazione - Tecnologie Integrate per la Gestione della Risorsa Idrica - Inquinamento atmosferico: modelli e caratterizzazione inquinanti atmosferici <p>LAERTE-ENEA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Efficientamento energetico degli edifici mediante l'adozione di materiali innovativi ed energie rinnovabili - EDI - Sicurezza e sostenibilità di infrastrutture, impianti ed edifici con approccio multirischio (sismico, incendio, impatto, etc.) – SAFE - Utilizzo del calore e riconversione dei sistemi di riscaldamento (e raffrescamento) per opere civili, loro aggregati e impianti industriali ed uso razionale dell'energia - RSR 	<p>CIRI ICT</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi e reti multimediali <p>CROSS-TEC</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecnologie dell'interoperabilità e reti di imprese - Metodologie di progettazione in ambito cad/cam e nuove tecniche di produzione 	<p>CIRI MECCANICA E MATERIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Automazione, robotica e mecatronica - Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche - Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate - Prototipazione virtuale e modellazione sperimentale di sistemi meccanici <p>TRACCIABILITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi isotopiche delle emanazioni aeriformi - Tracciabilità/rintracciabilità di prodotti e processi <p>T3LAB</p> <ul style="list-style-type: none"> - Energia Intelligente - Visione Digitale - Trasmissioni radio - Interfacce naturali (per interazione uomo-macchina) - Tele-controllo di macchine ed impianti 	<p>CIRI SCIENZE DELLA VITA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna - Medicina traslazionale per terapie e diagnostiche innovative di malattie degenerative del Sistema Nervoso e Cardio-polmonare - Tecnologie per la salute e la qualità della vita <p>RIZZOLI INNOVATION & TECHNOLOGY</p> <ul style="list-style-type: none"> - BIC (Bio Ingegneria Computazionale) - CLIBI – BioInformatica Clinica - RAMSES-Laboratorio di Studi Preclinici in Good Laboratory Practice (GLP) per la Medicina Rigenerativa dell'Apparato Muscolo-Scheletrico - PROMETEO - Prodotti Di Medicina Rigenerativa E Tissue Engineering In Ortopedia - BITTA: Laboratorio di Biocompatibilità, Innovazioni Tecnologiche e Terapie Avanzate - NABI - Laboratorio di Nano Biotecnologie

La Mappa della Rete Regionale Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna

	PIATTAFORMA AGROALIMENTARE	PIATTAFORMA COSTRUZIONI	PIATTAFORMA ENERGIA AMBIENTE	PIATTAFORMA ICT E DESIGN	PIATTAFORMA MECCANICA MATERIALI	PIATTAFORMA SCIENZE DELLA VITA
		<ul style="list-style-type: none"> - Costruire sostenibile: Studio di sistemi e strumenti per la gestione di programmi di trasformazione edilizia e microurbana - Costruire sostenibile: Strumenti innovativi per la riqualificazione energetica e sismica di edifici esistenti - Processi Edilizi più efficienti: Migliorare le operazioni di facility management in edilizia mediante il ricorso alle tecnologie di ICT - Azioni di trasferimento tecnologico - Tecniche costruttive per l'incremento della sismoresistenza delle strutture con intervento dall'esterno (SISMA) - Tecnologie di tamponamento per chiusure ad elevate prestazioni energetico-sismiche (SISMA) - Sistemi e tecnologie di rafforzamento localizzato per la riduzione della vulnerabilità sismica di edifici esistenti in muratura (SISMA) - Soluzioni per il consolidamento dei maschi murari mediante cerchiatura delle aperture (SISMA) 				

La Mappa della Rete Regionale Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna

	PIATTAFORMA AGROALIMENTARE	PIATTAFORMA COSTRUZIONI	PIATTAFORMA ENERGIA AMBIENTE	PIATTAFORMA ICT E DESIGN	PIATTAFORMA MECCANICA MATERIALI	PIATTAFORMA SCIENZE DELLA VITA
FERRARA		TEKNEHUB <ul style="list-style-type: none"> - Metodi e tecnologie del restauro architettonico - Strumenti, materiali e tecniche per la museografia e l'exhibition design - Diagnostica e conservazione - Tecnologie per il recupero e la conservazione del patrimonio paleontologico ed archeologico - Gestione e valorizzazione del patrimonio culturale 	TERRA&ACQUATECH <ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle acque - Caratterizzazione degli acquiferi e idrogeochimica applicata al cuneo salino - Gestione delle reti idriche e ingegneria sanitaria ambientale - Tecniche innovative per il miglioramento ambientale e per la caratterizzazione di matrici complesse - Metallurgia, corrosione e materiali polimerici per l'ambiente - Biogeochimica e bioindicazione delle acque - Valorizzazione, protezione e recupero delle risorse di interesse agro-ambientale 		MECH-LAV <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo e attivazione servizi alle imprese (INTERMECH-LAV) - Sviluppo e attivazione servizi alle imprese (LASSCE) - Sviluppo e attivazione Sistema Integrato dei laboratori di Acustica e Vibrazioni (SILAV) - Sviluppo e attivazione del laboratorio di sperimentazione e simulazione meccanica 	LABORATORIO PER LE TECNOLOGIE DELLE TERAPIE AVANZATE (LTTA) <ul style="list-style-type: none"> - Cellule staminali neurali per la riparazione del danno - Cellule staminali mesenchimali per il recupero post-infartuale. - Uso terapeutico del tessuto adiposo
MODENA				INTERMECH <ul style="list-style-type: none"> - SOFTECH, tecnologie informatiche per le imprese 	INTERMECH <ul style="list-style-type: none"> - Meccanica - Industrial Design per la Meccanica - Proprietà meccaniche, in particolare tribologiche (attrito e usura), di superfici e rivestimenti alla multiscala - Ingegnerizzazione di Rivestimenti per la meccanica; Ingegnerizzazione di rivestimenti alla macro-micro scala 	CENTRO DI MEDICINA RIGENERATIVA <ul style="list-style-type: none"> - Medicina rigenerativa mediante cellule staminali epiteliali PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO MATERIALI INNOVATIVI DEL MIRANDOLESE <ul style="list-style-type: none"> - Stabilire innovativi approcci per la valutazione della biocompatibilità su materiali innovativi per dispositivi biomedici - Creazione di nuovi standard nella valutazione in vitro ed in vivo del processo di invecchiamento nei materiali innovativi dei dispositivi biomedici - Sviluppo e validazione di tecniche non-invasive, real-time per la caratterizzazione dei processi cellulari, a livello "quasi-individuale",

La Mappa della Rete Regionale Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna

	PIATTAFORMA AGROALIMENTARE	PIATTAFORMA COSTRUZIONI	PIATTAFORMA ENERGIA AMBIENTE	PIATTAFORMA ICT E DESIGN	PIATTAFORMA MECCANICA MATERIALI	PIATTAFORMA SCIENZE DELLA VITA
						dovuti al contatto con materiali in uso nell'industria biomedica
REGGIO EMILIA	CRPA LAB Agroalimentare BIOGEST-SITEIA - Scienza e Tecnologie degli Alimenti - Scienza, Tecnologie e Protezione delle Materie Prime	EN&TECH - Materiali e sistemi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici: "hardware" passivo in ambito energetico per gli edifici - Illuminazione e domotica: "software" in ambito energetico per gli edifici - Conversione efficiente dell'energia: "hardware" attivo in ambito energetico per gli edifici	CRPA LAB Ambiente ed Energia		INTERMECH - Meccatronica	
PARMA	SITEIA.PARMA - Alimentare: studio e valutazione della sicurezza e qualità degli alimenti - Meccano-Alimentare: ottimizzazione e innovazione di macchine, impianti, anche ai fini della loro sicurezza igienica - Tecnologico: ottimizzazione e innovazione di prodotto e di processo CIPACK - Materiali Innovativi per il packaging - Qualità e igiene nel confezionamento - Impianti evoluti per il confezionamento alimentare e farmaceutico			RFID&VIS LABS - RFID Logistics Pilot in Fashion - RLP – from chain to networks - Cybercars e mobilità - Sicurezza e controllo accessi		BIOPHARMANET_TEC - Tecnologia Farmaceutica, Drug Delivery - Chimica Farmaceutica, Drug Discovery - Tecnologia Farmaceutica, Ingegneria Farmaceutica, Tecnologia di Process COMT - Diagnostica molecolare: disegno, elaborazione e messa a punto di kit diagnostici - Sviluppo e convalida pre-clinica di agenti terapeutici biologici (farmaci anticorpali)

La Mappa della Rete Regionale Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna

	PIATTAFORMA AGROALIMENTARE	PIATTAFORMA COSTRUZIONI	PIATTAFORMA ENERGIA AMBIENTE	PIATTAFORMA ICT E DESIGN	PIATTAFORMA MECCANICA MATERIALI	PIATTAFORMA SCIENZE DELLA VITA
	<ul style="list-style-type: none"> - Impatto ambientale degli imballaggi <p>CIM</p> <ul style="list-style-type: none"> - Applicazione della Risonanza Magnetica Nucleare (NMR) per la Qualità e la Sicurezza degli alimenti trasformati 					
PIACENZA			<p>LEAP</p> <ul style="list-style-type: none"> - Taratura di misuratori di energia termica - Rilevamento sperimentale delle prestazioni di caldaie a biomasse - Impianti a biomassa e distretti bioenergetici per la generazione di elettricità e/o calore - Misura delle proprietà termodinamiche delle miscele a base CO2 per i processi di separazione - Software per il calcolo di impianti di potenza 		<p>MUSP</p> <ul style="list-style-type: none"> - Configurazione e gestione di sistemi integrati di produzione. - Precision Engineering - Progettazione Avanzata, applicazioni industriali di materiali e processi tecnologici innovativi - Tecnologie di lavorazione per il settore aeronautico - Analisi economica e di benchmarking del comparto industriale di riferimento (beni strumentali per l'industria) 	
FORLÌ'- CESENA	<p>CIRI AGROALIMENTARE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area di processo, alimenti, consumi e salute - Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali 			<p>CIRI ICT</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile 	<p>CIRI AERONAUTICA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fluidodinamica - Meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica, spazio e mobilità 	

La Mappa della Rete Regionale Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna

	PIATTAFORMA AGROALIMENTARE	PIATTAFORMA COSTRUZIONI	PIATTAFORMA ENERGIA AMBIENTE	PIATTAFORMA ICT E DESIGN	PIATTAFORMA MECCANICA MATERIALI	PIATTAFORMA SCIENZE DELLA VITA
RAVENNA		<p>CIRI EDILIZIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tecnologie innovative applicate al restauro, recupero e riqualificazione del patrimonio costruito. Formazione e restauro dei materiali - Soluzioni tecniche per rilievi e interventi sul patrimonio costruito storico (RA2) <p>CERTIMAC (MITAI)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo e ingegnerizzazione delle superfici, articolato in migliorate proprietà meccaniche, e trattamenti funzionali - Sviluppo ed ingegnerizzazione di materiali compositi ceramici e polimerici, per una migliore efficienza di prodotti e processi - Qualificazione e ingegnerizzazione di materiali/sistemi innovativi per la sostenibilità e l'efficienza energetica nel settore delle costruzioni - Sviluppo e messa a punto di materiali e tecnologie innovative ed ecocompatibili per il restauro e la conservazione dei Beni Culturali (RA2) 	<p>CIRI ENERGIA & AMBIENTE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reach (Registration Evaluation and Authorization of Chemicals) - produzione di bioplastiche da biomasse residuali (RA2) - Sistemi di accumulo per la programmabilità delle fonti energetiche non-programmabili (RA2) - valorizzazione del glicerolo, coprodotto della sintesi di biodiesel, mediante trasformazione catalitica a composti chimici e combustibili (RA2) - Biomasse (APQ) <p>ISTEC</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppo e ingegnerizzazione di celle solari fotovoltaiche sensibilizzate a colorante organico (RA2) 		<p>CIRI MECCANICA E MATERIALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie di simulazione e calcolo per la nautica (APQ) - Materiali compositi per motorizzazioni nautiche (RA2) 	

La Mappa della Rete Regionale Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna

	PIATTAFORMA AGROALIMENTARE	PIATTAFORMA COSTRUZIONI	PIATTAFORMA ENERGIA AMBIENTE	PIATTAFORMA ICT E DESIGN	PIATTAFORMA MECCANICA MATERIALI	PIATTAFORMA SCIENZE DELLA VITA
RIMINI			CIRI ENERGIA & AMBIENTE - Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti		CIRI MECCANICA E MATERIALI - Tecnologie innovative per la moda	
CNR			PROAMBIENTE - Controllo ambientale: strumentazione innovativa per il monitoraggio ambientale, metodologie per il monitoraggio ambientale e del patrimonio culturale, sviluppo di servizi avanzati di modellistica ambientale, calibrazione strumenti e certificazione. - Rimedio ambientale: sviluppo di materiali, tecniche, metodologie, sistemi e servizi per la compensazione e mitigazione delle esternalità ambientali con particolare riguardo alla depurazione, purificazione e decontaminazione delle risorse naturali e dei comparti ambientali		MISTER - Area settoriale Sviluppo di Micro e Nanotecnologie: Design, Processi, Sintesi e Caratterizzazione su Materiali Inorganici ed Ibridi. - Area Settoriale Sviluppo di Micro e Nanotecnologie: Design, Processi, Sintesi e Caratterizzazione su Materiali Organici ed Ibridi.	

3.2 Priorità 2 Sviluppo innovativo delle imprese

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 4 Importi impegnati ed erogati

Asse	Contributo	Attuazione finanziaria			
	Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	%	%
Asse 2	103.053.116,00	123.267.913,41	113.093.417,85	119,62%	109,74%

I valori riportati in Tabella 4 “Importi impegnati ed erogati” si riferiscono ai dati MONIT al 28.02.2017.

Tabella 5 Obiettivi Asse prioritario

Indicatori "core"

(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
(1) Numero di posti creati: I dati forniti fanno riferimento alle attività II.1.2)	Obiettivo 570	0	0	0	0	0	0 ¹	98	413	413	659
	Baseline 0										
(2) posti di lavoro creati per uomini (quota parte dell'indicatore 1)	Obiettivo 450	0	0	0	0	0	0	77	367	367	461
	Baseline 0										
3) posti di lavoro creati per donne (quota parte dell'indicatore 1)	Obiettivo 120	0	0	0	0	0	0	21	46	46	198
	Baseline 0										
7) Numero progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) I dati forniti fanno riferimento alle attività II.1.1, II.1.2, II.2.1)	Obiettivo 1000	0	0	390	511	415	415	505	671	1053	1696
	Baseline 0										
(8) Numero di nuove imprese assistite I dati forniti fanno riferimento alle attività II.1.2, II.1.3)	Obiettivo 110	0	0	0	0	0	7	66	91	91	337
	Baseline 0										
	Obiettivo 133ML di Euro	0	0	0	18,63	33,30	32,85	49,47	78,21	186,54	256,37

(10) Investimenti
indotti (milioni di
euro)

Baseline 0

I dati forniti fanno
riferimento alle attività

Indicatori quantificati secondo le indicazioni fornite nel documento di UVAL "Indicazioni per la revisione definitiva dei core indicators richiesti dalla Commissione Europea" e delle allegate note di chiarimento del settembre ed ottobre 2011

Indicatori di realizzazione

(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Indicatore 1: Imprese beneficiarie di interventi di innovazione organizzativa e introduzione ICT	Risultato	0	0	522	423	415	411	411	411	1067	1037
	Obiettivo (1)										450
	Linea di riferimento	0									
-di cui imprese femminili (% sul totale)	Risultato	0%	0%	9%	9%	10%	10%	10%	10%	10%	10%
	Obiettivo (1)										10%
	Linea di riferimento	0									
(I dati forniti fanno riferimento all'attività II.1.1 e II.1.2)											
Indicatore 2: Imprese beneficiarie di interventi di innovazione tecnologica	Risultato	0	0	0	0	0	386	609	460	376	376
	Obiettivo (1)										400
	Linea di riferimento	0									
-di cui imprese femminili (% sul totale)	Risultato	0%	0%	0%	0%	0%	58%	12%	12%	12%	12%
	Obiettivo (1)										10%
	Linea di riferimento	0									
(I dati forniti fanno riferimento all'attività II.1.2)											
	Risultato	0	0	0	0	1	1	2	2	2	2
	Obiettivo (1)										1

Indicatore 3: Strumenti di ingegneria finanziaria attivati	Linea di riferimento	0											-
Indicatore 4: Numero di nuove imprese finanziate	Risultato	0	0	0	0	87	120	119	91	91			337
	Obiettivo (1)												110
	Linea di riferimento	0											-
-di cui imprese femminili (% sul totale)	Risultato	0%	0%	0%	0%	25%	32%	35%	47%	47%			69%
	Obiettivo (1)												25%
	Linea di riferimento	0											-
-di cui imprese giovanili (% sul totale)	Risultato	0%	0%	0%	0%	31%	43%	28%	35%	35%			70 %
(I dati forniti fanno riferimento all'attività II.1.2, II.1.3)	Obiettivo (1)												25%
	Linea di riferimento	0											-
Indicatore 5: Numero imprese beneficiarie nelle aree colpite dal sisma (I dati faranno riferimento all'attività II.2.1)	Risultato	0	0	0	0	0	0	198	192	192			192
	Obiettivo (1)												150
	Linea di riferimento	0											

Indicatori di risultato

(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Indicatore 1: Spesa totale per innovazione per addetto aggiuntivo (relativamente alle sole imprese beneficiarie di finanziamenti POR) (valore da quantificare attraverso rilevazione campionaria ad hoc)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	97,63	97,63
	Obiettivo (1)										100
	Linea di riferimento										
Indicatore 2: Investimento in capitale di rischio relativamente alle sole imprese beneficiarie di finanziamenti POR) in milioni di euro (I dati forniti fanno riferimento all'attività II.1.3)	Risultato	0	0	0	0	1,42	3,64	6,74	8,6	14,3	14,3
	Obiettivo (1)										14
	Linea di riferimento	225		0							
Indicatore 3: Incremento di fatturato annuo dell'impresa a seguito dell'investimento (valori %) (valore da quantificare attraverso rilevazione campionaria ad hoc)	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	0	5,1	5,1
	Obiettivo (1)										5
	Linea di riferimento										
Indicatore 4: Investimenti attivati dalle imprese nell'area colpita dal sisma (in ML di euro) (I dati faranno riferimento all'attività II.1.3)	Risultato	0	0	0	0	0	0	82,9	72,62	72,39	72,39
	Obiettivo (1)										300

Linea di riferimento

Relativamente all'avanzamento degli indicatori di realizzazione va evidenziato che all'indicatore 1 si riporta la quantificazione complessiva che fa riferimento sia all'attività II.1.1 Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI che all'attività II.1.2 Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI, per le quali è stato effettuato un unico bando di gara integrato che non prevede la distinzione tra le due tipologie di interventi.

3.2.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 2 ha l'obiettivo di favorire la crescita competitiva delle imprese sostenendone la creazione, il potenziamento e la crescita attraverso interventi di innovazione tecnologica, organizzativa e finanziaria, contribuendo ad aumentare la loro capacità di utilizzare i risultati della ricerca e sostenendo, al tempo stesso, l'evoluzione del sistema produttivo verso la società della conoscenza.

In tal senso gli obiettivi dell'Asse risultano essere complementari ed integrati con gli obiettivi dell'Asse 1, finalizzato a sostenere e rafforzare la rete regionale della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico.

L'Asse si articola in quattro attività, di cui tre definite in fase di programmazione del Programma operativo ed una quarta introdotta successivamente al sisma che ha colpito la regione nel 2012:

- II.1.1. Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI;
- II.1.2. Supporto a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica ed organizzativa;
- II.1.3. Promozione e sostegno all'utilizzo di strumenti innovativi di gestione finanziaria nelle PMI;
- II.2.1. Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma.

Fattori esogeni rintracciabili nella crisi economica strutturale che ha manifestato i suoi effetti in misura importante anche sul sistema produttivo regionale ed il sisma che ha colpito la regione nel maggio 2012 hanno determinato la necessità di procedere a modifiche nei contenuti e nella struttura nel corso della programmazione mantenendo però centrale e focale l'obiettivo specifico dell'Asse di favorire la crescita delle imprese attraverso processi di innovazione.

L'Asse è stato oggetto di una prima revisione, approvata dal Comitato di Sorveglianza del 15 dicembre 2010, che è andata nel senso di una integrazione e di un ulteriore rafforzamento degli elementi di innovazione quali strumenti strutturali di crescita, che ha inteso meglio focalizzare le possibili tipologie di intervento, proprio alla luce delle necessità emerse in seguito alla crisi economica, e che ha ampliato la gamma dei possibili beneficiari degli interventi di innovazione previsti dall'Attività II.1.2 alle nuove imprese, anche in via di costituzione.

A questa prima revisione ha fatto seguito una ulteriore modifica consistente nell'inserimento di un secondo obiettivo operativo, introdotto a seguito del sisma del 2012 che ha colpito l'Emilia-Romagna, finalizzato al mantenimento del livello di competitività del sistema economico delle aree del "cratere", sostenendo la ripresa e lo sviluppo delle imprese che

operano in tale area. In connessione con il nuovo obiettivo operativo, è stata introdotta l'Attività II.2.1. "Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma" di cui si è detto più sopra.

Crisi economica e sisma hanno influenzato anche la dotazione finanziaria dell'Asse, in origine corrispondente a € 69.591.056,00, pari al 20% delle risorse complessive del Programma operativo, che è stata incrementata nel corso della programmazione raggiungendo quota € 103.053.116,00.

Le due riprogrammazioni del POR effettuate nel corso del 2012⁹, in conseguenza del sisma, hanno infatti disposto:

- l'allocazione di una parte di risorse del "contributo di solidarietà", provenienti dai programmi operativi FESR delle regioni dell'obiettivo competitività, all'Asse 2 con l'obiettivo di sostenere l'Attività II.2.1 "Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma" introdotta nell'ambito della prima riprogrammazione del Programma;
- il trasferimento all'Asse che sostiene lo sviluppo innovativo delle imprese di 15 milioni di euro originariamente allocati all'Asse 3 per la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) al fine di potenziare ulteriormente gli interventi di innovazione sull'intero territorio regionale. La decisione è stata assunta a seguito delle difficoltà incontrate nell'attuazione dell'Attività III.1.1 riconducibili a limitazioni finanziarie degli enti locali derivanti dal patto di stabilità interno, alla crisi economica che ha inciso sulla domanda di insediamento nelle APEA da parte delle imprese, alle modifiche alla normativa in tema energetico, a cui si sono poi aggiunti gli effetti del sisma che hanno determinato per le province colpite rallentamenti e rinunce in sede di convenzionamento, modifiche progettuali e rinunce al contributo concesso.

⁹ Si tratta della riprogrammazione del POR approvata dal Comitato di Sorveglianza attraverso una consultazione scritta conclusasi il 27 giugno 2012 approvata con Decisione C (2012) 5560 della Commissione Europea del 1.8.2012 e della riprogrammazione approvata dal Comitato di Sorveglianza del 5 dicembre 2012 e resa effettiva dalla Decisione C (2013) 3912 del 19.06.2013. La prima ha disposto l'introduzione di un nuovo obiettivo operativo per gli Assi 2 e 4 e di tre nuove Attività, di cui una nell'Asse 2 e due nell'Asse 4, finalizzate a mantenere il livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale, il recupero della qualità della vita e la riqualificazione/rivitalizzazione del territorio mentre con la seconda riprogrammazione si è disposta la modifica del piano finanziario del Programma operativo con l'inserimento delle risorse del contributo di solidarietà provenienti dai programmi operativi FESR delle regioni dell'obiettivo competitività.

Le risorse aggiuntive sono state allocate sulle nuove Attività inserite nella riprogrammazione di giugno 2012 ed in misura minore sull'Asse 1 con l'obiettivo di sostenere le attività di ricerca nel settore del biomedicale, duramente colpito dal sisma.

I dati MONIT al 28.02.2017 danno conto di un Asse con risorse impegnate pari al 119,62% della dotazione complessiva e con pagamenti che raggiungono quota 109,74% del contributo totale dell'Asse stesso.

Con riferimento al processo di certificazione, la spesa certificata finale è pari a € 110.314.059,53, ammontare superiore alla dotazione finanziaria dell'Asse (+107,05%).

Grazie ad una logica integrata di interventi attivati tramite differenti procedure di attuazione, che sono andati dall'innovazione tecnologica a quella organizzativa, dal supporto alle nuove imprese al contributo degli strumenti finanziari attivati nell'ambito dell'Asse è stato possibile finanziare **1942 imprese** complessive nel solo ambito di questo Asse dedicato, risultato ancor più significativo se letto in connessione con i risultati dell'Asse 1, con cui è fortemente integrato, e se si considera che circa il 13% di queste imprese è stato supportato attraverso il Fondo rotativo a favore delle nuove imprese attivato nell'ambito dell'Attività II.1.3 con un valore aggiunto non rintracciabile nel supporto fornito tramite sovvenzione del quale si è detto al paragrafo 2.1.4.

L'attuazione di questo insieme di interventi ha consentito il raggiungimento dei target obiettivo finali con riferimento a quasi tutti gli indicatori dell'Asse.

I risultati raggiunti e le performance ottenute, in particolare, da alcuni indicatori hanno confermato la validità delle scelte programmate in ambito POR FESR per promuovere la diffusione di innovazione nel sistema produttivo regionale conseguendo effetti positivi sul sistema seppure in una condizione di crisi congiunturale che, inevitabilmente, ha influito in termini negativi sulla propensione ad investire da parte delle imprese. Già l'analisi valutativa condotta nell'ambito del primo rapporto tematico di valutazione dell'innovazione realizzato nel corso del 2012, evidenziava l'efficacia della misura a sostegno della innovazione tecnologica ed organizzativa nelle PMI.

Con riferimento agli **indicatori "core"** occorre evidenziare le ottime performance raggiunte dagli indicatori di seguito elencati per i quali si registra il superamento dei valori target previsti dal Programma operativo.

- "Numero progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) (7)" con 1696 progetti finanziati ed un +169% rispetto al target previsto da Programma (1000) da collegarsi al buon esito dei bandi attivati nell'ambito delle Attività II.1.1 e II.1.2 e, in particolare, agli effetti dispiegati dal bando di cui alla DGR 1837/2014. che ha finanziato i progetti di introduzione di ICT nelle imprese e l'integrazione con l'organizzazione aziendale e che da solo ha sostenuto ben 627 imprese, evidenziando la buona risposta del tessuto produttivo a cui il bando era rivolto e la necessità di tale intervento;

- “Numero di nuove imprese assistite (8)” con 340 nuove imprese assistite (230 in più rispetto al target) di cui buona parte attraverso i prestiti erogati dal Fondo rotativo denominato Starter, istituito nell’ambito dell’Attività II.1.3 che sostiene l’accesso al credito delle imprese di nuova costituzione;
- “Investimenti indotti (10)” con investimenti privati attivati pari a 256,37 milioni di euro, quasi il doppio rispetto al target fissato dal Programma (133 milioni di euro).
- Con riferimento all’indicatore “Numero di posti di lavoro creati (1)” il dato finale si attesta al di sopra del target programmato con 662 nuovi posti di lavoro creati grazie agli interventi finanziati dal Programma a fronte dei 570 previsti, di cui 199 donne. Si tratta di un dato da considerarsi molto positivamente in considerazione del fatto che la programmazione 2007-13 nascendo in un periodo di piena occupazione non aveva incluso tra le attività degli interventi attivamente mirati alla creazione di occupazione e soprattutto in considerazione degli effetti combinati di crisi economica prima e sisma dopo.

Per quanto concerne gli **indicatori di realizzazione**, gli interventi attuati nel corso della programmazione nell’ambito delle Attività II.1.1, II.1.2, II.1.3 e II.2.1 hanno consentito il raggiungimento dei valori target previsti dal Programma con riferimento agli indicatori:

- “Imprese beneficiarie di interventi di innovazione organizzativa e introduzione di ICT” che ha raggiunto quota 1037 imprese beneficiarie (587 in più rispetto al valore obiettivo) grazie agli effetti positivi dispiegati, in particolare, dal bando che sostiene il potenziamento e la crescita delle imprese attraverso l’introduzione di Ict e di modalità e strumenti innovativi di gestione di cui alla DGR 1837/2014;
- “Strumenti di ingegneria finanziaria attivati” il valore conseguito (2) è il doppio del target atteso (1) in virtù del fatto che al Fondo di capitale di rischio denominato Ingenium è stato successivamente affiancato dal Fondo rotativo di finanza agevolata StartER, rivolto alle imprese di nuova costituzione, entrambi nell’ambito dell’Attività II.1.3;
- “Numero di nuove imprese finanziate” che ha raggiunto quota 340 imprese finanziate, rispetto al target previsto di 110, grazie al contributo del bando finalizzato a sostenere gli investimenti necessari alla creazione di nuove imprese di cui alla DGR 670/2011 e agli effetti dispiegati dal Fondo StarER che, come descritto al paragrafo 2.1.4, ha erogato prestiti a tasso agevolato a 249 imprese di nuova costituzione;
- “Numero di imprese beneficiarie nelle aree colpite dal sisma” che, tramite l’avviso pubblico approvato con DGR 16/2013 successivamente integrato con DGR 541/2013, ha finanziato 192 imprese con conseguente superamento del target fissato dal Programma (150).

Gli interventi attuati nell'ambito dell'Asse 2 hanno consentito di ottenere buone performance anche con riguardo al grado di rappresentatività di imprese femminili e giovanili, confermando i valori percentuali già segnalati nel corso dei precedenti Rapporti Annuali di Esecuzione e il raggiungimento dei target previsti dal Programma per entrambi; nel dettaglio, la percentuale di imprese femminili beneficiarie di innovazione tecnologica ed organizzativa nelle PMI sul totale dei progetti oscilla, a seconda della tipologia di intervento, tra il 10% e il 12% di rappresentatività registrata nell'ambito degli interventi che fanno capo alle Attività II.1.1, II.1.2, II.1.3, fino a raggiungere il 47% di rappresentatività nell'ambito del sostegno alle nuove imprese. Anche le imprese giovanili sono ben rappresentate con il 35% di nuove imprese giovanili sostenute rispetto al totale delle nuove imprese finanziate.

Con riferimento all'indicatore "Imprese beneficiarie di interventi di innovazione tecnologica", il valore finale raggiunto (376), pur leggermente sotto il target atteso (400), rimane ampiamente entro la tolleranza del 25% prevista dagli Orientamenti di Chiusura; sul dato hanno pesato le numerose revoche intervenute nell'ambito del bando che ha finanziato l'innovazione tecnologica delle PMI e delle reti di PMI di cui alla DGR 666/2011. Di fatto si è trattato di un bando intervenuto proprio alla vigilia della crisi economica e che quindi più di altri ha subito l'onda d'urto.

Rispetto agli **indicatori di risultato**, occorre evidenziare che per quanto concerne l'indicatore:

- "Investimento in capitale di rischio" si registra il superamento del target previsto dal Programma (pari a 14 milioni di euro complessivi di cui il 50% a carico del POR FESR) con pieno utilizzo delle risorse di dotazione del Fondo Ingenium che sono state impiegate sotto forma di partecipazione al capitale sociale delle aziende finanziate per un importo complessivo dell'investimento pari a € 14.360.760,36.
- "Investimenti attivati dalle imprese nell'area colpita dal sisma" il valore finale si attesta a quota 72,39 milioni di euro di investimenti attivati che, rapportato alla media degli investimenti attivati a livello di asse è di molto superiore a testimonianza sia di una vitalità del sistema imprenditoriale delle aree colpite dal sisma le cui specializzazioni produttive (biomedicale, meccanica) sono annoverate tra quelle con le performance migliori sia a livello regionale che in alcuni casi a livello nazionale. Il valore elevato degli investimenti privati, se rapportato al numero di imprese finanziate, 192, testimonia inoltre l'impegno delle imprese in investimenti significativi soprattutto nella ricostituzione di macchinari ed impianti produttivi. Rispetto a tale indicatore si evidenzia che il valore obiettivo di 300 milioni contenuto nei RAE precedenti è da considerarsi

come un evidente errore materiale (soprattutto se si pensa che il valore degli investimenti indotti di tutto il Programma è pari a 360 milioni di euro) frutto di un mancato aggiornamento della quantificazione, ovvero, tale valore era stato quantificato nel momento in cui le imprese che avevano presentato domanda di finanziamento ammontavano a 1.200 e quindi parametrato a tale valore, successivamente è stato modificato il numero delle imprese beneficiarie che è calato a 192 ma non è stato aggiornato di conseguenza il valore degli investimenti indotti, il cui target finale corretto avrebbe dovuto essere fissato a 48 milioni di euro.

- “Spesa totale per innovazione per addetto aggiuntivo” e l'indicatore “Incremento di fatturato annuo dell'impresa a seguito dell'investimento” sono stati quantificati sulla base di una indagine *ad hoc* condotta da Prometeia Spa¹⁰ da cui è emerso che l'impatto del contributo erogato sulla spesa per innovazione per addetto è di un incremento dell'8,6% rispetto al valore statisticamente rilevato a scala regionale in fase di programmazione (pari a 89.900 euro). Il valore conseguito dell'indicatore è pertanto di 97.631 euro, sostanzialmente coincidente con il valore atteso di 100.000 per addetto. L'impatto dell'investimento in innovazione realizzato a seguito del finanziamento ha generato invece un incremento di fatturato medio annuo pari al 5,1% tra le aziende che hanno preso parte all'indagine, in linea con il target atteso pari al 5%. Più nel dettaglio, sono state invitate a partecipare al questionario 878 imprese delle quali 134 hanno risposto, con peso preponderante rivestito da quelle di dimensioni minori, caratteristica che si ritrova nel complesso delle imprese beneficiarie dei finanziamenti dell'Asse 2 e che rispecchia l'obiettivo di fornire un supporto all'innovazione nelle realtà aziendali in cui la piccola dimensione può rappresentare un freno ad investimenti necessari ma onerosi. La quantificazione degli indicatori ha evidenziato che la capacità del contributo di incidere positivamente sul fatturato è minore dell'impatto che lo stesso contributo esercita sulla capacità di attivare innovazione, confermando che gli incrementi di fatturato non si manifestano sul breve periodo ma in tempi più lunghi o che a volte l'impatto positivo del contributo non ha coinvolto necessariamente il fatturato ma piuttosto ha inciso sulla capacità produttiva aziendale o sulla possibilità di aumentare i margini aziendali attraverso una riduzione dei costi.

¹⁰ Di cui alla determinazione n.13597/2015 con cui l'Autorità di Gestione ha affidato alla società Prometeia Spa l'incarico per l'acquisizione di servizi di assistenza tecnica, compresa la quantificazione dei valori target degli indicatori di impatto del Programma operativo relativo al periodo di programmazione 2007-2013.

Principali attività promosse ed avviate

L'Asse si è attuato attraverso le procedure di attivazione sintetizzate nella tabella seguente

ATTIVITA'	BANDI/MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ATTIVATE	NUMERO PROGETTI FINANZIATI	IMPORTO CERTIFICATO
II.1.1 Sostegno a progetti di introduzione ICT nelle PMI	1.Sostegno a progetti di introduzione di ict nelle pmi -2015 2. Sostegno a progetti di introduzione dell'Ict e a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa delle pmi - Bando rivolto alle piccole e medie imprese 2008	1037	31.067.180,36
II.1.2 Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle PMI	1. Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle pmi - Bando per l'attività di proiezione cinematografica 2012; 2. Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle pmi - Bando per nuove imprese e per creare nuova occupazione imprenditoriale giovanile e femminile 2011; 3. Sostegno a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle pmi - Bando per piccole e medie imprese 2011	467	31.336.212,90
II.1.3 Promozione e sostegno all'utilizzo di strumenti innovativi di gestione finanziaria nelle PMI	1. Fondo regionale di capitale di rischio a compartecipazione pubblico/privata 2. Fondo rotativo di finanza agevolata	2	25.681.866,99
II.2.1 Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma	1.Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma - Bando per le imprese delle zone colpite dal terremoto	192	22.228.575,33
TOTALE		1698	110.313.835,58

L'Attività II.1.1 Sostegno a progetti di introduzione di ICT nelle PMI intende favorire l'introduzione e l'uso efficace nelle PMI di strumenti ICT nelle forme più avanzate, promuovendo il passaggio da strumenti standard a quelli più evoluti e sostenendo l'introduzione in azienda di hardware e software avanzati nei seguenti ambiti: riorganizzazione e miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi all'interno della singola azienda, integrazione di nuova funzionalità nei processi e nei sistemi organizzativi, condivisione di sistemi ICT da parte di un insieme di imprese per l'integrazione di filiera, condivisione di sistemi di cooperazione integrata tra aziende. L'attività intende, in sostanza, supportare il passaggio ai quei sistemi che consentono il continuo ed automatico adattamento dei processi produttivi ed organizzativi delle PMI ai cambiamenti imposti dal contesto e dalla domanda.

Al fine di supportare gli interventi descritti, nel corso della programmazione sono stati pubblicati due avvisi pubblici di cui uno ad inizio programmazione, approvato con DGR 1044/2008, ed un secondo sul finire della programmazione, approvato con DGR 1837/2014 modificata dalla delibera 1945/2014.

Il primo avviso sosteneva i processi di cambiamento tecnologico ed organizzativo delle PMI attraverso l'introduzione nelle aziende di strumenti informatici e telematici avanzati e di servizi ad alto contenuto di conoscenza e, finanziando interventi a sostegno dell'innovazione tecnologica ed organizzativa anche per reti d'impresa, ricadeva anche nell'ambito di applicazione dell'Attività II.1.2.

Nonostante le revoche da rinuncia abbiano rappresentato circa il 25% dei progetti ammessi, il bando si è distinto comunque per la buona risposta da parte del tessuto produttivo a cui era rivolto, finanziando **410 imprese** per un ammontare di 55 milioni di euro di investimenti attivati e € 20.815.404,01 di spesa certificata finale.

Con riferimento alle revoche, l'alta percentuale di rinunce registrata non ha destato particolare preoccupazione in quanto fisiologica in relazione alla tipologia di bando ed anche in considerazione degli effetti della crisi economica in atto.

Dall'analisi dei progetti conclusi emerge che le attività di innovazione organizzativa si sono concentrate prioritariamente sull'aumento dell'efficienza e della produttività, lo sviluppo commerciale verso nuovi mercati e nuovi canali distributivi, lo sviluppo di funzioni avanzate (ricerca e sviluppo, progettazione, marketing), la riorganizzazione e razionalizzazione dei sistemi di fornitura (produzione e servizio).

L'introduzione di ICT si è invece concentrata prioritariamente sullo sviluppo di sistemi che favoriscono l'integrazione e lo scambio di informazioni, la riorganizzazione ed il miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi all'interno della singola impresa e dei processi di innovazione di prodotto, lo sviluppo di nuove forme avanzate nel rapporto clienti/fornitori.

Ad integrazione del bando di cui sopra e ad ulteriore sostegno dell'Attività II.1.1., sul finire del 2014 è stato emanato un secondo avviso pubblico, di cui alla DGR 1837/2014 modificata dalla delibera 1945/2014, che ha finanziato i progetti di introduzione di strumenti informatici e di telematica avanzati e la loro integrazione con l'organizzazione aziendale e che, come quello attivato nel 2008, si è distinto per un numero molto elevato di domande presentate, confermando la presenza di un tessuto produttivo sempre più propenso all'introduzione di ICT e modalità/strumenti innovativi di gestione. L'avviso pubblico ha finanziato **627 imprese** per un ammontare di 38,4 milioni di euro di investimenti attivati di cui € 10.251.776,35 costituisce spesa certificata finale.

Le due procedure di attuazione attivate nell'ambito dell'Attività II.1.1 hanno consentito di finanziare **1037 progetti complessivi** per un ammontare di spesa certificata pari a € 31.067.180,36

L'Attività II.1.2 Supporto a progetti e servizi per la creazione di reti di imprese, per l'innovazione tecnologica ed organizzativa è rivolta a supportare i processi di cambiamento tecnologico ed organizzativo, attraverso il sostegno a progetti e all'acquisizione di servizi ad alto contenuto di conoscenza, con l'obiettivo di introdurre strumenti e metodologie innovative per il management e la riorganizzazione di imprese e reti di impresa che consentano un salto qualitativo alle singole aziende e alle loro aggregazioni in rete.

Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi propri dell'Attività, nel corso della programmazione sono stati emanati tre diversi avvisi pubblici, due dei quali nel corso del 2011 conseguentemente alla modifica del POR di cui si è detto più sopra.

Si tratta del bando, approvato con DGR 666/2011, che supportava i processi di cambiamento tecnologico e organizzativo delle PMI attraverso il sostegno a progetti realizzati da singole imprese o da raggruppamenti di esse, per favorire l'acquisizione di *know-how* tecnologico e organizzativo e con l'obiettivo di favorire un salto qualitativo alle singole aziende e alle loro aggregazioni in rete, incentivando progetti di investimento in innovazione tecnologica di prodotto/servizio o di processo.

Attraverso tale bando la Regione Emilia-Romagna ha inteso proseguire e rafforzare l'azione di sostegno all'innovazione tecnologica delle imprese avviata con l'avviso pubblico emanato nel 2008 nell'ambito dell'Attività II.1.1., caratterizzando la procedura di attuazione con la previsione di una maggiorazione di contributo prevista per quei progetti che avrebbero realizzato un incremento occupazionale al termine dell'intervento.

L'avviso pubblico si è distinto per un numero molto elevato di domande presentate, a riprova della vivace domanda di innovazione presente tra le PMI del territorio emiliano romagnolo, che si è tradotta nell'impossibilità di finanziare tutti i progetti ritenuti ammissibili; l'impegno di

ulteriori risorse a valere sul POR FESR deciso dall'Autorità di Gestione nel corso del 2013 ha reso possibile lo scorrimento di graduatoria ed il conseguente finanziamento di quelle imprese le cui domande erano state valutate ammissibili ma che non erano state inizialmente finanziate per esaurimento delle risorse disponibili.

Nel complesso, tramite questo avviso pubblico sono state finanziate **328 imprese** per ammontare di contributo concesso pari a € 25.939.799,84 ed una spesa certificata complessiva pari a € 22.162.891,71.

Ancora nel quadro dell'Attività II.1.2, nel corso del 2011 è stato emanato un bando finalizzato a sostenere gli investimenti necessari alla creazione di nuove imprese, con particolare attenzione alle imprese con caratteristiche innovative e che favoriscono lo sviluppo di imprenditoria femminile e giovanile.

Il bando, approvato con DGR 670/2011, sosteneva la creazione di nuove imprese con particolare attenzione a quelle realtà con caratteristiche innovative, in grado di concorrere a creare nuova occupazione con una presenza importante di giovani e donne e si è caratterizzato per l'introduzione di un vincolo fondamentale alla partecipazione, ossia il rispetto da parte delle imprese beneficiarie di una formula di equilibrio finanziario che prevedeva la necessità di assicurare la copertura dell'investimento attraverso una combinazione di ricorso al prestito bancario e immissione di capitale proprio nell'impresa. Questo meccanismo ha consentito di selezionare imprese bancabili, capitalizzate e quindi potenzialmente competitive che si è poi riflesso in una percentuale piuttosto bassa di rinunce al contributo da parte dei beneficiari, dimostrandosi pertanto un elemento efficace nella selezione delle imprese da finanziare.

Il bando ha finanziato **91 imprese** per un ammontare di investimenti attivati pari a 14,5 milioni di euro ed una spesa certificata pari a € 7.413.034,38.

Sempre nell'ambito dell'Attività II.1.2., sul finire del 2012 è stato avviato il bando che supporta i processi di conversione alla tecnologia elettronica digitale delle imprese del terziario esercitanti attività di proiezione cinematografica, al fine di favorire l'acquisizione di know-how tecnologico, con l'obiettivo di consentire un salto qualitativo alle singole aziende, incentivando progetti di investimento in innovazione tecnologica. L'avviso, approvato con DGR 1574/2012 e modificato con delibera 1854/2012, ha finanziato **48 imprese** per un ammontare di investimenti promossi pari a 4,8 milioni di euro ed un contributo erogato pari a € 1.760.286,81 interamente certificato.

L'insieme degli interventi attivati, che sono andati dal sostegno all'innovazione tecnologica, al supporto per la creazione di reti di impresa, passando per il sostegno alle imprese di nuova costituzione, ha consentito di contribuire alla realizzazione di **467 progetti complessivi**

nell'ambito dell'Attività II.1.2 corrispondenti ad un ammontare di spesa certificata pari a € 31.336.212,90.

L'Attività II.1.3 Promozione e sostegno all'utilizzo di strumenti innovativi di gestione finanziaria nelle PMI prevede la messa a punto di strumenti innovativi di ingegneria finanziaria con l'obiettivo di sostenere la nascita di nuove PMI e la crescita delle PMI esistenti operanti nei settori della media e alta tecnologia.

Nell'ambito di tale Attività, nel corso della programmazione l'Autorità di Gestione ha proceduto all'istituzione di due strumenti di ingegneria finanziaria aventi caratteristiche diverse:

- un Fondo di capitale di rischio a compartecipazione pubblico/privata denominato Ingenium istituito nel 2011 con l'obiettivo di favorire lo start up di imprese innovative, in particolare di quelle operanti in settori ad alta tecnologia anche derivanti da spin off accademici, di ricerca e/o aziendali, la crescita di imprese esistenti e la continuazione delle attività di impresa;
- un Fondo Rotativo di finanzia agevolata a compartecipazione privata denominato StarER istituito nel corso del 2013 al fine di favorire l'accesso al credito delle imprese di nuova costituzione attraverso l'erogazione di mutui a tasso agevolato che interviene a copertura del progetto ammesso fino all'85% concedendo finanziamenti a tassi agevolati, con provvista mista, compresi tra € 25.000,00 ed € 300.000,00 da restituirsi da parte delle imprese beneficiarie entro 7 anni dalla loro concessione.

Per entrambi i Fondi si è registrata un'ottima risposta da parte dei potenziali percettori finali grazie alla quale è stato possibile registrare il completo utilizzo delle dotazioni finanziarie di entrambi gli strumenti, consentendo di certificare un importo complessivo di spesa pari a € 25.681.866,99.

Più nel dettaglio il Fondo Ingenium, di cui alla DGR 437/2010, è divenuto operativo a seguito dello svolgimento della gara ad evidenza pubblica svoltasi nel corso del 2011, il cui aggiudicatario è risultato essere Zernike Meta Ventures Spa, società finanziaria specializzata nella finanzia per l'innovazione e la creazione di nuove imprese, una joint venture tra Zernike Group e Meta Group, due gruppi con esperienza ventennale nel settore della finanzia early stage.

Il Fondo è stato costituito con una dotazione nominale iniziale complessiva pari a € 14.000.000,00 di cui il 50% a valere sulle risorse del Programma operativo ed il restante 50% messo a disposizione dal Soggetto Gestore ed ha finanziato operazioni di *seed*, *start up* e *expansion financing*.

Nel complesso, le operazioni finanziate ammontano a **13 con partecipazioni nel capitale sociale di aziende** attive nei settori biomedicali, delle biotecnologie, dell'informatica, della comunicazione e nel settore scienze della vita a cui corrisponde un ammontare di provvista pubblica versata ai percettori finali pari a € 7.122.328,13 importo superiore alla dotazione del Fondo avendo lo strumento finanziario reimpiegato anche gli interessi legali maturati nel corso delle annualità.

Dell'ammontare di provvista pubblica versata ai beneficiari finali sotto forma di partecipazione al capitale sociale aziendale l'Autorità di Gestione inserirà in certificazione finale € 5.794.434,37, importo inferiore alla dotazione del Fondo, avendo proceduto a decertificare nel corso del programma l'importo finanziario riferito ad una delle operazioni finanziate dal Fondo di cui si è scritto al paragrafo 2.1.4 e a cui si rimanda.

Con riferimento al Fondo StartER, si è trattato di un fondo rotativo a compartecipazione pubblico/privata divenuto operativo successivamente allo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica per l'acquisizione del servizio di gestione del Fondo completatesi con l'atto di affidamento di tale servizio al raggruppamento temporaneo d'impresе tra Unifidi Emilia-Romagna soc. coop. a.r.l. (mandataria) e Fidindustria Emilia-Romagna soc. coop. (mandante) e con la sottoscrizione del contratto che prevedeva una quota pari all'80% di risorse messe a disposizione dal Programma operativo e il restante 20% di risorse provenienti dalle banche convenzionate col Soggetto Gestore.

Il Fondo, di cui alla DGR 1198/2013, ha suscitato fin da subito grande interesse tra le nuove imprese, tanto che l'Autorità di Gestione ha deciso di sostenere ulteriormente questa misura nel corso della programmazione incrementando la dotazione iniziale del Fondo, complessivamente pari a € 8.710.250,00 di cui € 6.968.200,00 a valere sul Programma operativo, con differenti aumenti di dotazione successivi alla sua istituzione che hanno portato la dotazione complessiva del Fondo a € 24.859.290,78 di cui € 19.887.432,62 a carico del Programma operativo, coincidente con l'ammontare di spesa certificata. Le imprese complessivamente finanziate sono state 249 (di cui 210 micro-impresе e 39 PMI) mentre quelle certificate 246.

Le imprese finanziate hanno attivato investimenti pari a poco più di 34 milioni di euro con investimento medio di poco superiore a 138 mila euro ed un prestito medio erogato che ammonta a poco più di 100 mila euro. Tra le imprese finanziate, poco più del 22% risulta essere impresa femminile mentre nel 32% dei casi si tratta di imprese giovanili.

L'Attività II.2.1 Sostegno agli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma sostiene gli investimenti produttivi nell'area del sisma del 2012 al fine di rafforzare le

filiere e il sistema produttivo locale delle imprese esistenti e delle nuove imprese, garantendo elevati livelli di competitività e di innovazione.

Nell'ambito di tale Attività nel corso del 2013 è stato emanato il bando, di cui alla DGR 16/2013 successivamente integrato con DGR 541/2013, finalizzato alla riqualificazione e all'espansione della capacità produttiva delle piccole e medie imprese localizzate nell'area del "cratere", sostenendo gli investimenti e i processi di cambiamento tecnologico e organizzativo.

Il bando, che ha costituito uno degli interventi cardine del POR FESR nelle aree colpite dal sisma promuovendo in particolare gli investimenti relativi ad ampliamenti della capacità produttiva, a nuove localizzazioni produttive, alla riqualificazione degli spazi dedicati alla produzione/commercializzazione, all'innovazione e ammodernamento tecnologico dei prodotti o processi produttivi, alla sicurezza sui luoghi di lavoro e al miglioramento dell'efficienza energetica o ambientale, ha avuto una risposta molto rilevante in termini di numero di imprese richiedenti con 1209 domande presentate, a testimonianza della vitalità del tessuto produttivo localizzato nell'area colpita, e 1007 imprese ammesse a finanziamento. Attraverso le risorse messe a disposizione dal POR FESR sono state finanziate **192 imprese** per un totale di quasi 80 milioni di euro di investimenti previsti ed una spesa certificata pari a € 22.228.575,33.

Le restanti domande ammissibili sono state finanziate con le risorse assegnate alla ricostruzione post sisma gestite dal Commissario delegato al fine di sostenere comunque la domanda emersa dai territori colpiti dal sisma.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati incontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.3 Priorità 3 Qualificazione energetico-ambientale e sviluppo sostenibile

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.3.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 4 Importi impegnati ed erogati

Asse	Contributo	Attuazione finanziaria			
	Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	%	%
Asse 3	55.532.635,00	76.476.431,02	69.419.087,60	137,71%	125,00%

I valori riportati in Tabella 4 “Importi impegnati ed erogati” si riferiscono ai dati MONIT al 28.02.2017.

Tabella 5 Obiettivi Asse prioritario

Indicatori “core”

(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
(24) Capacità addizionale installata per la produzione di fonti rinnovabili (in MWe)	Obiettivo	31MW	0	0	0	6,77	7,80	8,00	10,90	28,50	50,50	50,50
	Baseline	0										
I dati fanno riferimento alle attività III.1.1, III.1.2)												
(10) Investimenti indotti (milioni di euro)	Obiettivo	135ML di Euro	0	0	0	23,25	40,89	38,50	51,50	62,30	71,30	85,82
	Baseline	0										
I dati fanno riferimento alle attività III.1.2,)												
(23) Numero di progetti collegati all'energia rinnovabile	Obiettivo	200	0	0	0	68	182	300	259	240	240	425
	Baseline	0										
I dati fanno riferimento alle attività III.1.1, III.1.2, III.1.3)												
(30) Riduzione delle emissioni di serra (CO2 equivalenti, kt)	Obiettivo	170	0	0	0	38,85	48,04	63,08	61,62	68,89	131	131
	Baseline	0										
I dati fanno riferimento alle attività III.1.1, III.1.2)												

Indicatori quantificati secondo le indicazioni fornite nel documento di UVAL “Indicazioni per la revisione definitiva dei core indicators richiesti dalla Commissione Europea” e delle allegare note di chiarimento del settembre ed ottobre 2011

Tabella 4 Indicatori di realizzazione
(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Indicatore 1	Risultato	0	0	0	0	1	1	7	19	20	20
Interventi di efficientamento energetico e di realizzazione di impianti FER nelle Aree Ecologicamente Attrezzate	Obiettivo (1)										27
	Linea di riferimento										
I dati fanno riferimento all'attività III.1.1)											
Indicatore 2	Risultato	0	0	133	108	296	300	252	377	611	610
Imprese beneficiarie di interventi di efficientamento energetico e/o di realizzazione di impianti FER	Obiettivo (1)										300
	Linea di riferimento										
(I dati forniti fanno riferimento all'attività III.1.2, III.1.3)											
Indicatore 3	Risultato	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1
Strumenti di ingegneria finanziaria attivati	Obiettivo (1)										1
	Linea di riferimento										
I dati forniti fanno riferimento all'attività III.1.3)											

Indicatori di risultato

(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Indicatore 1:	Risultato	0	0	0	0	9.330	16.371	55.482	68.167	109.000	109.000
Energia elettrica prodotta da FER in MWh											
(valore calcolato sui progetti conclusi. I dati forniti al 2014 fanno riferimento all'attività III.1.1, III.1.2)											
	Obiettivo (1)										185.000
	Linea di riferimento										
Indicatore 2:	Risultato	0	0	0	0	48,04	63,08	61,62	68,89	131	131
Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti Kt)											
(valore calcolato sui soli progetti conclusi. I dati forniti al 2014 fanno riferimento alle attività III.1.1, III.1.2)											
	Obiettivo (1)										164
	Linea di riferimento										
Indicatore 3:	Risultato	0	0	0	0	17.000	22.447	21.966	24.518	46.000	46.000
Tep annui risparmiati											
(valore calcolato sui progetti conclusi. I dati forniti al 2014 fanno riferimento all'attività III.1.1, III.1.2)											
	Obiettivo (1)										38.000
	Linea di riferimento										

Relativamente agli indicatori di risultato si precisa che non sono presenti quantificazioni per l'annualità precedenti il 2011 in quanto tutti gli indicatori sono stati modificati con decisione del Comitato di Sorveglianza del 6 dicembre 2012.

3.3.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 3 ha l'obiettivo di promuovere la competitività energetica delle aree produttive e delle imprese e di favorire la realizzazione di progetti pilota di mobilità sostenibile e si articola in quattro attività, di cui tre definite in fase di programmazione del Programma operativo ed una quarta introdotta successivamente al fine di rafforzare ulteriormente l'obiettivo operativo di sostenere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo e che ha previsto la creazione di strumenti finanziari attraverso cui promuovere la *Green Economy*:

- III.1.1. Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive;
- III.1.2. Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili;
- III.1.3. Promozione della *Green Economy* tramite strumenti di ingegneria finanziaria;
- III.2.1. Sostenere progetti pilota di mobilità e logistica di merci e persone, a finalità energetica.

L'Asse ha sofferto più di altri a causa della crisi economica generale e di una serie di fattori esogeni al Programma che hanno fatto registrare elementi di difficoltà più volte richiamati nell'ambito dei Rapporti Annuali di Esecuzione a partire dal 2010 che hanno comportato dapprima dapprima un rallentamento nell'avanzamento delle attività, tradottosi poi ad un'impossibilità di portare a compimento alcuni degli interventi previsti.

Le principali difficoltà sono imputabili alle seguenti cause soprattutto di natura esogena:

- la riduzione delle domande di insediamento nelle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) da parte delle imprese per effetto della crisi economica¹¹;
- le modifiche alla normativa nazionale in tema energetico che hanno inciso negativamente sulla possibilità di cofinanziare, con le risorse POR FESR 2007-2013, la realizzazione di impianti fotovoltaici nelle APEA¹²;

¹¹ In particolare, a partire dal 2010, gli effetti negativi derivanti dalla crisi hanno prodotto una forte contrazione della richiesta localizzativa di lotti produttivi nelle APEA individuate, determinando la necessità di effettuare adeguamenti progettuali e ritardando alcuni di questi interventi.

¹² In particolare, con il terzo conto energia (D.M. del 6 agosto 2010) non solo sono state abbassate le tariffe incentivanti ma è stata limitata la cumulabilità degli incentivi ad alcune fattispecie impiantistiche puntualmente elencate (es. impianti fotovoltaici integrati con

- la modifica delle priorità degli enti locali colpiti dal sisma rispetto agli interventi da finanziare a seguito della situazione critica creatasi¹³;
- le difficoltà finanziarie derivanti dai limiti imposti agli enti locali dal patto di stabilità interno.

Gli effetti della crisi economica ed i primi risultati delle Attività avviate hanno immediatamente condotto ad una revisione nell'ambito dell'Asse, approvata dal Comitato di Sorveglianza del 15 dicembre 2010 e formalizzata con Decisione C (2011) 2285 del 07.04.2011.

Pertanto, soprattutto in considerazione delle difficoltà finanziarie delle imprese ad ottenere linee di credito dedicate agli interventi in campo energetico in conseguenza della crisi economica, è emersa la necessità di ampliare la gamma delle tipologie di intervento da utilizzare per il raggiungimento degli obiettivi dell'Asse ad integrazione della sovvenzione, individuando modalità che, applicando il principio della rotatività, consentissero di utilizzare al meglio le risorse disponibili e di fare leva anche su risorse esterne. Alla luce di ciò, l'Autorità di Gestione ha inserito nel Programma l'Attività III.1.3 "Promozione della *Green Economy* tramite strumenti di ingegneria finanziaria" che è consistita nella creazione di strumenti innovativi volti a sostenere i processi di cambiamento del sistema produttivo nella direzione della *Green Economy*.

A fronte delle buone performances del suddetto fondo, nel 2011 sono state incrementate di 9,5 milioni le risorse ad esso destinate, attingendo dall'allocazione originariamente destinate alle APEA.

Successivamente, nel corso della modifica del Programma seguita al sisma nel 2012, si è proceduto al trasferimento di 15 milioni di euro dall'Asse 3, originariamente allocati per la realizzazione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate nell'ambito dell'Attività III.1.1., all'Asse 2 "Sviluppo innovativo delle imprese" per potenziare gli interventi di innovazione sull'intero territorio regionale successivamente al sisma.

Infine nel 2015 si è reso necessario un ultimo intervento nell'Asse nell'ambito della modifica del Programma approvata dal Comitato di Sorveglianza del 22 settembre 2015 e formalizzata con Decisione C (2015) 8799 del 04.12.2015, con cui si è

caratteristiche innovative) tra cui non rientravano né gli impianti previsti nelle APEA né gli interventi di molte delle imprese finanziate.

¹³ In particolare, gli effetti del sisma hanno determinato per le province colpite rallentamenti e rinunce in sede di convenzionamento, modifiche progettuali e rinunce al contributo concesso e l'impossibilità di chiudere procedure di concessione di costruzione e gestione di impianti a causa di rinunce post aggiudicazione.

proceduto allo spostamento di risorse, quantificato in 9 milioni di euro, dall'Asse 3 all'Asse 1 "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico" al fine di consentire nei tempi stabiliti la totale certificazione delle spese sostenute nell'ambito del Programma. Pertanto la dotazione finanziaria dell'Asse a fine programma è stata pari a € 55.532.635,00 a fronte degli originari € 79.532.635,00.

L'insieme degli interventi e delle misure correttive ha consentito a fine programmazione di registrare per l'Asse impegni pari al 137,71% dell'allocazione totale ed spesa certificata di € 68.682.008,50 corrispondente al 123,68% delle risorse allocate.

In termini di risultati ottenuti dall'Asse, la logica integrata di interventi attivati tramite differenti procedure di attuazione ha consentito comunque di finanziare quelle imprese che hanno perseguito l'obiettivo della sostenibilità energetica dei prodotti e dei processi e di supportare gli interventi finalizzati all'efficienza energetica o all'utilizzo di energie a minor impatto ambientale, nonostante le difficoltà incontrate ed anche per effetto delle misure correttive disposte nel corso della programmazione dall'Autorità di Gestione.

Nel dettaglio, sono state finanziate:

- 590 imprese complessive, di cui più del 18% è stato supportato attraverso i Fondi attivati nell'ambito dell'Attività III.1.3 con un effetto moltiplicatore in grado di garantire un flusso rotativo di risorse finanziarie a supporto delle scelte di investimento delle PMI nella direzione della Green Economy ed un valore aggiunto non rintracciabile nel supporto fornito tramite sovvenzione;
- 20 interventi in 11 Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate funzionali all'uso efficiente dell'energia e alla valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia individuate con procedura negoziale;
- 2 azioni integrate di mobilità sostenibile finalizzate all'efficienza energetica e all'utilizzo di energia a minor impatto ambientale finanziate nell'ambito dell'Attività III.2.1 che si pongono in continuità con le azioni regionali di sviluppo e promozione della mobilità elettrica già avviate e che risultano essere in linea con la nuova programmazione 2014-2020 che prevede interventi specifici nell'ambito del sostegno alla mobilità urbana sostenibile.

La tempestività nell'adozione delle misure correttive unitamente al costante ed attento monitoraggio dell'andamento delle singole azioni dell'asse ha consentito di limitare performances al di sotto del target fissato in sede di programmazione per i principali indicatori, in un contesto in cui l'insieme di interventi attuati ha comunque consentito il conseguimento dell'obiettivo specifico dell'Asse, di promozione della competitività

energetica e di riqualificazione energetico-ambientale, ed il raggiungimento dei target obiettivo fissati dal Programma con riferimento alla maggior parte degli indicatori dell'Asse.

Con riferimento agli **indicatori “core”** occorre evidenziare che l'indicatore:

- “Numero di progetti collegati all'energia rinnovabile (23)” registra un'ottima performance raggiungendo quota 425 progetti finanziati e conseguente superamento del valore target previsto dal Programma (200) da collegarsi soprattutto agli esiti delle procedure attuate nell'ambito dell'Attività III.1.2 ed agli effetti dispiegati dal Fondo rotativo finanziato nell'ambito dell'Attività III.1.3;
- “Capacità addizionale installata per la produzione di fonti rinnovabili (24)”. Per tal eindicatore è stato di gran lunga superato il valore atteso pari a 30 MWe, avendo conseguito un totale di 50,50 MWe di potenza elettrica relativi ad impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, pari al 163% del target. Tale risultato complessivo è stato conseguito in ragione degli 8,8 MW di potenza elettrica relativi a impianti fotovoltaici installati nelle APEA (Azione III.1.1), dei 33 MW di potenza elettrica relativi agli impianti alimentati da FER finanziati a valere sui tre bandi per le imprese attivati nell'ambito dell'Azione III.1.2 e dei 7,9 MW di potenza elettrica relativi agli interventi relativi agli impianti alimentati da FER finanziati a valere sul Fondo Energia attivato nell'ambito dell'Azione III.1.3
- “Riduzione delle emissioni di gas serra (30)” Per tale indicatore non è stato conseguito il valore atteso, pari ad una riduzione di emissioni di gas serra, quantificati 164 migliaia di tonnellate di Co2 per anno, avendo conseguito un totale di riduzione pari 131 Co2 per anno, pari al 80% del target . Tale risultato complessivo è dovuto essenzialmente alla mancata realizzazione di impianti di cogenerazione multiutenza, originariamente previsti nelle APEA ma non realizzati per motivi di cui si dà conto nel seguito
- “Investimenti indotti (10)” il valore finale raggiunge quota 85,82 milioni di euro, sotto il target atteso (135 milioni di euro). Il dato risente delle difficoltà incontrate dalle imprese per effetto di una serie di fattori esogeni già più volte richiamati nei precedenti Rapporti Annuali di Esecuzione che hanno influenzato lo svolgimento dell'Attività III.1.2. e che fanno riferimento essenzialmente agli effetti negativi dispiegati dalla crisi economica che ha comportato numerose revoche da parte delle imprese in difficoltà, all'instabilità della normativa nazionale in campo energetico ed alla complessità degli interventi ammessi a finanziamento con il

bando che ha sostenuto la rimozione dell'amianto e l'installazione di impianti fotovoltaici negli edifici di cui alla DGR 15/2011¹⁴.

Per quanto concerne **gli indicatori di realizzazione e di risultato** va evidenziato che, rispetto alla programmazione iniziale è stata apportata una modifica dei target al 2015 per alcuni degli indicatori conseguente allo spostamento di risorse dall'Asse 3 all'Asse 1 di cui si è detto sopra, oltreché nei precedenti paragrafi. Nel dettaglio, la modifica dei target ha interessato:

- l'indicatore di realizzazione “Interventi di efficientamento energetico e di realizzazione di impianti FER nelle Aree Ecologicamente Attrezzate” diminuito da 40 a 27;
- gli indicatori di risultato “Energia prodotta da FER” sceso da 195.000 a 185.000 MWh, “Riduzione delle emissioni di gas serra (CO2 equivalenti)” diminuito da 170 a 164 kTCO2/anno e l'indicatore “Tep annui risparmiati” passato da 40.000 a 38.000 Tep¹⁵.

Con riferimento all'avanzamento fisico degli **indicatori di realizzazione** occorre evidenziare che per l'indicatore:

- “Interventi di efficientamento energetico e di realizzazione di impianti FER nelle Aree Ecologicamente Attrezzate” non si registra il raggiungimento del target previsto dal Programma (27) in virtù degli elementi di difficoltà già illustrati. Il valore finale si attesta a quota 20 interventi che, alla luce del dimensionamento dell'obiettivo target di cui si è detto più sopra, costituiscono il 74% dell'ammontare totale previsto da Programma;
- “Imprese beneficiarie di interventi di efficientamento energetico e/o di realizzazione di impianti FER”, si conferma l'ulteriore avanzamento dell'indicatore registrato nel corso della programmazione con complessivi 610

¹⁴ Con riferimento al bando di cui alla DGR 15/2011, integrata con delibera 347 del 14 marzo 2011, gli interventi ammessi a finanziamento prevedevano, infatti, che le imprese richiedenti dovessero presentare un progetto di carattere integrato che prevedesse obbligatoriamente la realizzazione di interventi finalizzati alla rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti cemento-amianto in combinazione con interventi finalizzati alla installazione e messa in esercizio di impianti fotovoltaici ed eventualmente, anche alla coibentazione degli edifici climatizzati. In aggiunta, le verifiche sulla rispondenza degli impianti fotovoltaici alla definizione di “impianti innovativi” secondo la normativa in vigore hanno inciso sull'attuazione dei progetti finanziati generando numerose revoche conseguenti alle verifiche di cui sopra, oltreché rallentamenti ed importanti differenziali tra l'ammontare di spesa ammissibile a contributo e quanto effettivamente concesso ai beneficiari.

¹⁵ Per l'Asse 1, invece, le risorse aggiuntive assegnate all'Asse hanno determinato un incremento nell'indicatore di realizzazione “Imprese beneficiarie di supporto allo start up” passato da 25 a 60, mentre le risorse aggiuntive più cospicue hanno determinato l'introduzione di un nuovo indicatore “Infrastrutture di ricerca (tecnopoli)” finanziate con un target al 2015 di 4 infrastrutture.

interventi finanziati a sostegno dell'efficientamento energetico e/o della realizzazione di impianti FER e superamento del target fissato dal Programma (300). L'incremento finale è essenzialmente riconducibile agli effetti dispiegati dai bandi finalizzati al sostegno di interventi per il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili rivolti alle imprese attive nei settori del commercio e del turismo, approvati con DGR 438/2014 (integrata dalla DGR 558/2014) e con DGR 204/2015, e agli effetti dispiegati dal Fondo rotativo finanziato nell'ambito dell'Attività III.1.3;

- “Strumenti di ingegneria finanziaria attivati” si registra il raggiungimento del target previsto dal Programma grazie all'istituzione del Fondo rotativo di finanza agevolata nell'ambito dell'Attività III.1.3 che sostiene gli investimenti volti all'efficienza energetica delle imprese, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e che promuove la nascita di nuove imprese operanti nel campo della *Green Economy*.

Con riferimento all'avanzamento degli **indicatori di risultato**:

- “Energia elettrica prodotta da FER” non è stato conseguito il valore atteso, pari ad produzione 185.000 MWh annue, avendo conseguito una produzione annua pari a 109.000 MWh, pari al 59% del target. Tale risultato complessivo inferiore alle attese è dovuto essenzialmente, come già sottolineato per l'indicatore CORE “Riduzione delle emissioni di gas serra”, alla mancata realizzazione di impianti di cogenerazione FER multiutenza, originariamente previsti nelle APEA ma non realizzati per motivi di cui si dà conto nel seguito. Le risorse liberate dagli interventi previsti nelle APEA e non realizzati, sono state impiegate in larga parte nel finanziamento di impianti fotovoltaici di piccole dimensioni per le esigenze delle imprese, determinando quindi un contributo per KWe installato decisamente maggiore di quello che ci si attendeva dagli impianti di cogenerazione FER multiutenza. Va inoltre segnalato che nell'ambito degli interventi finanziati con l'Attività III.1.2 sono stati finanziati 77 impianti di riscaldamento dell'acqua della tipologia solare termico, per complessivi 2655 mq di superficie installata ai quali corrisponde un risparmio di energia in KWe pari a 4.300 MWe.
- “Riduzione delle emissioni di gas serra” anche in questo il target atteso, pari ad una riduzione di 164 migliaia di tonnellate di Co2 non è stato conseguito. Il valore realizzato corrisponde infatti ad una riduzione 131 migliaia di tonnellate di Co2 corrispondente al 80% del target previsto. Anche in questo caso il non raggiungimento del target è dovuto alla mancata realizzazione di impianti di

cogenerazione multiutenza alimentati da fonti rinnovabili nelle APEA, che avrebbero dovuto sostituire impianti di produzione di energia e calore nelle singole imprese produttive insediate o che intendevano insediarsi, determinando forme di ottimizzazione in grado di incidere positivamente sulle emissioni di gas ad effetto serra. Infatti solo il 4% di tale risultato è imputabile agli interventi realizzati nelle APEA, mentre il 64% è dovuto agli interventi delle imprese attivati tramite l'azione III.1.2, il 24% è dovuto agli interventi delle imprese attivati tramite l'azione III.1.3 (Fondo Energia) e l'8% agli interventi avviati tramite il progetto "Mi muovo elettrico – Free carbon city" previsto dall'Attività III.2.1.

- "Tep annui risparmiati" Il target previsto per questo indicatore, pari a 38.000 tonnellate equivalenti petrolio annue è stato invece superato. Il valore conseguito è infatti pari a 46.000 TEP, pari al 121% del valore target. Tale risultato è frutto del trasferimento delle risorse non impiegabili nei progetti a scala collettiva delle APEA, ai bandi per le imprese ed in particolare ai bandi destinati ai settori del turismo e del commercio e al Fondo Energia avviato grazie all'introduzione dell'Attività III.1.3, tramite in quale sono stati concessi prestiti per interventi volti al risparmio energetico e per la produzione energia elettrica e termica da fonti rinnovabili. Come già segnalato per l'indicatore connesso alla Co2, anche per i TEP risparmiati, infatti, solo il 4% di tale risultato è imputabile agli interventi realizzati nelle APEA, mentre il 70% è dovuto agli interventi delle imprese attivati tramite l'azione III.1.2, il 26% è dovuto agli interventi delle imprese attivati tramite l'azione III.1.3 (Fondo Energia).

Principali attività promosse ed avviate

L'Asse si è attuato attraverso le procedure di attivazione sintetizzate nella tabella seguente

ATTIVITA'	BANDI/MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ATTIVATE	NUMERO PROGETTI FINANZIATI	IMPORTO CERTIFICATO
III.1.1 Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive	Manifestazione di interesse Finanziamento per la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate (APEA)	20	21.650.494,39
III.1.2 Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili	1.Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili - Bando per piccole e medie imprese 2008; 2.Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili - Bando per piccole e medie imprese rimozione dell'amianto; 3.Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili - Bando per piccole e medie imprese turistiche e commerciali	486	24.979.009,84
III.1.3 Promozione della Green Economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria	1. Fondo rotativo di finanza agevolata	1	16.632.231,77
III.2.1 Sostegno a progetti pilota di mobilità e logistica di merci e persone, a finalità energetica		1	5.420.272,50
TOTALE		508	68.682.008,50

L'Attività III.1.1 Innalzare la dotazione energetico-ambientale delle aree produttive è finalizzata al sostegno della qualificazione del sistema produttivo attraverso interventi di sistema che promuovono il risparmio energetico, l'utilizzo delle fonti rinnovabili e l'uso efficiente delle risorse nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti. L'attività promuove interventi a finalità collettiva per la realizzazione di impianti, sistemi e infrastrutture puntuali e a rete, funzionali all'uso efficiente dell'energia, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia, compresa la cogenerazione e il teleriscaldamento asserviti ad insediamenti produttivi nella logica di aree ecologicamente attrezzate.

Il ricorso alla programmazione negoziata¹⁶ che ha caratterizzato le attività preparatorie e la necessità di effettuare una serie di approfondimenti sulla compatibilità degli interventi rispetto alla normativa comunitaria e nazionale, al fine di garantirne la finanziabilità, ha comportato tempi più lunghi per giungere alla stipula delle convenzioni disciplinanti forme, modalità per la realizzazione e finanziamento degli interventi ritenuti ammissibili.

L'Attività ha subito poi gli effetti negativi derivanti dalla crisi economica sopraggiunta nel 2009 che ha drasticamente ridotto la domanda di insediamento da parte delle imprese nelle Aree Ecologicamente Attrezzate (APEA) della Regione e inoltre determinato il venire meno della volontà di partecipare ad investimenti collettivi (in particolare impianti di cogenerazione e reti di teleriscaldamento) da parte delle imprese già insediate in dette aree.

A questo quadro si aggiungono da un lato le modifiche alla normativa nazionale in tema energetico che hanno inciso negativamente sulla possibilità di cofinanziare, con le risorse POR FESR 2007-2013, la realizzazione di impianti fotovoltaici nelle APEA¹⁷ e

¹⁶ Le aree oggetto di intervento sono state individuate con procedura negoziale che ha visto la presentazione da parte delle Province, in risposta ad un invito a presentare manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi energetici negli insediamenti produttivi, di specifiche proposte di programmi di investimento definiti in accordo con i soggetti proponenti e responsabili della progettazione e realizzazione degli interventi stessi. Alla valutazione dei programmi e degli interventi presentati dalle Province è seguito il negoziato tra la Regione e le Amministrazioni provinciali da cui ne è scaturita l'approvazione di un Piano regionale degli interventi finanziabili, approvato con DGR 142/2010, sulla cui base si è proceduto alla predisposizione di apposite convenzioni tra la Regione, le Province e i soggetti attuatori al fine di disciplinare le forme, le modalità per la realizzazione ed il finanziamento degli interventi ritenuti ammissibili.

¹⁷ In particolare, con il terzo conto energia (D.M. del 6 agosto 2010) non solo sono state abbassate le tariffe incentivanti ma è stata limitata la cumulabilità degli incentivi ad alcune fattispecie impiantistiche puntualmente elencate (es. impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative) tra cui non rientravano né gli impianti previsti nelle APEA né gli interventi di molte delle imprese finanziate.

dall'altro gli effetti del sisma 2012 che hanno determinato il venir meno di progetti significativi nelle APEA ubicate nelle Province di Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Alla luce di questi elementi che hanno comportato un continuo rallentamento nell'attuazione dell'Attività, l'Autorità di Gestione nel corso della programmazione ha ridotto il numero di interventi nelle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate programmate, anche alla luce degli esiti della ricognizione avviata nel corso del 2011 sulle reali capacità di realizzazione dei progetti APEA.

Nel complesso, l'Attività ha permesso di finanziare **20 interventi** APEA per un importo di spesa certificata pari a € 21.650.494,39.

L'Attività III.1.2 Sostegno a progetti innovativi nel campo delle tecnologie energetico-ambientali volti al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili ha l'obiettivo di sostenere la qualificazione del sistema produttivo regionale con interventi puntuali nelle singole PMI e nelle loro forme associate che promuovano il risparmio e l'autoproduzione energetica, l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti.

Al fine di supportare progetti innovativi finalizzati a sostenere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo, l'Autorità di Gestione nel corso della programmazione ha attivato quattro avvisi pubblici nell'ambito di tale Attività, il primo dei quali approvato e ad inizio programmazione con DGR 1098/2008.

Si tratta del bando che sosteneva la qualificazione del sistema produttivo regionale con interventi puntuali nelle PMI, tali da promuovere il risparmio energetico, l'uso efficiente e l'autoproduzione di energia, l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili nell'ottica della riduzione delle emissioni inquinanti che ha finanziato **106 imprese** per un ammontare di 40 milioni di euro di investimenti attivati ed un contributo concesso di 11.7 milioni di euro di cui € 10.791.156,06 di spesa certificata. Gli investimenti, in oltre la metà dei casi, sono consistiti di impianti energetici a fonte rinnovabile (in particolare fotovoltaici), seguiti in circa il 33% dei casi da interventi volti al risparmio energetico attraverso investimenti sugli stabilimenti e sui processi produttivi con quote residuali di interventi finalizzati alla realizzazione di impianti di co-generazione energetica e di interventi specificamente volti alla riduzione di emissioni di gas ad effetto serra, anche attraverso l'installazione di sistemi di trattamento, captazione e stoccaggio.

Sempre nell'ambito dell'Attività III.1.2, nel corso del 2011 è stato emanato un secondo avviso pubblico con l'obiettivo di favorire e promuovere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo regionale, attraverso il sostegno alla realizzazione di interventi per la qualificazione ambientale dei luoghi adibiti a sedi di lavoro.

Il bando, approvato con DGR 15/2011 ed integrato con DGR 347/2011, prevedeva tre tipologie di interventi: la prima, non finanziata dal POR FESR, promuoveva la rimozione e lo smaltimento dei manufatti contenenti cemento-amianto dove presenti, la seconda e la terza, finanziate dal Programma operativo, consistevano in interventi di coibentazione delle coperture per il risparmio energetico e nella realizzazione di impianti fotovoltaici sulle coperture. Il finanziamento della rimozione dell'amianto era subordinato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico realizzato con risorse POR oppure con proventi derivanti dal conto energia nazionale.

L'avviso pubblico si è distinto per la complessità degli interventi ammessi a finanziamento¹⁸ e per le numerose revoche conseguenti alle verifiche sulla rispondenza degli impianti fotovoltaici alla definizione di "impianti innovativi" secondo la normativa in vigore, entrambi elementi che hanno inciso sull'attuazione dei progetti finanziati generando rallentamenti ed importanti differenziali tra l'ammontare di spesa ammissibile a contributo e quanto effettivamente concesso ai beneficiari.

Nonostante le revoche, il bando ha comunque finanziato **113 progetti complessivi** per un ammontare di 34,8 milioni di euro di spesa ammissibile a contributo, con € 4.219.442,68 di contributo concesso interamente certificati.

Ad integrazione dei bandi di cui sopra, l'Autorità di Gestione nel corso della programmazione ha previsto due avvisi pubblici ad ulteriore sostegno degli interventi finanziati nell'ambito della stessa Attività, entrambi rivolti alle imprese attive nei settori del commercio e del turismo ed entrambi finalizzati alla qualificazione ambientale ed energetica da effettuarsi attraverso il cofinanziamento di interventi che promuovono il risparmio energetico, l'uso efficiente dell'energia e la valorizzazione delle fonti rinnovabili. I due avvisi, approvati con DGR 438/2014 (integrata dalla DGR 558/2014) e con DGR 204/2015, hanno finanziato **267 imprese** attive nei settori del commercio e del turismo che hanno prodotto € 9.968.411,10 di spesa certificata.

Nel complesso, le procedure attuate nell'ambito dell'Attività III.1.2. hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo operativo di sostenere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo finanziando **486 imprese** per un ammontare di spesa certificata pari a € 24.979.009,84

¹⁸ Le imprese richiedenti che dovevano, infatti, presentare un progetto di carattere integrato che prevedesse obbligatoriamente la realizzazione di interventi finalizzati alla rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti cemento-amianto in combinazione con interventi finalizzati alla installazione e messa in esercizio di impianti fotovoltaici ed eventualmente, anche alla coibentazione degli edifici climatizzati.

L'Attività III.1.3 Promozione della *Green Economy* tramite strumenti di ingegneria finanziaria

ha l'obiettivo di attivare strumenti innovativi di ingegneria finanziaria rivolti a sostenere i processi di cambiamento del sistema produttivo nella direzione della *Green Economy* attraverso il sostegno agli investimenti delle PMI.

Nell'ambito di tale Attività, nel corso della programmazione l'Autorità di Gestione ha proceduto all'istituzione di un Fondo Rotativo di finanza agevolata a compartecipazione privata con l'obiettivo di sostenere gli investimenti volti all'efficienza energetica delle imprese, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e a promuovere la nascita di nuove imprese operanti nel campo della *Green economy*.

Il Fondo si è dimostrato un valido strumento per il sostegno delle imprese che hanno voluto investire in tema energetico, consentendo di finanziare **109 percettori finali** per un ammontare complessivo di prestiti erogati pari a € 17.594.350,29 di provvista pubblica di cui € 16.632.231,77 di spesa certificata, coincidente con la dotazione nominale incrementata del Fondo.

Più nel dettaglio lo strumento finanziario, di cui alla DGR 1419/2011, è divenuto operativo nel corso del 2012 successivamente all'esperienza della procedura di gara aperta a rilevanza comunitaria per l'affidamento del servizio di gestione del Fondo e alla firma del contratto con il soggetto risultato aggiudicatario, ovvero una RTI tra Unifidi Emilia-Romagna soc.coop.a r.l. (mandataria) e Fidindustria Emilia-Romagna soc.coop. (mandante), avvenuta sul finire dello stesso anno.

Il Fondo, costituito con una dotazione nominale originaria che ammontava a € 23.750.000,00, di cui € 9.500.000,00 di quota pubblica e € 14.250.000,00 di quota privata messa a disposizione dalle banche convenzionate con il Soggetto Gestore, è intervenuto a copertura del 100% del progetto ammesso, concedendo finanziamenti a tassi agevolati, con provvista mista, della durata massima di 4 anni, nella misura minima di 75 mila euro e nella misura massima di 300 mila euro per progetto.

Con riferimento ai meccanismi di funzionamento, il Fondo in origine prevedeva una quota pari al 40% di risorse messe a disposizione dal Programma operativo e il restante 60% di risorse provenienti dalle banche convenzionate col Soggetto Gestore, proporzione modificata da parte dell'Autorità di Gestione nella seconda metà del 2014 alla luce del trend di avanzamento registrato fino ad allora, con l'obiettivo di dare maggiore impulso all'utilizzo del Fondo, di accelerare il raggiungimento dell'obiettivo di sostenere la qualificazione ambientale ed energetica del sistema produttivo e di registrare un maggior assorbimento del Fondo da cui deriva il conseguimento dell'obiettivo di spesa previsto. La modifica, formalizzata con DGR 94/2015, ha previsto una quota a carico del Programma operativo pari al 70% in luogo del 40% e una quota

di risorse messe a disposizione dalle banche convenzionate con il Soggetto Gestore pari al 30% in luogo del precedente 60%, rendendo possibile una accelerazione nelle procedure di erogazione dei finanziamenti.

Il Fondo è stato poi oggetto di una seconda modifica, che come la prima ha influito positivamente sul trend di erogazioni delle risorse, consistita nell'ampliamento dei soggetti beneficiari, disposto con DGR 349/2015, ed estensione della possibilità di accedere allo strumento finanziario anche alle imprese dei settori del Commercio e del Turismo.

In conseguenza della buona performance che lo strumento finanziario ha fatto registrare successivamente alle modifiche di cui si è detto più sopra, la dotazione iniziale del Fondo è stata incrementata, come verificatosi per l'altro Fondo rotativo finanziato nell'ambito dell'Attività II.1.3.

Ad un primo aumento di dotazione di € 6.000.000,00 di cui alla DGR 729/2015 è seguito un secondo incremento pari a € 1.132.231,77 disposto con DGR 1680/2015, trasferimenti di risorse che hanno innalzato la dotazione nominale del Fondo raggiungendo quota € 16.632.231,77 di provvista pubblica a cui corrisponde una dotazione complessiva di € 23.760.331,10.

Con riferimento alle 109 imprese finanziate, nel 63% dei casi il Fondo ha erogato prestiti a PMI mentre nel restante 37% si è trattato di finanziamenti con beneficiarie micro-imprese. Nel complesso, le imprese finanziate hanno attivato investimenti pari a quasi 29.5 milioni di euro con investimento medio di poco superiore a 270 mila euro che, trattandosi di prestito erogato al 100%, si traduce nel medesimo ammontare di prestito medio erogato.

L'Attività III.2.1. Sostenere progetti pilota di mobilità e logistica di merci e persone, a finalità energetica, connessa all'obiettivo operativo di promuovere soluzioni sperimentali di mobilità sostenibile finalizzate all'efficienza energetica o all'utilizzo di energie a minor impatto ambientale. si concretizza nella promozione alla diffusione di messi di trasporto ad elevata efficienza energetica e ridotte emissioni inquinanti nei servizi di trasporto pubblico locale, attraverso iniziative a carattere sperimentale e pilota.

Nell'ambito di tale Attività, l'Autorità di Gestione ha avviato le procedure di attuazione del **progetto "Mi nuovo elettrico – Free carbon city"** che, considerato il carattere sperimentale dell'azione, sono state precedute da un'analisi di scenario delle possibili forme di intervento, tramite la realizzazione di uno studio sulla mobilità e logistica del territorio regionale.

Il progetto, in continuità con le azioni regionali di sviluppo e promozione della mobilità ecosostenibile già avviate e con la Programmazione 2014-2020 che prevede interventi specifici nell'ambito del sostegno alla mobilità urbana sostenibile, si è articolato in **due azioni integrate**:

- il potenziamento del sistema dei trasporti urbani del Comune di Bologna, attraverso il sostegno all'acquisto di autobus ibridi o elettrici;
- l'introduzione, nei Comuni emiliano-romagnoli sottoscrittori dell'Accordo Qualità dell'Aria 2012-2015, di veicoli elettrici al fine di promuovere l'utilizzo di tali veicoli da parte delle amministrazioni locali lungo tutto l'Asse della via Emilia

che hanno avuto piena attuazione nelle ultime fasi della programmazione 2007-2013 consentendo rispettivamente:

- l'acquisto di 9 autobus urbani, 18 metri a trazione ibrida utilizzati sui percorsi in cui più alta è la domanda di mezzi di trasporto pubblico che entro dicembre 2015 sono stati regolarmente immatricolati e messi su strada, il cui utilizzo rispetto al precedente parco vetture di bus a fonte fossile determina una riduzione di CO₂ pari a circa 7.000 tonnellate l'anno;
- l'acquisto di 103 veicoli elettrici in uso alle Pubbliche Amministrazioni, in continuità con le misure già adottate per la promozione ed incentivazione dell'uso dei veicoli elettrici, la cui consegna e messa su strada è avvenuta anch'essa nel corso del 2015. L'utilizzo rispetto ai veicoli a fonte fossile determina una riduzione di CO₂ pari a circa 10.000 tonnellate l'anno

Entrambi gli interventi, che hanno consentito di certificare un ammontare di spesa pari a € 5.420.272,50, sono stati preceduti da una impegnativa attività preparatoria evidenziata nei Rapporti Annuali di Esecuzione che ha dato luogo a:

- la sottoscrizione dello schema di Convenzione tra Regione e l'azienda TPER Spa, gestore del trasporto pubblico regionale, con cui si sono definiti criteri, modalità e termini di attuazione della Convenzione tra le parti per l'acquisto degli autobus ibridi e/o elettrici e nel conseguente svolgimento della procedura di gara negoziata ai fini dell'aggiudicazione del servizio di fornitura degli autobus previsti in Convenzione;
- la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra la Regione e i 15 Comuni aderenti al X Accordo di Programma 2012-2015 per la gestione della Qualità dell'Aria (Bertinoro, Bologna, Carpi, Cesena, Faenza, Ferrara, Forlì, Forlimpopoli, Imola, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) con cui sono stati definiti criteri e modalità per l'acquisto dei veicoli elettrici in uso alle Pubbliche

Amministrazioni e nello svolgimento della procedura di gara volta all'individuazione del fornitore dei veicoli elettrici.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Asse è stato interessato da alcune modifiche strutturali e finanziarie rese necessarie a seguito delle difficoltà incontrate nel corso della programmazione riconducibili a fattori esogeni al Programma operativo che hanno comportato un rallentamento nell'attuazione delle Attività proprie dell'Asse e che sono stati richiamati più sopra, oltreché nei precedenti Rapporti Annuali di Esecuzione a partire dal 2010. A seguito sia dei risultati dei primi bandi e soprattutto delle difficoltà finanziarie delle imprese conseguenti alla crisi economica, che hanno messo in evidenza la necessità di strumenti che consentano di fare leva anche su risorse esterne, l'Autorità di Gestione ha inserito nel Programma l'Attività III.1.3 "Promozione della Green Economy tramite strumenti di ingegneria finanziaria", ampliando in tal modo la gamma delle possibili tipologie di intervento da utilizzare per il raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'Asse e confermando l'importanza degli elementi di sostenibilità energetica quali strumenti strutturali di crescita nell'ambito della programmazione. L'inserimento dell'Attività e la revisione del Programma operativo sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del 15 dicembre 2010 e formalizzati con Decisione C (2011) 2285 del 07.04.2011.

Sull'avanzamento dell'Asse, e sul raggiungimento dei relativi target fisici e finanziari, hanno poi pesato in misura ancor più importante la riduzione delle domande di insediamento nelle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate da parte delle imprese per effetto della crisi economica e le rinunce al contributo concesso da parte di molte imprese beneficiarie a causa delle difficoltà economiche perduranti, le modifiche alla normativa nazionale in tema energetico che hanno inciso negativamente sulla possibilità di cofinanziare con le risorse POR FESR 2007-2013 la realizzazione di impianti fotovoltaici nelle APEA, la modifica delle priorità degli enti locali colpiti dal sisma rispetto agli interventi da finanziare a seguito della situazione critica creatasi ed infine le difficoltà finanziarie degli enti locali derivanti dai limiti imposti dal patto di stabilità interno.

Alla luce di questi elementi l'Autorità di Gestione, a seguito della ricognizione avviata nel corso del 2011 sulle reali capacità di realizzazione dei progetti APEA, ha intrapreso misure correttive consistenti nella riduzione del numero delle Aree Produttive

Ecologicamente Attrezzate programmate da cui ne è derivata la conseguente riallocazione delle risorse non utilizzate. Una quota di risorse finanziarie allocate all'Attività III.1.1., pari a 9,5 milioni di euro rispetto ai 51 assegnati, è stata destinata al Fondo Rotativo attivato nell'ambito dell'Attività III.1.3.

A questa prima azione è seguito un altro ridimensionamento di risorse destinate alle APEA per un importo di 15 milioni di euro, disposto in occasione della riprogrammazione finanziaria effettuata al fine di allocare le risorse provenienti dai Programmi delle regioni del centro nord quale contributo di solidarietà per il sisma. Le risorse sono state trasferite all'Asse 2 "Sviluppo innovativo delle imprese" per le attività di sviluppo delle imprese ma, al contempo, si è sostenuto l'obiettivo specifico dell'Asse 3 con l'attivazione delle misure previste nell'ambito delle Attività III.1.2, III.1.3 e III.2.1 descritte nelle relative sezioni di approfondimento.

Con l'approssimarsi della chiusura della programmazione 2007-2013 l'Autorità di Gestione ha proceduto ad un ultimo riposizionamento interno delle risorse tra gli Assi nel corso del 2015, spostando ulteriori 9 milioni di euro dall'Asse 3 all'Asse 1 "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico" al fine di consentire nei tempi stabiliti la totale certificazione delle spese sostenute nell'ambito del Programma stesso. Nel dettaglio le risorse spostate sull'Asse 1 hanno riguardato i 13 interventi energetici afferenti alle 6 APEA localizzate nelle Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia per le quali il sisma ha determinato l'impossibilità di procedere agli interventi e la conseguente attivazione di procedimenti di revoca da parte delle aree interessate e sono state destinate al finanziamento di interventi per la realizzazione e l'adeguamento di infrastrutture destinate all'insediamento dei laboratori di ricerca già previsti dal POR ad integrazione dei programmi di ricerca industriale, per un importo pari a 7,5 milioni di euro, e al finanziamento di ulteriori progetti di start up tecnologico nell'ambito dell'Attività I.2 "Promuovere la nascita e lo sviluppo di nuove imprese innovative", per i rimanenti 1,5 milioni di euro.

Entrambi i trasferimenti di risorse hanno comportato modifiche al Piano Finanziario del Programma operativo approvate rispettivamente dai Comitati di Sorveglianza del 5 dicembre 2012 e del 22 settembre 2015 e formalizzate con Decisione C (2013) 3912 del 19.06.2013 e Decisione C (2015) 8799 del 04.12.2015.

3.4 Priorità 4 Valorizzazione e qualificazione del patrimonio culturale ed ambientale

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 4 Importi impegnati ed erogati

Asse	Contributo	Attuazione finanziaria			
	Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	%	%
Asse 4	81.891.056,00	110.466.966,25	106.206.581,14	134,90%	129,69%

I valori riportati in Tabella 4 “Importi impegnati ed erogati” si riferiscono ai dati MONIT al 28.02.2017.

Tabella 5 Obiettivi Asse proprietario

Indicatori "core"

(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	
39) Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori I dati fanno riferimento alle attività IV.1.1)	Obiettivo	40	0	0	1	1	38	38	38	38	38	36
	Baseline	0										
	Obiettivo	258									262	262
7) Numero progetti (aiuti agli investimenti delle PMI) I dati fanno riferimento alle attività IV.2.1)	Baseline	0										
	Obiettivo	56ML di EURO	0	0	0	0,43	6,62	35,50	39,74	42,51	115,47	115,47
(10) Investimenti indotti (milioni di euro) (Valore dell'investimento privato I dati fanno riferimento alle attività (IV.2.1, IV.3.2))	Baseline	0										
	Obiettivo	310	0	0	0	296	293	295	386	368	365	363
(34) Numero di progetti turistici I dati fanno riferimento alle attività IV.1.1, IV 1.2, IV.2.1)	Baseline	0										

Indicatori quantificati secondo le indicazioni fornite nel documento di UVAL "Indicazioni per la revisione definitiva dei core indicators richiesti dalla Commissione Europea" e delle allegate note di chiarimento del settembre ed ottobre 2011

Indicatori di realizzazione

(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Indicatore 1: Numero di Programmi di valorizzazione e Promozione del Territorio (I dati forniti fanno riferimento all'attività IV.1.1)	Risultato	0	0	9	9	9	9	9	9	9	9
	Obiettivo (1)										9
	Linea di riferimento	0									
Indicatore 2: Beni culturali ed ambientali finanziati (I dati forniti al fanno riferimento all'attività IV.1.1)	Risultato	0	38	38	38	38	38	38	38	38	36
	Obiettivo (1)										40
	Linea di riferimento	0									
Indicatore 3: Interventi di promozione dei beni finanziati (I dati forniti fanno riferimento all'attività IV.1.2)	Risultato	0	0	0	0	5	6	65*	65	65	65
	Obiettivo (1)										20
	Linea di riferimento	0									
Indicatore 4: Imprese beneficiarie (I dati forniti fanno riferimento all'attività IV.2.1)	Risultato	0	0	0	260	250	251	283	265	262	262
	Obiettivo (1)										258
	Linea di riferimento	0									
Indicatore 5: Aree allestite in seguito al sisma per le attività economiche e di servizio (I dati fanno riferimento all'attività IV.3.1)	Risultato	0	0	0	0	0	0	19	20	14	6

Obiettivo (1)											20
Linea di riferimento		0									
Indicatore 6: Imprese insediate nelle aree allestite in seguito al sisma per le attività economiche e di servizio (I dati faranno riferimento all'attività IV.3.2)	Risultato	0	0	0	0	0	0	867	788	733	730
	Obiettivo (1)										
Linea di riferimento		0									

Indicatori di risultato

(i dati riportano l'avanzamento cumulativo del valore all'anno di riferimento)

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Indicatore 1:	Risultato	0	0	0	0	0	6	21	21	65	65
Inserimento dei beni/aree oggetto di intervento nei circuiti di promozione turistici e culturali (es. unioni di prodotto)	Obiettivo (1)										76
(I dati forniti fanno riferimento all'attività IV.1.2)	Linea di riferimento										-
Indicatore 2:	Risultato	0	0	0	0	9,84	35,50	44,75	103,93	115,47	115,47
Investimenti attivati dalle imprese finanziate dal POR (milioni di euro)	Obiettivo (1)										80
(I dati forniti fanno riferimento all'attività IV.2.1 e IV.3.2)	Linea di riferimento	76									

Tra gli indicatori core non sono stati conteggiati gli interventi relativi all'attività IV.3.1 e IV.3.2 introdotte con la riprogrammazione del 2012, per i quali, a causa della peculiarità e straordinarietà della loro natura, non è stato possibile individuare degli indicatori appropriati tra quelli previsti nell'elenco della Commissione Europea. Una rilevazione puntuale di questi interventi è comunque effettuata attraverso indicatori di realizzazione dedicati e nell'indicatore di risultato 2

3.4.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 4 ha l'obiettivo di valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale della regione come motore dello sviluppo socio-economico e opportunità per la diffusione del turismo sostenibile.

L'Asse si articola in cinque attività, di cui tre definite in fase di programmazione del Programma operativo e due introdotte successivamente al sisma che ha colpito la regione nel 2012:

- IV.1.1. Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale;
- IV.1.2. Attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale;
- IV.2.1. Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale;
- IV.3.1. Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio;
- IV.3.2. Sostegno al riavvio delle attività delle imprese

Le due attività introdotte in fase di attuazione, a seguito dell'approvazione della procedura scritta d'urgenza del Comitato di Sorveglianza del 27 giugno 2012 formalizzata con decisione C (2012) 5560 dello 01.08.2012, sono collegate al terzo obiettivo operativo dell'Asse, anch'esso introdotto a seguito del sisma, che mira al mantenimento del livello di competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e di servizio, sostenendo la ripresa del tessuto imprenditoriale, il recupero della qualità della vita e la riqualificazione/rivitalizzazione del territorio.

Le modifiche introdotte hanno comportato anche una riprogrammazione finanziaria dell'Asse la cui dotazione in origine corrispondente a € 69.591.056,00, pari al 20% delle risorse complessive del Programma operativo, è stata incrementata nel corso del 2012 per effetto della riprogrammazione conseguente al sisma raggiungendo quota € 81.891.056,00.

Nel dettaglio la riprogrammazione, approvata dal Comitato di Sorveglianza del 5 dicembre 2012 e resa effettiva dalla Decisione C (2013) 3912 del 19.06.2013, ha disposto l'allocazione di una parte di risorse del "contributo di solidarietà", provenienti dai programmi operativi FESR delle regioni dell'obiettivo competitività, all'Asse 4 proprio con l'obiettivo di sostenere le Attività IV.3.1 e IV.3.2 introdotte in seguito agli eventi sismici¹⁹.

¹⁹ Con la riprogrammazione effettuata a seguito del "contributo di solidarietà" proveniente dai programmi operativi FESR delle regioni dell'obiettivo competitività è stata disposta l'integrazione di risorse aggiuntive complessive pari a € 36.314.646 nel Piano finanziario del Programma operativo, risorse che sono state allocate, oltreché sull'Asse 4, sulle nuove Attività inserite nell'ambito dell'Asse 2, con l'obiettivo di sostenere gli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma, ed in misura minore sull'Asse 1 con l'obiettivo di sostenere le attività di ricerca nel settore del

I dati MONIT al 28.02.2017 danno conto di un Asse caratterizzato da quote di impegni e pagamenti superiori alla dotazione aumentata dell'Asse, rispettivamente +134,90% e +129,69% mentre, la spesa certificata finale ammonta a € 95.925.591,26, con un +117,14% rispetto alla dotazione finanziaria dell'Asse con una quota di progetti certificati in *overbooking*.

Nel complesso, i dati concernenti l'attuazione finanziaria consentono all'Asse 4 di posizionarsi al secondo posto tra gli Assi per livello di impegni, pagamenti e spese certificate, sia in termini assoluti sia in termini percentuali.

L'Asse è stato caratterizzato fin dalla fase di impostazione strategica, da un forte livello di integrazione tra gli interventi pubblici di valorizzazione e promozione dei beni ambientali e culturali e quelli privati realizzati dalle aziende, finalizzati ad accrescerne il livello di fruibilità, una impostazione che ha contribuito a massimizzare il valore aggiunto dei singoli interventi, in una logica di tutela e valorizzazione del patrimonio regionale a sostegno dello sviluppo socio-economico ed in quanto potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile, prevista dall'obiettivo specifico dell'Asse.

In coerenza con la strategia dell'Asse, i progetti di riqualificazione dei beni ambientali e culturali hanno rappresentato senz'altro l'elemento portante dell'attuazione dell'intero Asse a cui sono direttamente collegate le attività di promozione e gli interventi di qualificazione delle attività di servizi delle imprese e, in tale logica, i buoni risultati raggiunti dagli interventi attuati testimoniano l'efficacia della scelta effettuata in fase di programmazione di integrazione tra pubblico e privato.

Alla politica di rafforzamento del potenziale per lo sviluppo sostenibile, nel corso del 2012 è stata affiancata una politica a supporto della competitività ed attrattività delle aree colpite dal sisma che, anche grazie alla sua introduzione tempestiva²⁰, ha consentito di restituire spazi di vita non solo economica ma anche sociale e culturale alle comunità, nella stessa logica di valore dei luoghi che si ritrova nelle altre Attività dell'Asse.

Grazie all'insieme degli interventi attivati nel corso della programmazione è stato quindi possibile sostenere gli obiettivi operativi dell'Asse, valorizzando e promuovendo le risorse ambientali e culturali a sostegno dello sviluppo socio-economico, qualificando ed innovando i servizi e le attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio ambientale

biomedicale, duramente colpito dal sisma e le attività di ricerca sperimentale relativa alle tecnologie antisismiche applicabili nei processi di ricostruzione sia in ambito industriale che civile e delle infrastrutture.

²⁰ Gli eventi sismici sono occorsi nel maggio 2012 e la delibera che ha dato avvio contestuale alle Attività IV.3.1 e IV.3.2 è stata adottata nel luglio 2012.

e culturale e mantenendo il livello di attrattività delle aree colpite dal sisma attraverso la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi. In termini concreti, tutto ciò si è tradotto nell'opportunità di finanziare:

- **9 programmi di valorizzazione e promozione** del territorio e **36 beni culturali ed ambientali** allo scopo di accrescerne l'attrattività in termini di sviluppo economico e di fruibilità dell'area, entrambi realizzati nell'ambito dell'Attività IV.1.1;
- **53 interventi di promozione dei beni finanziati** collegati alle Attività IV.1.1 e IV.3.1;
- **262 imprese** impegnate nel migliorare la qualità dei servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale finanziato con l'Attività IV.1.1;
- **6 aree** allestite in seguito al sisma destinate ad ospitare attività economiche e di servizio, nell'ottica di estendere i servizi necessari all'insediamento di attività funzionali tanto alla ripresa economica quanto alla riappropriazione del territorio urbano da parte delle comunità interessate dagli eventi sismici;
- **730 imprese** insediate nelle aree allestite in seguito al sisma per le attività economiche e di servizio al fine di ripristinare un'offerta integrata di servizi, favorendo la rivitalizzazione delle attività economiche e dei servizi nell'area danneggiata e mantenendo il livello di competitività del sistema economico interessato dagli eventi sismici.

I buoni risultati raggiunti nell'ambito dell'Asse sono evidenziati anche dalle performance degli indicatori che, in molti casi, mostrano il conseguimento di interessanti risultati, considerati gli obiettivi operativi dell'Asse.

Con riferimento agli **indicatori "core"** occorre evidenziare le ottime performance raggiunte dagli indicatori di seguito elencati per i quali si registra il superamento dei valori target previsti dal Programma operativo:

- "Investimenti indotti (10)" con investimenti privati attivati pari a 115,47 milioni di euro, più del doppio rispetto al target fissato dal Programma (56 milioni di euro) a testimonianza dell'importante effetto leva che i contributi comunitari sono riusciti ad attivare, particolarmente significativo considerando la dimensione media delle imprese del settore.
- Numero di progetti turistici (34)" con 363 progetti finanziati ed un +117% rispetto al target previsto da Programma (310) da collegarsi al buon esito degli interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale ed alle attività di promozione integrata ad essi collegati finanziati nell'ambito delle Attività IV.1.1 e Attività IV.1.2 ma soprattutto agli effetti dispiegati dal bando attivato nell'ambito dell'Attività IV.2.1, di cui alla DGR 445/2009, che ha sostenuto la qualificazione delle attività di servizi a

supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale finanziando 262 progetti.

Con riferimento all'indicatore “Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (39)” il dato finale si attesta a quota 36 progetti finanziati nell'ambito dell'Attività IV.1.1., valore al di sotto del target previsto dal Programma (40) ma comunque ampiamente dentro la soglia di tolleranza del 25% prevista dagli Orientamenti di Chiusura. In realtà i progetti realizzati corrispondono effettivamente al target dei 38 ma i 4 progetti in più non sono stati presi in considerazione perché si tratta di progetti che per eccesso di overbooking non sono stati certificati e quindi non sono stati inseriti nel calcolo del target complessivo.

Per quanto concerne gli **indicatori di realizzazione**, gli interventi attuati nel corso della programmazione nell'ambito delle Attività IV.1.1, IV.1.2 e IV.2.1 hanno consentito il raggiungimento dei valori target previsti dal Programma con riferimento agli indicatori:

- “Numero di Programmi di valorizzazione e Promozione del Territorio” con 9 programmi realizzati e finanziati nel corso della programmazione nell'ambito dell'Attività IV.1.1;
- “Interventi di promozione dei beni finanziati” con 65 interventi di promozione finanziati nell'ambito dell'Attività IV.1.2, 45 in più rispetto al target fissato dal Programma;
- “Imprese beneficiarie” con 262 imprese finanziate nel contesto dell'Attività IV.2.1, dato superiore rispetto a quello fissato in fase di programmazione.

Per ciò che concerne l'indicatore “Beni culturali ed ambientali finanziati”, come anticipato sopra, grazie all'Attività IV.1.1 è stato possibile finanziare 36 beni culturali ed ambientali, valore leggermente inferiore rispetto a quanto previsto in fase di programmazione (40).

Gli indicatori collegati alle Attività IV.3.1 e IV.3.2 introdotte nel Programma a seguito del sisma riflettono alcune difficoltà incontrate in fase di attuazione da ricondurre al fatto che in alcuni casi i danni provocati dal sisma hanno comportato problematiche logistico-operative legate anche al reperimento di materiale nonché di personale in grado di garantire gli allestimenti delle aree oggetto di intervento e conseguentemente anche il numero di imprese destinate ad insediarsi nelle aree allestite è calato. E' però importante evidenziare che laddove le aree sono state realizzate queste hanno rappresentato un importante elemento non solo in termini di supporto alla ripresa delle piccole attività produttive ma soprattutto in termini di rafforzamento della coesione sociale e del concetto

di “comunità” che ha rappresentato uno degli elementi cardine del processo di ricostruzione.

In particolare:

- “Aree allestite in seguito al sisma per le attività economiche e di servizio” registra un numero di interventi certificati pari a 6 a fronte del target dei 20 previsto dal Programma sul cui conseguimento hanno influito in misura importante le difficoltà emerse in relazione ad uno dei Comuni beneficiari, in cui era previsto l’allestimento di più aree/strutture, per il quale non è stato possibile completare l’iter finanziario delle operazioni sulla base delle procedure di rendicontazione e verifica delle spese previste dal Programma operativo. Di fatto però il totale delle aree effettivamente realizzate ed utilizzate è pari a 14, che non sono entrate in certificazione per le motivazioni dette.
- “Imprese insediate nelle aree allestite in seguito al sisma per le attività economiche e di servizio” il dato finale si attesta a quota 730 imprese insediate, valore al di sotto del target previsto dal Programma (850) ma comunque ampiamente dentro la soglia di tolleranza del 25% prevista dagli Orientamenti di Chiusura. In particolare, la flessione registrata a partire dal 2014 è il risultato delle revoche intervenute nei casi di cessata attività delle imprese finanziate, casi emersi soprattutto nell’ambito delle verifiche mirate al rispetto della stabilità delle operazioni.

Rispetto agli **indicatori di risultato**, occorre evidenziare che per quanto concerne l’indicatore:

- “Investimenti attivati dalle imprese finanziate dal POR” si registra un’ottima performance con superamento del target previsto dal Programma (80 milioni di euro) ed investimenti attivati dalle imprese finanziate nell’ambito delle Attività IV.1.2 e IV.3.2 pari a 115,47 milioni di euro (+144% rispetto al target);
- “Inserimento dei beni/aree oggetto di intervento nei circuiti di promozione turistici e culturali (es. unioni di prodotto)” i 65 interventi di promozione dei beni finanziati nell’ambito dell’Attività IV.1.2 ed inseriti in circuiti di promozione turistici e culturali costituiscono l’85% del target fissato dal Programma (76).

Principali attività promosse ed avviate

ATTIVITA'	BANDI/MANIFESTAZIONI DI INTERESSE ATTIVATE	NUMERO PROGETTI FINANZIATI	IMPORTO CERTIFICATO
IV.1.1 Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale	Manifestazione di interesse per la raccolta di proposte progettuali nell'ambito della valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale	36	63.817.952,84
IV.1.2 Attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale	Azioni di promozione integrata	65	1.668.843,07
IV.2.1 Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale	Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale e ambientale - Bando per imprese dei settori commercio, turismo e servizi	262	21.466.914,70
IV.3.1 Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio	Manifestazioni di interesse per la raccolta di proposte nell'ambito dell'attività allestimento di aree destinate ad attività economiche di servizio	6	947.453,20
IV.3.2 Sostegno alla localizzazione delle imprese	Sostegno al riavvio delle attività delle imprese colpite dal sisma - Bando per persone fisiche, giuridiche, consorzi, associazioni temporanee di impresa	730	8.024.427,45
TOTALE		1099	95.925.591,26

L'Attività IV.1.1. Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale promuove la progettazione integrata di interventi di valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali con la finalità di accrescerne l'attrattività in termini di sviluppo economico e di fruibilità dell'area.

L'Attività è stata attivata tramite una procedura di tipo negoziale molto articolata, di cui alla DGR 64/2008, che ha impegnato le Amministrazioni provinciali in qualità di Organismi intermedi, responsabili della fase di attuazione, e che ha preso avvio con l'approvazione delle Linee Guida per la realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio

ambientale e culturale finalizzate a: articolare le integrazioni tra le politiche regionali e la strategia del Programma operativo in tema di valorizzazione di risorse ambientali e culturali, a definire la struttura dei Piani di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT) e a specificare le caratteristiche dei singoli progetti.

Contestualmente alle Linee Guida è stato pubblicato l'invito a presentare manifestazioni di interesse da parte delle Amministrazioni provinciali con l'obiettivo di raccogliere progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (beni d'interesse artistico, storico, culturale, architettonico), dei luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, aree e parchi archeologici, complessi monumentali), della storia e del patrimonio ambientale.

Con la presentazione delle proposte progettuali delle province in risposta all'invito a presentare manifestazioni di interesse e successivamente ad una prima verifica di eleggibilità delle stesse proposte, si è aperta una fase negoziale che ha visto l'interazione tra l'Autorità di Gestione ed i rappresentanti delle province al fine di concordare i contenuti e le integrazioni delle proposte presentate.

L'esito del percorso negoziale ha portato all'individuazione di 38 progetti di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale per un totale di contributo POR di oltre 40 milioni di euro ed un totale di investimenti di circa 92 milioni di euro.

L'avvio operativo degli interventi di valorizzazione è stato sancito dalla sottoscrizione delle convenzioni tra la Regione e le Amministrazioni provinciali e dalla sottoscrizione delle convenzioni tra Amministrazioni provinciali e beneficiari finali dei singoli progetti.

All'approvazione dei progetti ha fatto seguito altresì la predisposizione e l'approvazione da parte delle Amministrazioni Provinciali dei Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT), strumento attraverso il quale le Province hanno definito la propria strategia di intervento in tema di valorizzazione e promozione delle risorse ambientali, storiche, artistiche, architettoniche e culturali ai sensi del Programma operativo e delle pertinenti politiche regionali di settore²¹.

I progetti di riqualificazione e valorizzazione dei beni ambientali e culturali hanno rappresentato l'elemento portante della strategia dell'intero Asse, a cui gli interventi di promozione e di qualificazione dei servizi attivati nell'ambito delle Attività IV.1.2 e IV.2.1 sono necessariamente collegati.

L'Attività ha consentito comunque di finanziare **9 programmi di valorizzazione e promozione** del territorio e **36 beni culturali ed ambientali** per un ammontare complessivo di spesa certificata pari a € 63.817.952,84.

²¹ Nel dettaglio, ciascun PVPT illustra la strategia provinciale di valorizzazione del territorio complessivo all'interno del quale si inseriscono gli interventi di valorizzazione previsti dall'Asse 4 del Programma operativo, fornendo un'analisi di coerenza degli interventi previsti con le politiche e gli strumenti di programmazione regionale e comunitaria pertinenti

L'Attività IV.1.2. Attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale sostiene le strategie e le azioni promozionali finalizzate a valorizzare le risorse oggetto di intervento dell'Attività IV.1.1 in un'ottica di complementarità e di supporto alla fruibilità e ad integrazione delle strategie regionali di promozione.

L'attività di promozione dei beni ambientali e culturali, avviata nel corso della programmazione a seguito dell'avanzamento delle realizzazioni infrastrutturali finanziate nell'ambito dell'Attività IV.1.1, è stata attuata attraverso due diversi percorsi: da un lato interventi specifici di promozione dei singoli beni e dall'altro interventi finalizzati a promuovere in modo trasversale l'insieme dei progetti di valorizzazione finanziati con affidamento ad APT Servizi dell'iniziativa che è consistita in:

- partecipazione a fiere nazionali e internazionali dove sono stati promossi i progetti finanziati, anche attraverso pannelli informativi all'interno degli stand e degli spazi dedicati alla regione Emilia-Romagna;
- comunicazione multimediale attraverso la realizzazione del portale Dinamica Emilia-Romagna (<http://por-fesr.aptservizi.com>) dove si possono visualizzare schede di dettaglio dei singoli progetti. Il portale, arricchito di una sezione video, si può visitare anche in versione web app ottimizzata per smartphone e tablet;
- realizzazione di materiale a stampa in italiano e in inglese e di locandine promozionali con descrizione dettagliata dei progetti ai fini della maggiore divulgazione possibile durante le diverse manifestazioni e iniziative promozionali.

In aggiunta, nell'ambito della riprogrammazione attuata nel 2012 a seguito degli eventi sismici e al fine di rafforzare l'obiettivo operativo del mantenimento del livello di attrattività, l'attività di promozione è stata estesa anche alle aree colpite dal sisma per le quali si è ravvisata l'opportunità di sostenerne interventi di promozione, in particolare in relazione alle aree o strutture finanziate nell'ambito dell'Attività IV.3.1 o realizzate coerentemente con gli obiettivi di tale Attività.

Al pari della promozione relativa alle realizzazioni infrastrutturali, anche per l'**Attività IV.1.2 Promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale nei territori colpiti dal sisma** il percorso è stato di tipo negoziale: infatti, con DGR 685/2013 si è proceduto all'approvazione dello schema di invito a presentare manifestazioni di interesse rivolto alle quattro province del "cratere" (Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara) e alla definizione delle fasi della procedura di attuazione che, al pari dell'attività di promozione riferita ai progetti di cui all'Attività IV.1.1, è stata delegata alle province in quanto organismi intermedi tramite la sottoscrizione di convenzioni.

L'Attività ha consentito di sostenere complessivi **65 interventi di promozione** collegati alle Attività IV.1.1 e IV.3.1 per un ammontare di spesa certificata di € 1.668.843,07.

L'Attività IV.2.1. Sostegno alla qualificazione delle attività di servizi a supporto della fruibilità del patrimonio culturale ed ambientale ha come obiettivo il miglioramento della qualità dei servizi attraverso il consolidamento e la riqualificazione delle attività imprenditoriali strettamente connesse con gli interventi di valorizzazione culturale ed ambientale nelle aree oggetto di intervento.

Nell'ambito di tale Attività è stato emanato il bando, di cui alla DGR 445/2009, finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi attraverso il consolidamento, la riqualificazione e l'innovazione della attività imprenditoriali strettamente connesse ai progetti di valorizzazione realizzati dalle amministrazioni provinciali nell'ambito dell'Attività IV.1.1 e che ha previsto l'incentivazione di interventi rivolti a piccole imprese singole o associate, operanti nei settori del commercio, dei servizi e del turismo.

Il bando, la cui gestione è stata delegata alle Province, ha finanziato interventi di realizzazione, recupero, trasformazione, ristrutturazione, ampliamento, riqualificazione, ammodernamento e introduzione di innovazioni connesse con l'attività svolta, l'attivazione o riqualificazione di esercizi polifunzionali, l'introduzione e lo sviluppo di servizi *on line* e del commercio elettronico ed ha previsto un contributo in conto capitale dal 30% al 50% della spesa ammessa.

Gli interventi sono stati realizzati nelle aree indicate nei Programmi di Valorizzazione e Promozione dei Territori (PVPT) o in alternativa in aree per le quali è stata dimostrata una stretta connessione con le linee strategiche indicate negli stessi programmi.

Un elemento di rilievo che è utile evidenziare rispetto al bando è stata la buona tenuta delle imprese a fronte delle potenziali difficoltà di cofinanziamento legate agli effetti della crisi economica, testimoniata dal tasso di mortalità dei progetti meno elevato rispetto ad altri avvisi pubblici con beneficiarie le imprese (15%).

Il bando ha finanziato **262 imprese** totali per un ammontare di 133 milioni di euro di investimenti attivati ed una spesa certificata pari a € 21.466.914,70.

L'Attività IV.3.1 Allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio prevede l'allestimento e l'adeguamento infrastrutturale di aree e strutture individuate dalle Amministrazioni comunali e destinate ad ospitare attività economiche e di servizio. Si tratta di interventi pensati al fine di restituire spazi di vita non solo economica ma anche sociale e culturale alle comunità colpite dal sisma.

Nell'ambito di tale Attività, nel corso del 2013 è stato pubblicato l'invito a presentare manifestazioni di interesse, di cui alla DGR 685/2013, rivolto alle Amministrazioni comunali dell'area del cratere per interventi finalizzati all'estensione di servizi necessari all'insediamento di attività funzionali alla ripresa economica e alla riappropriazione del territorio urbano da parte della popolazione. La procedura ha portato all'individuazione di 21 aree per un contributo di quasi 1,5 milioni di euro a copertura totale dell'investimento. Per le aree o strutture finanziate nell'ambito di tale Attività si è ravvisata l'opportunità di finanziare anche gli interventi di promozione attivati nel corso della programmazione al fine di rafforzare in misura maggiore l'obiettivo del mantenimento del livello di attrattività dei territori colpiti dal sisma.

L'Attività ha finanziato **6 aree** per un ammontare di spesa certificata pari a € 947.453,20.

L'Attività IV.3.2 Sostegno al riavvio delle attività delle imprese ha l'obiettivo di sostenere la rilocalizzazione, anche temporanea, di attività economiche e di servizi in aree, zone o strutture individuate dai comuni interessati dal sisma, al fine di ripristinare un'offerta integrata di servizi.

Nell'ambito di tale Attività, e parallelamente al lancio della manifestazione di interessi relativa all'Attività IV.3.1, è stato emanato il bando, di cui alla DGR 1064/2012 integrata con DGR 1723/2012 e con DGR 63/2013, il cui obiettivo era il mantenimento del livello di competitività del sistema economico delle aree colpite dal sisma, favorendo la rivalizzazione delle attività economiche e dei servizi nell'area danneggiata dal sisma.

Con riferimento alle condizioni di finanziamento, il contributo massimo concedibile era fissato all'80% della spesa totale e comunque non poteva superare i 15 mila euro.

A seguito dello svolgimento di verifiche sulla stabilità delle operazioni effettuate nel corso del 2015 sono emersi dei casi di cessazione dell'attività, imputabili in gran parte alle difficoltà di ripresa nei centri colpiti dal sisma, che hanno comportato la revoca del contributo e conseguenti ripercussioni sulla performance dell'indicatore di risultato associato alle imprese insediate nelle aree allestite in seguito al sisma per le attività economiche e di servizio.

Il bando ha finanziato **730 imprese** insediate nelle aree allestite in seguito al sisma con un totale di investimenti pari a € 11 milioni di euro ed un ammontare di spesa certificata pari a € 8.024.427,45.

3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati incontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

3.5 Priorità 5 Assistenza tecnica

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.5.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 4 Importi impegnati ed erogati

Asse	Contributo	Attuazione finanziaria			
	Totale	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>	%	%
Asse 5	15.329.374,00	18.868.284,22	17.382.542,81	123,08%	113,39%

I valori riportati in Tabella 4 "Importi impegnati ed erogati" si riferiscono ai dati MONIT al 28.02.2017.

**Tabella 5 Obiettivi asse prioritario
Indicatori di realizzazione**

Indicatori		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale
Indicatore 1: Sistemi informativi integrati/banche dati realizzate	Risultato	0	0	1	1	1	1	1	1	1	1
	Obiettivo (1)										2
	Linea di riferimento	0									
Indicatore 2: Interventi di advising attivati	Risultato	0	0	1	1	1	1	1	1	2	2
	Obiettivo (1)										5
	Linea di riferimento	0									
Indicatore 3: Studi e ricerche prodotti	Risultato	0	0	0	0	0	0	7	13	13	13
	Obiettivo (1)										10
	Linea di riferimento	0									
Indicatore 4: Approfondimenti realizzati	Risultato	0	0	0	0	0	0	0	1	4	4
	Obiettivo (1)										5
	Linea di riferimento	0									
Indicatore 5: Campagne integrate di comunicazione	Risultato	0	1	1	1	6	8	12	14	14	14
	Obiettivo (1)	0									1
	Linea di riferimento										
Indicatore 6: Azioni di informazione e comunicazione realizzate ai diversi livelli istituzionali	Risultato	0	Vedi § 6	Vedi § 6	Vedi § 6	Vedi § 6	Vedi § 6	404	423	486	486
	Obiettivo (1)										100
	Linea di riferimento										

(1) L'obiettivo è indicato per l'intero periodo di programmazione

Relativamente all'avanzamento degli indicatori di realizzazione va evidenziato che un dettaglio degli indicatori di realizzazione 5 e 6 con un maggior livello di disaggregazione, è fornito al successivo paragrafo 6 Informazione e pubblicità

Relativamente ai 2 indicatori di risultato previsti per l'Asse 5, Quota della popolazione a conoscenza del PO e Partenariato socio-economico raggiunto dagli strumenti di comunicazione, le quantificazioni sono state rimandate al successivo paragrafo 6 Informazione e pubblicità, dove sono fornite con un maggiore livello di dettaglio.

3.5.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 5 Assistenza Tecnica ha dato attuazione ai seguenti obiettivi operativi:

- sostenere l'esecuzione del Programma Operativo nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo;
- effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento;
- dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione.

Le attività di assistenza tecnica hanno pertanto rappresentato un importante supporto alla gestione del programma operativo, garantendo l'attivazione ed il funzionamento delle procedure e degli strumenti necessari per garantire un efficace ed efficiente gestione del Programma in coerenza con gli obiettivi prefissati.

Le attività di assistenza tecnica nel corso del programma hanno riguardato interventi per la sorveglianza, il sostegno tecnico e amministrativo, l'informazione e pubblicità, la valutazione, l'audit ed il controllo, i cui dettagli sono stati riportati nelle pertinenti sezioni del Rapporto ed al successivo punto 5 Assistenza Tecnica.

Le risorse programmate per l'Asse, corrispondente al 4% della dotazione finanziaria del programma, ammontano a circa 15,32 Meuro di contributo totale, a fronte di impegni giuridicamente vincolanti pari a 18,87 Meuro ed un importo certificato a chiusura della programmazione pari a 17,16 Meuro facendo così registrare un overbooking ed una percentuale di realizzazione sul totale del programma pari a 112,01%.

Per quanto concerne gli **indicatori di realizzazione**, il dettaglio sugli indicatori 5 e 6 è fornito al successivo paragrafo 6 Informazione e pubblicità.

L'indicatore "Sistemi informativi integrati/banchi date realizzati" si è concretizzato nella progettazione ed implementazione del sistema informatico di gestione e controllo del POR denominato SFINGE che ha tradotto la Descrizione del sistema di gestione e controllo, il Manuale delle procedure dell'AdG e degli OI e le piste di controllo in un applicativo informatico web-based accessibile ai beneficiari, agli organismi intermedi ed alle strutture operative delle autorità del Programma. Il dettaglio di SFINGE è fornito al paragrafo 2.7

L'indicatore "Interventi di advising" fa riferimento ai 2 interventi legati alla realizzazione di un Technology Assessment della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia Romagna, funzionale alla verifica della trasferibilità dei risultati e dell'interesse delle imprese regionali raggruppate nelle rispettive specializzazioni produttive e filiere, il loro livello tecnologico, il

collocamento nello scenario tecnologico internazionale, la possibile evoluzione tematica ed organizzativa ed il potenziale impatto sulla competitività delle imprese. Il dettaglio delle evidenze fornite dal TA è riportato al paragrafo 2.7.

L'indicatore "Studi e ricerche prodotti" considera i 13 rapporti di valutazione on-going del Programma realizzati da un valutatore indipendente individuato attraverso una procedura di evidenza pubblica che hanno riguardato tanto aspetti procedurali e di attuazione tanto aspetti tematici legati ai diversi assi del Programma. Il dettaglio delle evidenze fornite dalla valutazione on-going è riportato al paragrafo 2.7.

L'indicatore "Approfondimenti realizzati" fa riferimento ai 4 incarichi di prestazione professionale sui temi degli appalti pubblici e degli aiuti di stato conferiti in seguito a procedure di evidenza pubblica ad esperti dei temi. In particolare l'attività si è concentrata nella predisposizione di posizioni e pareri relativamente alla predisposizione delle procedure di attivazione (bandi, manifestazioni di interesse e acquisizione di beni e servizi) e relativamente alle fasi di verifica delle rendicontazioni dei progetti.

Rispetto agli **indicatori di risultato**, le quantificazioni ed i relativi commenti sono riportati al successivo paragrafo 6 Informazione e pubblicità.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati incontrati problemi significativi nell'attuazione dell'Asse.

4. Grandi progetti²²

Il Programma Operativo non ha previsto l'attivazione di Grandi Progetti

²² Se pertinente.

5. Assistenza tecnica

Le attività di assistenza tecnica si sono concretizzate in azioni finalizzate ad assicurare il sostegno tecnico relativo alla gestione, sorveglianza, controllo, valutazione, e comunicazione degli interventi del programma operativo dando continuità ad alcune attività avviate negli anni precedenti e provvedendo ad attivare nuove iniziative.

Di seguito viene riportata una descrizione delle azioni attivate nell'ambito dell'Asse.

1. Sorveglianza, controllo e gestione del programma

Comprende tutti i servizi necessari alle attività di gestione del programma relativamente sia alle attività di sorveglianza e monitoraggio sia al funzionamento del sistema di controllo di primo livello ed ai controlli dell'Audit. Lo scopo è quello di consolidare le strutture e le competenze regionali tramite esperti qualificati esterni all'Amministrazione.

Le attività messe in campo hanno riguardato:

- l'assistenza tecnica fornita dall'ERVET, società in house della Regione Emilia Romagna;
- il supporto alla valutazione di progetti di intervento per la realizzazione della rete dei tecnopoli fornita da NuovaQuasco;
- il supporto all'Autorità di Audit nell'ambito dei controlli di II livello, svolte ai sensi dell'art. 62 del Reg. (CE) 1083/2006 del Consiglio e degli artt. 16-17-18 del Reg. (CE) 1828/2006 della CE, fornite dalla società COGEA SpA;
- il supporto all'autorità di audit per le operazioni di chiusura della programmazione 2007-2013;
- il trasferimento alle Province, in attuazione delle convenzioni stipulate con la Regione Emilia-Romagna, delle risorse assegnate per l'assistenza tecnica a supporto delle attività delegate sull'asse 3 e sull'asse 4 relativamente all'intera programmazione;
- l'acquisto con procedure in economia di attrezzature informatiche, in particolare di scanner, necessari all'archiviazione della documentazione nel sistema informativo.

2. Valutazione

Le attività di valutazione del POR comprendono le valutazioni ex-ante ed on-going, ed il Technology Assessment della Rete Alta Tecnologia.

Le attività messe in campo hanno riguardato:

- il supporto dell'RTI costituita da Ecoter Srl di Roma (Mandataria) Nomisma Spa di Bologna e Sign Srl di Roma (Mandanti), relativamente alle attività di valutazione indipendente i cui rapporti sono riportati nell'apposita sezione del documento ed il compimento dei servizi di valutazione ex-ante del Programma Operativo Regionale (P.O.R) 2014-2020;

- le attività di *Technology Assessment* della Rete Regionale Alta Tecnologia svolte dall'RTI Ismeri Europa e Adit, finalizzate a valutare la performance e la competitività del network dei laboratori di ricerca industriale finanziati dalla Regione Emilia-Romagna ed a fornire indicazioni strategiche e operative utili a migliorarne il funzionamento.

3. Sistema informativo

L'attività ha riguardato l'implementazione, la manutenzione, la gestione del Sistema informatico denominato SFINGE affidate per mezzo di procedure di gara alla società Performer SPA prima ed alla società Schema 31 SPA dopo.

4. Informazione e pubblicità

L'attività prevede la progettazione, l'attuazione e la sorveglianza del Piano di Informazione e Pubblicità e la realizzazione degli strumenti di comunicazione e delle azioni previste dal piano. Nel capitolo 6 del presente Rapporto sono riportate in dettaglio le attività di informazione e pubblicità, attivate sulla base del Piano di Comunicazione del POR FESR. Con l'assistenza tecnica le attività finanziate hanno riguardato:

- l'acquisizione di servizi di informazione, promozione, comunicazione e assistenza per la realizzazione della comunicazione relativa al Programma operativo attraverso l'RTI Nouvelle srl (Mandataria) ed Officine Digitali srl, SCS Azioninova spa, e Contesto Comunicazione srl (mandanti) e RTI tra LATTANZIO Communication S.r.l.(mandataria), HOMINA PDC S.r.l. (mandante) e OPEN GROUP Società cooperativa sociale (mandante).

Le risorse programmate per l'Asse, corrispondente al 4% della dotazione finanziaria del programma, ammontano a circa 15,32 Meuro di contributo totale, a fronte di impegni giuridicamente vincolanti pari a 18,87 Meuro ed un importo certificato a chiusura della programmazione pari a 17,16 Meuro facendo così registrare un overbooking ed una percentuale di realizzazione sul totale del programma pari a 112,01%.

6. Informazione e Pubblicità

6.1.1 Attuazione del piano di comunicazione

Il Piano di comunicazione Por Fesr 2007-2013 individua tra gli obiettivi primari la trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità, la conoscenza dell'identità, del ruolo dell'Unione europea, degli obiettivi e dei risultati della programmazione.

Il Piano di comunicazione è stato accettato dalla Commissione europea il 30 gennaio 2008 e ritenuto conforme alle specifiche del Regolamento (CE) 1828/2006. In fase di elaborazione del Piano, come previsto dal citato regolamento, già con la fine del 2007, erano state avviate attività preliminari a campagne e iniziative di comunicazione.

Le principali attività di comunicazione realizzate sono state:

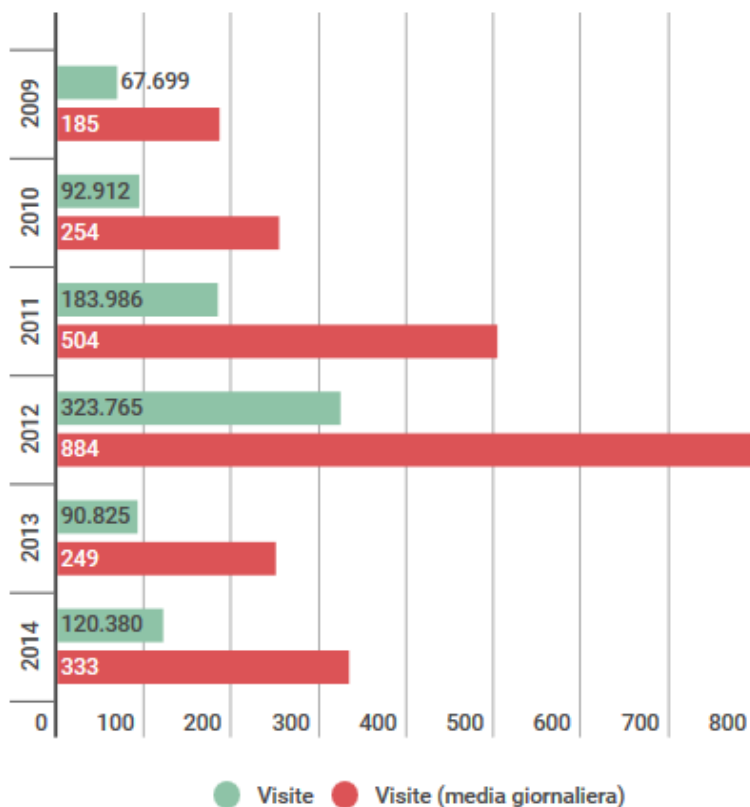
- Informazione e comunicazione web
- Relazione con i media
- Produzione di materiale stampa e audiovisivi
- Iniziative di comunicazione diretta
- Campagne informative ed eventi
- Sensibilizzazione su obblighi informativi
- Attività di partenariato

Nella realizzazione di tali attività, è stata man mano rafforzata la strategia, già messa in atto durante la precedente programmazione di Obiettivo 2, di coinvolgimento del partenariato. È risultata sempre più efficace la collaborazione con la rete regionale degli Europe Direct e con chi comunica l'Europa in Regione, oltre al raccordo con istituzioni e stakeholder sul territorio.

Un contesto difficile, dovuto allo scetticismo crescente dei cittadini nei confronti dell'Unione europea, alla crisi economica e a un evento straordinario come il sisma del maggio 2012, ha richiesto una riprogrammazione del Por Fesr e conseguentemente modifiche e integrazioni alle attività di comunicazione. Questo, però, non ha impedito di raggiungere buoni risultati in termini di conoscenza della Programmazione, come riconosciuto dai risultati della valutazione indipendente e da riconoscimenti come il premio Comunicare i fondi strutturali 2012, ideato dal Por Fesr 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia. La motivazione del premio ha riconosciuto il valore dell'integrazione degli strumenti utilizzati che hanno saputo veicolare, con impatto emotivo, il concetto dell'utilizzo dei fondi strutturali per l'innovazione tecnologica, la ricerca scientifica, lo sviluppo economico e l'occupazione.

6.1.2 Informazione e comunicazione web

Elemento centrale delle attività di informazione e pubblicità del Por Fesr 2007-2013 è stata la comunicazione web e, in particolare, la creazione del sito del programma.



Realizzato e messo online a fine del 2008, il sito web ha registrato un aumento costante di visite con un apice raggiunto nel 2012. Successivamente, la diminuzione registrata si pone in relazione con il target primario di questo sito, costituito da beneficiari potenziali ed effettivi: è evidente che nel momento in cui sono diminuite le opportunità di accesso ai finanziamenti, diminuiscono anche gli accessi. I valori rimangono comunque superiori a quelli iniziali.

Dal momento dell'approvazione del Por Fesr, in attesa della predisposizione di un sito dedicato al Programma, sono state pubblicate notizie sull'apertura dei bandi e delle manifestazioni di interesse sul portale regionale Ermes Imprese, su Spazio Europa e nella sezione, dedicata ai Fondi europei 2007-2013.

A dicembre 2008, in occasione del Comitato di sorveglianza, è stato predisposto e messo on line il sito del Por Fesr, soggetto a revisione nel 2011, 2012 e nel 2015. Per tutta la durata della programmazione, la diffusione di informazione è avvenuta anche attraverso i diversi canali della Regione.



Per i potenziali beneficiari, sono state messe in evidenza le opportunità disponibili, distinguendo tra i bandi rivolti a soggetti privati e le manifestazioni di interesse per i soggetti pubblici. Per i beneficiari, sono state fornite informazioni e strumenti dettagliati per le procedure di rendicontazione.

Le sezioni notizie ed eventi hanno aggiornato continuamente sulle novità del Programma e, più in generale, sui Fondi europei e sull'Europa, per informare e sensibilizzare il grande pubblico sull'utilizzo dei Fondi in Emilia-Romagna.

Per il pubblico, è stata implementata la sezione con l'elenco dei beneficiari, per garantire informazione e trasparenza rispetto all'utilizzo dei fondi. I dati, quasi prettamente finanziari, sono stati integrati dalla sezione Progetti, che descrive i progetti pubblici per lo sviluppo innovativo del territorio. Nel 2014 sono stati pubblicati gli elenchi dei beneficiari in formato aperto, progetto di sperimentazione in previsione delle prescrizioni della nuova programmazione.

Dal 2010, la creazione del canale YouTube del Por Fesr Emilia-Romagna (www.youtube.com/fesremiliaromagna) ha consentito di diffondere complessivamente 112 video realizzati in concomitanza delle iniziative più significative e per presentare i progetti finanziati, con alcuni video disponibili anche in versione inglese.

Il 2011 è stato anche l'anno del lancio di Emilia-Romagna Start Up, il nuovo portale interamente dedicato alla creazione d'impresa innovativa. Coerente con gli obiettivi del Programma, il portale fornisce servizi e informazioni alle nuove imprese.



Dal 2013 si è iniziato ad utilizzare i canali social della Regione, con particolare riferimento a Facebook e Twitter.

La versione in inglese del sito informava il pubblico europeo e internazionale con una sintesi del Programma e gli stati di avanzamento dello stesso.

A partire dal 2013 il portale ha dato evidenza al percorso di consultazione verso la nuova politica di coesione 2014-2020. Il percorso Por Per Fare è stato promosso sul sito attraverso la costruzione di una sezione dedicata, con link alle diverse piazze virtuali attivate sul portale regionale della partecipazione, ioPartecipo+, per il coinvolgimento del partenariato nella definizione del nuovo Programma. Nei mesi di apertura della consultazione (3 luglio-15 dicembre 2013) sono state pubblicate regolarmente notizie sugli incontri pubblici realizzati e sugli strumenti interattivi – forum, questionari, sondaggi – messi a disposizione degli utenti sui vari temi oggetto del confronto e pubblicati sulle piazze virtuali.

6.1.3 Relazione con i media

Per la diffusione del Programma presso l'opinione pubblica, si è dimostrato essenziale il rapporto costante con i media, attraverso la realizzazione di attività. Durante gli anni della programmazione sono state organizzate conferenze stampa in occasione dell'apertura di bandi, della diffusione dei risultati, di eventi e fiere di promozione del territorio e dei progetti finanziati dal Por Fesr.

Conferenze e comunicati stampa sono stati raccolti nelle rassegne stampa annuali che documentano le iniziative regionali verso i media e articoli e servizi che hanno riguardato il programma.

In occasione delle campagne informative annuali sono state realizzate inserzioni sui media tradizionali, sulla free press e su web, spot radiofonici e televisivi su emittenti locali. Durante la programmazione sono stati realizzati e diffusi spot radiofonici e trasmissioni televisive sulle emittenti regionali. Nella fase di coinvolgimento e partecipazione sulla nuova programmazione Radio 24 è stata media partner e ha collaborato con la Regione nella gestione dei forum aperti nelle diverse piazze e nella promozione della consultazione nel suo complesso.

Econerre, il mensile di economia regionale realizzato con Unioncamere Emilia-Romagna, ha rappresentato un ulteriore strumento di diffusione delle informazioni.

Le newsletter, i siti web degli Sportelli del territorio e la rete regionale degli Europe Direct si sono rivelati efficaci strumenti sul fronte della comunicazione pubblica che hanno dato al Por Fesr una grande visibilità.

sono rivelati efficaci strumenti sul fronte della comunicazione pubblica che hanno dato al Por Fesr una grande visibilità.



CONTRO LA CRISI INVESTIAMO SUL FUTURO

Investire in innovazione è la risorsa prima anche per uscire dalla crisi. Il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 mette a disposizione 347 milioni di euro e rappresenta un'opportunità in più per valorizzare le nostre energie, creare nuove infrastrutture, nuovi prodotti e affermare condizioni di fase di sviluppo sostenibile. Gli interventi previsti sostengono la competitività e lo sviluppo del sistema economico regionale attraverso la ricerca industriale, l'innovazione, la qualificazione energetica, la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Ricerca, innovazione, energia, cultura e ambiente sono le risorse fondamentali per il nuovo sviluppo.

INFORMAZIONI, DOCUMENTAZIONE, SERVIZI:

Sito | fesr.regione.emilia-romagna.it | URP Regione Emilia-Romagna | 800.662200 | Sportello per le imprese | 051.5276323 - 051.5276322



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

CONTRO LA CRISI INVESTIAMO IN RICERCA E INNOVAZIONE



La rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna impegnerà più di 1000 nuovi ricercatori. Progetti di ricerca delle imprese e progetti di innovazione tecnologica e manageriale saranno co-finanziati rispettivamente con 20 milioni e con 30 milioni di euro del Fondo europeo di sviluppo regionale.

INFORMAZIONI, DOCUMENTAZIONE, SERVIZI:

URP Regione Emilia-Romagna | 800.662200
Sportello per le imprese | 051.6396323 - 051.6396322
Sito | fesr.regione.emilia-romagna.it



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO



INNOVAZIONE, SOSTENIBILITÀ, CULTURA CI CREDIAMO, CI INVESTIAMO

L'Emilia-Romagna è una regione innovativa, un territorio competitivo, che cresce puntando su conoscenza, coesione sociale e sostenibilità ambientale. E lo fa anche grazie al Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, un importante strumento di programmazione dei finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Il POR FESR 2007-2013 mette 347 milioni di euro a disposizione di progetti per lo sviluppo di ricerca e l'innovazione, della cultura, della sostenibilità ambientale e dell'imprenditoria diffusa. Il POR FESR 2007-2013 è una risorsa di valore con ricadute positive per tutta la società regionale e, quindi, anche per la vita di ognuno di noi.



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

INFORMAZIONI, DOCUMENTAZIONE, SERVIZI:

Sito | fesr.regione.emilia-romagna.it | URP Regione Emilia-Romagna | 800.662200
Sportello per le imprese | 051.5276323 - 051.5276322



IL FUTURO ABITA QUI

La Regione Emilia-Romagna investe nell'economia della conoscenza, con i Fondi europei 2007-2013. Distretti High-tech, energie rinnovabili, nuove imprese. Più ricerca, più valore ad ambiente, cultura e turismo. Sono queste le scelte che migliorano la qualità della vita e aprono le porte del futuro.

INFORMAZIONI, DOCUMENTAZIONE, SERVIZI:

URP Regione Emilia-Romagna | 800.662200
Sportello per le imprese | 051.5276323 - 051.5276322
Sito | fesr.regione.emilia-romagna.it



COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

Europea, attraente e viva.

Emilia-Romagna ed Europa insieme per valorizzare cultura e ambiente.

Il POR FESR 2007-2013 finanzia 18 progetti a livello regionale, destinati a cultura, ambiente, ricerca, turismo e sport. I progetti sono: 1) Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale; 2) Sviluppo del turismo; 3) Sviluppo della ricerca e dell'innovazione; 4) Sviluppo delle energie rinnovabili; 5) Sviluppo delle infrastrutture; 6) Sviluppo del sistema economico regionale; 7) Sviluppo del sistema di trasporto; 8) Sviluppo del sistema di servizi; 9) Sviluppo del sistema di salute; 10) Sviluppo del sistema di istruzione; 11) Sviluppo del sistema di giustizia; 12) Sviluppo del sistema di giustizia; 13) Sviluppo del sistema di giustizia; 14) Sviluppo del sistema di giustizia; 15) Sviluppo del sistema di giustizia; 16) Sviluppo del sistema di giustizia; 17) Sviluppo del sistema di giustizia; 18) Sviluppo del sistema di giustizia.

URP Regione Emilia-Romagna | 800.662200
Sportello per le imprese | 051.5276323 - 051.5276322

COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO

Inserzioni

In fase di avvio del programma si è provveduto a stampare e distribuire tra il partenariato documentazione fondamentale per conoscere il Programma e le modalità di gestione e realizzazione. In particolare, sono stati stampati: volume del Por Fesr, Criteri di selezione e Piano di comunicazione.

Inizialmente, per diffondere una presentazione sintetica sul Programma sono stati realizzati diversi strumenti.

Guida al Por Fesr 2007-2013, disponibile anche in versione inglese, per far conoscere obiettivi e azioni del programma. Nel corso della programmazione è stata aggiornata più volte, rispetto alla riprogrammazione. Nella fase iniziale sono state distribuite 80.000 copie a Urp, Suap e Sportelli Europe Direct del territorio; successivamente questo materiale è sempre stato diffuso in occasione di eventi e incontri.



Guida al Por Fesr

- Pieghevole, realizzato in italiano e in inglese, come strumento di ulteriore sintesi rispetto alla Guida, con le informazioni essenziali sul Programma, le priorità e le attività, oltre ai contatti dell'URP regionale, dello Sportello Imprese e il riferimento al sito web.



- Schede sintetiche sui bandi, disponibili su web e utilizzate in formato cartaceo negli incontri di presentazione delle opportunità offerte dal Programma, per diffondere le informazioni di base e orientare i potenziali beneficiari.
- Locandina promozionale, realizzata e distribuita a URP, SUAP e Sportelli Europe Direct, per l'affissione nei loro uffici, con la finalità di attrarre l'attenzione sul Programma e indurre a ulteriori approfondimenti su web o tramite contatto diretto.
- Video promozionale sul Por e le principali attività degli assi, anche in versione inglese, da trasmettere durante le principali manifestazioni pubbliche nazionali e internazionali;



Una cartolina sulle pari opportunità del Por Fesr è stata realizzata per far conoscere quello che il programma offre all'imprenditoria femminile. In questo sintetico strumento informativo, distribuito al pubblico in occasione di eventi, si è dato conto anche della selezione da parte della Commissione europea del Programma per l'imprenditoria femminile dell'Emilia-Romagna, come buona pratica a livello europeo.

Diversi materiali sono stati prodotti in relazione alle campagne informative annuali e alle iniziative che hanno contraddistinto la comunicazione del Por Fesr 2007-2013. Tra questi i 112 video disponibili nel canale Youtube del Por Fesr, hanno utilizzato linguaggi differenziati. Alcuni esempi: per raccontare l'ecosistema della ricerca, la Rete alta tecnologia e i Tecnopoli è stato utilizzato il più delle volte uno stile essenziale e documentaristico per far capire alle imprese l'offerta del sistema ricerca regionale.



In altri casi, per allargare la conoscenza al pubblico più vasto si è utilizzato un linguaggio più divulgativo, come per In Emilia-Romagna facciamo cose, una clip video di 1 minuto realizzata con la tecnica dello stop-motion. La protagonista vive in prima persona esperienze nuove, che corrispondono a veri progetti di ricerca o realtà imprenditoriali sostenute dal Fesr. Oltre che nell'ambito delle iniziative rivolte ai cittadini, il video ha svolto un ruolo importante nella strategia di comunicazione web in quanto ha funzionato come una sorta di trailer che invitava a visitare la sezione dei progetti finanziati.

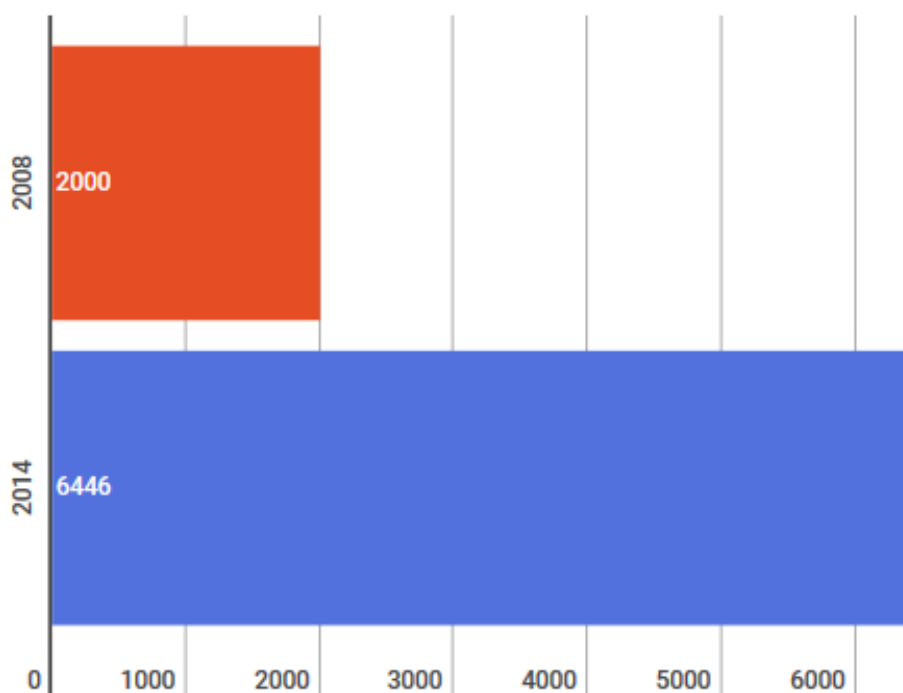


6.1.4 Iniziative di comunicazione diretta

Nel corso dei diversi anni di attività, le principali iniziative di comunicazione diretta messe in atto sono state:

- il portale vocale della Direzione generale Attività produttive, dal 2011 costituito come sportello specialistico dell'Urp regionale e denominato Sportello Imprese;
- il numero verde dell'URP;
- la rete degli Urp, degli Sportelli unici per le attività produttive e degli Europe Direct

Tali strumenti di contatto sono stati attivi sul territorio per fornire informazioni aggiornate e di supporto ai beneficiari potenziali ed effettivi e ai cittadini interessati al Por Fesr.



Il numero di contatti dello Sportello Imprese è aumentato nel tempo, passando dai 2.000 del 2008 ai 6.446 nel 2014.

6.1.5 Campagne informative ed eventi

Campagna di lancio e campagne informative annuali

Campagna di lancio 2008 - Il convegno “Costruiamo insieme il futuro – Tecnopoli per la ricerca industriale e per la competitività”, organizzato nell’ambito di Research to Business, IV Salone della ricerca industriale, è stato l’evento di lancio del Por Fesr e ha visto la partecipazione di oltre 220 persone. All’evento, che si è svolto a Bologna dal 5 al 6 giugno, la Regione Emilia-Romagna ha partecipato con uno stand e altri convegni e seminari di presentazione dei progetti per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico. R2B è stato scelto per la campagna di lancio in quanto rappresenta la vetrina più importante per l’incontro tra imprese e ricerca, obiettivo primario del Programma.



Campagna informativa 2009 - Contro la crisi è il titolo della campagna che si è svolta nel mese di aprile e si è sviluppata attraverso inserzioni sui maggiori quotidiani nazionali, regionali e locali, che affrontavano la promozione del Por Fesr come risposta alla crisi economica. Dal 3 al 22 aprile sono state fatte inserzioni con 4 diversi messaggi, che sono stati veicolati anche attraverso la free press. Oltre ai media tradizionali sono stati pubblicati dei banner sui portali Repubblica, Kataweb, Espresso on line e Corriere.



Campagna informativa 2010 –



Ha coinvolto i ragazzi delle scuole e ha avuto come evento principale il modulo formativo Viaggio nel Futuro, progetto per avvicinare l’Europa agli studenti della scuola secondaria e illustrare l’impegno della Regione Emilia-Romagna nei confronti dell’innovazione e del trasferimento tecnologico. In particolare, la campagna, messa a punto

con la partecipazione della rete Europe Direct e di altri partner istituzionali, ha voluto sensibilizzare i giovani rispetto alle opportunità fornite dall'Europa e dal Por Fesr attraverso il finanziamento della ricerca. Durante tutto l'anno sono state coinvolte 18 classi per un totale di 340 ragazzi di età compresa tra i 16 e i 19 anni. Uno degli strumenti della campagna informativa è stato il gioco on line a premi PORTa per l'Europa, più ampiamente descritto nel paragrafo dedicato alle attività di comunicazione per i giovani.

Campagna informativa 2011 - Il ruolo del Por Fesr nello sviluppo dell'economia della conoscenza è stato il tema della campagna annuale, che si è articolata in diversi momenti, con una copertura temporale di alcuni mesi, a livello europeo, nazionale e regionale. Avviata con Future lives here, mostra tenutasi a Bruxelles dal 16 al 23 febbraio nella sede della Commissione europea, a Palazzo Berlaymont, la campagna ha dedicato attenzione al progetto sui Tecnopoli e sulla Rete regionale dell'Alta tecnologia.

Sul piano nazionale e regionale, la campagna informativa è entrata nel vivo nel mese di aprile e si è articolata in due momenti chiave:

- il primo, Il futuro abita qui tra aprile e giugno, è culminato con la partecipazione alla fiera internazionale di Bologna, R2B – Research to Business;
- il secondo, da settembre a dicembre, si è focalizzato sul target dei giovani con un'attenzione particolare allo sviluppo di nuova imprenditorialità.

La campagna ha previsto uno spot per radio e tv e inserzioni mirate su quotidiani e periodici per portare all'attenzione del pubblico gli investimenti concreti della Regione e dell'Europa a favore dell'economia della conoscenza: nuove infrastrutture come i Tecnopoli e le aree produttive ecologicamente attrezzate, ma anche sostegno concreto alle eccellenze del territorio, che contribuiscono quotidianamente alla costruzione dell'Emilia-Romagna del futuro. È su queste nuove opportunità di sviluppo che la campagna ha voluto puntare, collocando il futuro laddove la conoscenza diventa sviluppo e competitività.



Campagna informativa 2012 - Si è rivolta principalmente ai giovani seguendo due filoni, corrispondenti a due gruppi di destinatari della comunicazione:



- giovani imprenditori e startupper, attuali o potenziali, ai quali ci si è rivolti soprattutto con la promozione del portale web e della community di EmiliaRomagnaStartUp;
- giovani e cittadinanza, la cui attenzione - anche grazie alla mediazione di AllegroMosso, festival delle scuole musicali di tutta Europa - è stata richiamata su luoghi e risorse riqualificate grazie al Por Fesr.



- Oltre alle campagne rivolte ai giovani, sono state realizzate iniziative per far conoscere i risultati del Programma al grande pubblico, con esempi concreti di investimenti nel territorio. È stata realizzata una mostra, allestita in diverse città, dal titolo Segnali d'Europa. Il racconto per immagini di video realizzati appositamente per la mostra è stato affiancato da pannelli espositivi. Questa iniziativa ha diffuso una sintesi visiva e concettuale sulle principali evidenze del ruolo svolto dal Fondo europeo di sviluppo regionale in Emilia-Romagna, regione di primo piano nel panorama europeo. Video e pannelli, insieme, hanno costituito un'area espositiva pensata per trasformare le iniziative locali in un roadshow del Por Fesr. Diverse produzioni multimediali sono state realizzate per essere utilizzate nell'ambito delle attività di comunicazione diretta, nelle iniziative territoriali e, più in generale, per favorire la sinergia tra i diversi momenti delle campagne informative.



La mostra Segnali d'Europa è stata inaugurata in occasione dell'Incontro annuale tra la Commissione europea e le Autorità di gestione dei PO Fesr 2007-2013, tenutosi a Bologna l'11 e il 12 luglio 2012.



INCONTRO ANNUALE

2012



Tra la Commissione europea e le Autorità di gestione dei Programmi operativi FESR 2007-2013

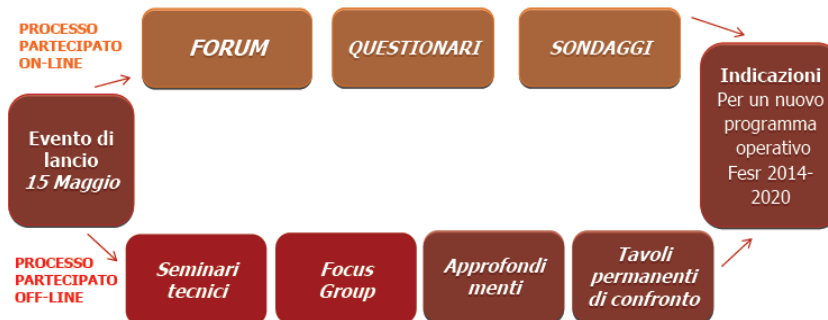
Bologna 11|12 Luglio 2012

Campagna informativa 2013 - Si è focalizzata sull'avvio delle consultazioni pubbliche in previsione del nuovo periodo di programmazione, occasione colta per far conoscere e valorizzare il Por Fesr 2007-2013.

por per fare
Costruiamo insieme il Programma 2014-2020



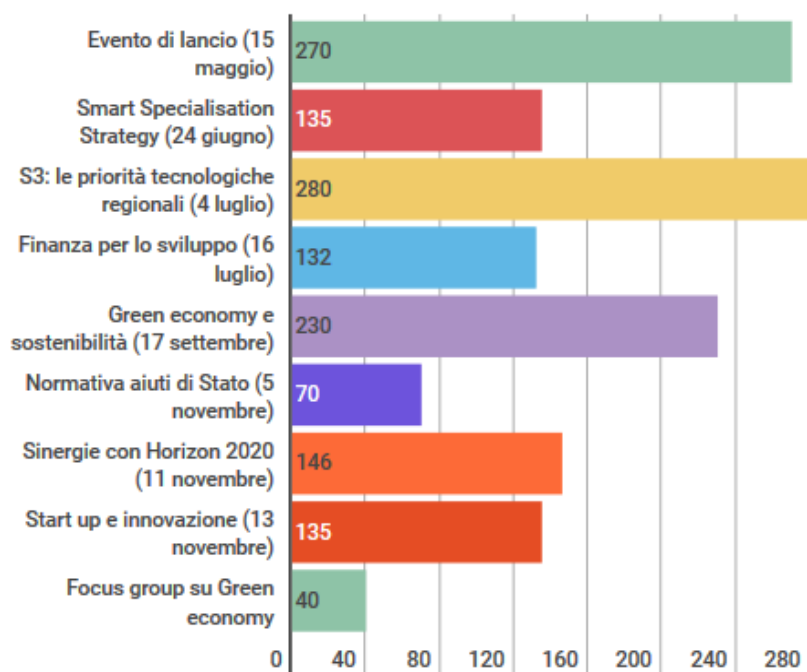
Io Partecipo+



È stato attivato Por Per Fare, un importante processo partecipato di ascolto e confronto, offline e online, sui temi chiave della programmazione, stimolando il coinvolgimento e la partecipazione del mondo produttivo e della comunità emiliano-romagnola nella definizione delle priorità d'intervento per il ciclo 2014-2020. Il percorso Por Per Fare ha coniugato una componente offline – con un programma di eventi e dibattiti pubblici - e una online, supportata dalla piattaforma regionale io Partecipo+.

La componente offline ha previsto una serie di momenti di ascolto e confronto con il partenariato:

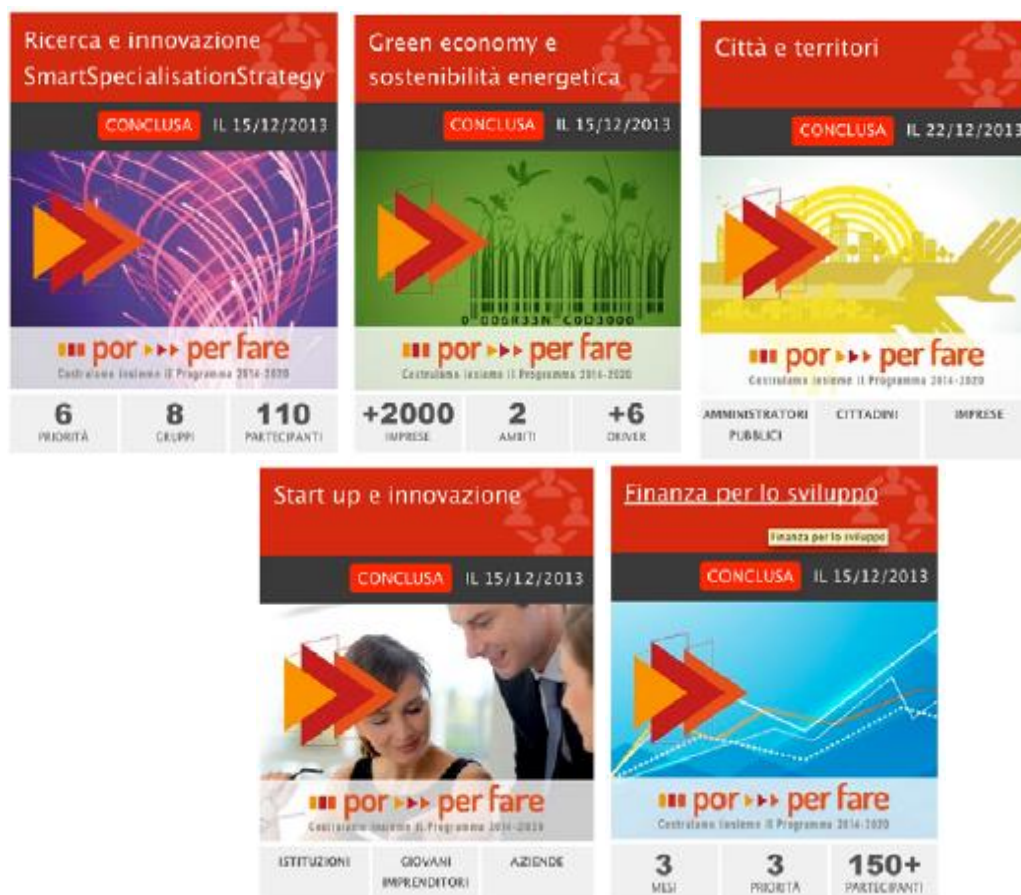
seminari tecnici, focus group e incontri d'approfondimento che hanno coinvolto complessivamente 1.438 persone.



Quella online, mirata ad allargare il confronto e a estenderlo a ulteriori stakeholder, è stata invece promossa attraverso l'attivazione di cinque piazze virtuali con questionari, sondaggi, documentazione e forum tematici: Ricerca e innovazione – Smart Specialisation Strategy (attiva dal 5 luglio al 15 dicembre), Green economy e sostenibilità energetica (dal 17 settembre al 15 dicembre), Città e territori (dal 27 novembre al 22 dicembre), Start up e innovazione (dal 23 ottobre al 15 dicembre) e Finanza per lo sviluppo (dal 5 agosto al 15 dicembre).

Grazie a queste azioni le piazze hanno fatto registrare complessivamente 34.982 visite, con 23.287 visitatori unici: sono stati 818 i partecipanti al percorso, con 1.369 contributi diretti espressi attraverso forum, questionari e sondaggi.

	Discussioni forum	Risposte forum	Risposte questionari	Risposte sondaggi (persone)	TOTALE
Ricerca, S3	7	5	105	43	161
Finanza	12	15	66	-	93
Green economy	8	12	73	183	276
Start up	4	3	64	21	92
Città e territori	4	15	0	177	189
TOTALE	35	50	308	424	818



Piazze di consultazione

IL FUTURO NASCE DALLE IDEE



Come utilizzare i Fondi europei 2014-2020?

Se ne parla nelle piazze virtuali che la Regione Emilia-Romagna ha aperto per confrontarsi on line con imprese, associazioni, istituzioni e forze sociali, su come investire le risorse del Fondo europeo per lo sviluppo regionale. I forum sono attivi sul portale "Io Partecipo" della Regione Emilia-Romagna e sono animati in collaborazione con Radio 24. I temi in campo: ricerca e innovazione, finanza per lo sviluppo, green economy e sostenibilità energetica, valorizzazione del territorio, start up. Obiettivo finale: condividere le strategie, investire al meglio le risorse, rendere possibile una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nella nostra regione.



Sito | fesr.regione.emilia-romagna.it



Cartolina (fronte/retro)

Campagna informativa 2014 – La campagna L'Europa si vede da qui si è concentrata sui risultati del ciclo di programmazione 2007-2013.

Tre i temi al centro della campagna:

- ricerca industriale e trasferimento tecnologico, con le misure di sostegno alla Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna, alla ricerca collaborativa e alla creazione dei tecnopoli;
- creazione d'impresa e sviluppo innovativo delle Pmi, con i progetti relativi all'innovazione, allo start up d'impresa e gli incentivi per il sistema produttivo;
- qualificazione e valorizzazione del territorio, con gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, la qualificazione energetica, il sostegno alla green economy e l'insieme alle azioni del dopo sisma.



Publicazione Segnalibro Banner up



La campagna, che ha avuto il suo pieno dispiegamento sui mass media online e offline a fine settembre, è poi proseguita con una serie di incontri territoriali organizzati individuando, in ogni provincia o località, un partner istituzionale e invitando a partecipare sindaci, pubblici amministratori, associazioni di categoria, rappresentanti dei beneficiari, Rete alta tecnologia, enti di ricerca,

università, camere di commercio. Gli incontri pubblici, con il titolo “Fondi europei, come li investiamo” sono stati incentrati su tre principali momenti: la presentazione dei risultati 2007-2013; l’illustrazione da parte dell’autorità di gestione, delle principali linee e orientamenti del nuovo Por Fesr 2014-2020; lo spazio al confronto con il partenariato e i potenziali beneficiari.

Campagna informativa 2015 - Con l’Emilia-Romagna ce l’abbiamo fatta è la campagna che si è focalizzata sui risultati della programmazione 2007-2013 e sui risultati dei progetti attivati con le relative risorse. Sono state inserite inserzioni su quotidiani a diffusione regionale. La campagna è stata realizzata attraverso inserzioni su alcuni quotidiani - Resto del Carlino – Economia e Corriere Imprese e con la pubblicazione di una sezione specifica sul sito.

Con l’Emilia-Romagna ce l’abbiamo fatta

*I progetti attivati con le risorse
Por Fesr 2007-2013*

Il Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 ha messo a disposizione di oltre 3.650 imprese, 43 enti, organismi di ricerca e università e 70 soggetti pubblici **383,2 milioni di euro** per progetti e infrastrutture che hanno migliorato la competitività, la sostenibilità, l’occupazione nella nostra regione.

Tutte le informazioni all’indirizzo
www.regione.emilia-romagna.it/fesr



Ricerca industriale e trasferimento tecnologico

- 10** tecnopoli
- 131** progetti di ricerca delle imprese
- 36** progetti della Rete alta tecnologia
- 700** ricercatori coinvolti
- 42** start up
- 92** progetti per la partecipazione al programma Horizon

Sviluppo innovativo delle imprese

- 850** progetti d’impresa per lo sviluppo ICT
- 331** progetti di imprese organizzate in reti
- 106** progetti di nuove imprese
- 199** progetti di espansione produttiva nell’area del sisma
- 204** progetti agevolati con il fondo Starter
- 13** progetti sostenuti con il fondo di capitale di rischio Ingenium

Qualificazione energetico ambientale e sviluppo sostenibile

- 391** progetti di impresa
- 113** progetti agevolati con il fondo Energia
- 14** aree industriali riqualificate

Valorizzazione e qualificazione del patrimonio ambientale e culturale

- 38** progetti di qualificazione di beni pubblici
- 282** progetti di imprese per la valorizzazione dell’offerta turistica
- 800** progetti di delocalizzazione per le imprese dell’area del sisma
- 67** progetti di promozione

Fonte: dati di monitoraggio
Regione Emilia-Romagna, novembre 2015



Feste dell’Europa

Ogni anno, in occasione della Festa dell’Europa, sono state organizzate diverse iniziative sul territorio regionale in collaborazione con gli Europe Direct. Workshop, eventi e incontri con la cittadinanza sono alcune delle attività promosse per informare sul Programma grazie anche alla distribuzione di materiali informativi sia online che cartacei.

Le iniziative sono state pensate per promuovere il valore della cittadinanza europea, la conoscenza delle istituzioni comunitarie e le opportunità da queste garantite anche con modalità ludiche come i tandem linguistici, tavoli di scambio grazie ai quali giovani di diverse nazionalità si sono incontrati per conversare nelle varie lingue europee; giochi di parole, come Europuzzle, un grande paroliere dal vivo sulle “parole d’Europa”; il gioco Europa senza frontiere, in cui i partecipanti hanno potuto misurare la propria conoscenza dei paesi membri su una maxi mappa muta; concerti che hanno coinvolto i giovani musicisti delle scuole regionali.

In occasione della Festa dell’Europa è stato promosso il gioco Porta per l’Europa, nelle sue diverse edizioni.



Campagne per i giovani

I giovani sono uno dei target privilegiati del Programma. Numerose e diverse le attività di comunicazione realizzate per loro nel corso della programmazione.

Europa, giovani e ricerca sono stati i temi al centro dello spettacolo teatrale "Il viaggio della ricerca" andato in scena in occasione della manifestazione, promossa dalla Commissione europea, "Cosa può fare per voi l'Europa sociale?" (29-31 ottobre 2009, piazza Maggiore Bologna). Lo spettacolo, incentrato sulle opportunità che la Regione Emilia-Romagna dà ai giovani nell'ambito della ricerca, è stato realizzato con attori di improvvisazione teatrale.



Il Por Fesr è entrato nelle scuole del territorio regionale con moduli formativi, come quelli realizzati per la campagna informativa Viaggio nel Futuro e con iniziative specifiche come attività di comunicazione diretta. Nel 2013 con l'Istituto di istruzione superiore Aldini Valeriani Sirani di Bologna è stata avviata una campagna partecipata di comunicazione, che ha coinvolto un gruppo di studenti degli indirizzi di grafica e informatica nella progettazione di nuovi prodotti di comunicazione sulle tematiche del Por Fesr e nello studio delle loro modalità di veicolazione.

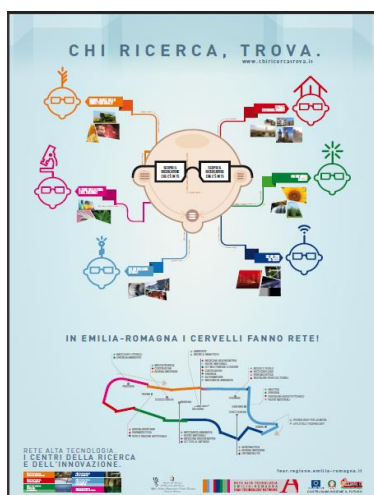


L'iniziativa ha previsto un ciclo di incontri con esperti di comunicazione, una puntata speciale di Radioimmaginaria, visite guidate alle strutture della Rete Alta Tecnologia e al Museo Casa natale Enzo Ferrari, tirocini estivi e tutoraggio specialistico.

I giovani sono stati parte attiva nella realizzazione della campagna di comunicazione. Partendo dal concept "futuro al potere", elaborato a partire dalle idee di opportunità e sviluppo, i ragazzi hanno realizzato una serie di prodotti grafici e audiovisivi e promosso il concorso sui social media Immagina il tuo futuro al potere.



Novità significativa per la sperimentazione di nuovi linguaggi e canali di comunicazione web è stata l'applicazione (app) Chi ricerca trova per tablet sulla Rete Alta Tecnologia.



Disponibile all'indirizzo www.chiricercatrova.it, la app ha messo al centro i ragazzi e le loro attitudini, per condurli in modo coinvolgente alla scoperta delle piattaforme tecnologiche attraverso la simulazione di tour virtuali, una video-presentazione e collegamenti ad altri video e siti di approfondimento. Insieme all'applicazione, è stato realizzato un poster con la stessa impostazione grafica, spedito alle principali scuole superiori del territorio regionale.

Ricercatori per un giorno è stata un'iniziativa avviata nel 2014 coinvolgendo i ragazzi delle scuole superiori regionali che hanno potuto fare visite guidate a laboratori di ricerca e centri d'innovazione. L'incontro tra studenti e giovani ricercatori ha permesso ai primi di, confrontare esperienze concrete di ricerca con i temi trattati in classe e ottenere spunti da approfondire.

È del 2013 la collaborazione con l'Area della Ricerca di Bologna del CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche - nell'ambito di LdR – Il Linguaggio della



Ricerca, progetto di divulgazione scientifica per le scuole secondarie di I e II grado, coinvolte nella diffusione dei contenuti appresi grazie a incontri mirati con i ricercatori.

Nella promozione sono stati coinvolti anche i ragazzi dei territori colpiti dal sisma del 2012. A Mirandola, città gravemente colpita dal terremoto nel mese di maggio 2012, è stato lanciato L'Europa è qui, concorso promosso in collaborazione con l'Istituto Galilei - costruito ex novo dopo il sisma - e rivolto agli studenti dei tre indirizzi dello stesso istituto. Terminato il 6 giugno con una premiazione pubblica al



Teatro Tenda, il concorso ha selezionato i tre migliori elaborati dei ragazzi sulla percezione della presenza europea nel loro territorio e, più in generale, sul sentirsi cittadini d'Europa.

Inoltre, per accrescere la risposta da parte delle scuole sono state realizzate cinque edizioni di PORta per l'Europa, gioco on line a premi sulle principali tematiche connesse all'Europa e al Por Fesr. Il concorso ha messo in palio un viaggio InterRail per due persone e successivamente dei tablet. Per promuoverlo sono stati realizzati cartoline e segnalibri, distribuiti in eventi pubblici, con particolare riferimento alle Feste dell'Europa.



Locandina



Segnalibro magnetico

Un'importante iniziativa rivolta ai giovani è stata AllegroMosso, il festival delle scuole musicali di tutta Europa che nel 2012, per la sua undicesima edizione, è stato ospitato dall'Emilia-Romagna. Tra il 17 e il 19 maggio, 6.000 musicisti fra i dodici e i venticinque anni, riuniti in 220 formazioni per più di 450 concerti in 25 città, dal riminese al Delta del Grande Fiume, per una quarantina di location in totale – tra piazze, teatri, rocche e castelli, luoghi più caratteristici delle città e dei borghi storici e marinari – hanno contribuito a soddisfare il vero obiettivo del festival: favorire l'incontro tra giovani di diverse nazionalità e contribuire alla creazione di un'Europa unita anche nella musica, garantendo inoltre al territorio emiliano-romagnolo un'autentica vetrina di rilievo internazionale per la promozione di un turismo sostenibile e di qualità.



Molte delle esibizioni, infatti, sono state ospitate in strutture e città interessate da importanti progetti di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, realizzati grazie all'Asse 4 del Por Fesr 2007-2013.



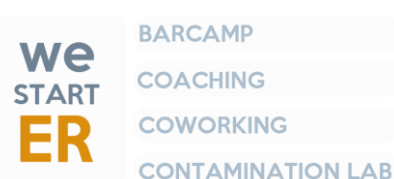


La promozione del Fesr è stata rivolta anche ai ricercatori con la partecipazione a più edizioni della Notte dei ricercatori, iniziativa finanziata a livello europeo e promossa da Aster in collaborazione con la Regione. Nella Notte dei ricercatori sono stati organizzati numerosi eventi, in diverse città della regione, in modo da avvicinare i cittadini al mondo della ricerca.

Start up

La creazione di imprese innovative è stato uno degli elementi caratterizzanti della programmazione, con azioni mirate alla promozione delle start up. Nel 2011 è stato lanciato EmiliaRomagnaStartUp, il portale web di riferimento per le imprese innovative. Negli anni successivi la promozione è proseguita e si è consolidata con l'attività realizzata in collaborazione con Aster per far conoscere maggiormente il portale, i servizi offerti, la comunità di riferimento e le principali attività intraprese nel corso dell'anno. EmiliaRomagnaStartUp è stato protagonista di uno dei due filoni della campagna informativa annuale nel 2012.

Per coinvolgere ulteriormente la comunità degli innovatori è stata anche realizzata nel 2013 una campagna radiofonica sull'evento WeStartER - Incubatore per un giorno, che ha radunato startupper, imprenditori, esperti del business digitale, studenti, ricercatori, creatori di fab lab per condividere idee e progetti di impresa, consultare professionisti e sperimentare modelli di lavoro con la simulazione di un vero e proprio incubatore.



Sempre per EmiliaRomagnaStartup sono stati realizzati nuovi video della serie StartUpJuice, lanciata per raccontare le storie delle imprese nate e cresciute in Emilia-Romagna, in un progetto che ha previsto un'uscita al mese con la pubblicazione sul portale e la conseguente attività di promozione e diffusione online.

La comunicazione è fondamentale per le nuove imprese. Per questo è stato promosso il concorso You promote, we promote che ha selezionato cinque startup iscritte al portale alle quali sono stati offerti servizi gratuiti di ufficio stampa. Per l'iniziativa è stato realizzato un video inedito di presentazione, da postare sulla pagina Facebook della community.



Azioni di promozione post sisma

Le risorse del Por Fesr sono state utilizzate per la ricostruzione post sisma delle imprese e anche per riportare alla normalità la vita sociale nei territori colpiti. Sono stati promossi i finanziamenti per la ricostruzione e successivamente con iniziative di comunicazione è stata illustrata la ricostruzione. Una mostra sugli interventi nelle aree colpite dal sisma, per la costruzione di “un territorio, più sicuro, più forte e più competitivo” è stata allestita nello spazio della Regione alla manifestazione fieristica Saie 2012.



La stessa chiave narrativa e il medesimo concetto di comunicazione sono stati alla base del video presentato a Mirandola, una delle città più colpite dal sisma, in occasione del Comitato di sorveglianza del 5 dicembre 2012. Le immagini, in questo caso, passano dal racconto drammatico delle distruzioni a una carrellata sui primi interventi, fino ad allargare lo sguardo “oltre la ricostruzione”.



Il ritorno alla normalità è passato anche da una serie di azioni promozionali per incrementare il livello di attrattività dei territori e indirizzate in modo particolare alla rivitalizzazione dei centri storici e delle attività economiche.



Partecipazione a manifestazioni fieristiche

Nel corso della programmazione, la partecipazione a fiere di settore è stata una vetrina importante per far conoscere il Programma. In particolare, la partecipazione sin dalla prima edizione al salone della ricerca industriale e dell'innovazione Research to Business Days – R2B è stata un'occasione di rilievo per comunicare i temi della ricerca, le opportunità offerte dal Por Fesr ed i progetti finanziati. R2B è stata la vetrina di lancio della Programmazione 2007-2013 e così per quella del periodo 2014-2020.



La partecipazione a manifestazioni fieristiche ha previsto la realizzazione di spazi espositivi che, illustrando opportunità e risultati, hanno testimoniato valori, principi e concetti-chiave del Programma, promuovendo anche il nuovo ciclo 2014-2020.



Pannelli espositivi

Altrettanto importanti, in termini di opportunità di comunicazione sono stati anche il SAIE, salone dell'edilizia, ed Ecomondo, salone internazionale delle tecnologie green. In queste occasioni fieristiche sono stati numerosi i contatti con i visitatori.



6.1.6 Sensibilizzazione su obblighi informativi

L'attività di sensibilizzazione sugli obblighi informativi è stata svolta in sede di reti di partenariato a partire dal 2008. Nel mese di marzo 2009 sono state realizzate le Linee guida per i beneficiari, di sussidio per il rispetto di quanto previsto dal Regolamento (CE) 1828/2006. Tale guida, contenente le informazioni utili sugli obblighi informativi dei beneficiari, è stata inserita nel sito Por Fesr nella sezione dedicata ai beneficiari e resa scaricabile. Le linee guida sono state costantemente aggiornate negli anni e, nel 2014, è stata realizzata e pubblicata una nuova versione, con le istruzioni relative alle strutture, tecnopoli e laboratori, finanziate dal Fesr e appartenenti alla Rete regionale dell'Alta Tecnologia.

Per i modelli di cartelli e targhe, nel corso del 2008 si è stabilita e diffusa tra il partenariato la modalità di predisposizione di tali strumenti che prevedeva la realizzazione da parte della Regione dei file esecutivi per la realizzazione di cartelloni e targhe. Tale procedura è stata seguita durante l'intera programmazione e si è rivelata particolarmente efficace.





6.1.7 Attività di partenariato

L'attività di partenariato si è continuamente rafforzata, trovando sempre nuove forme di collaborazione, scambio e confronto sui temi della comunicazione dei Fondi strutturali.

Nel corso della Programmazione ci sono stati incontri periodici per condividere la progettazione e l'organizzazione di eventi e campagne di comunicazione.

L'attività di collaborazione e coinvolgimento del partenariato si è attuata attraverso diverse reti: responsabili Piani di comunicazione dei programmi regionali finanziati dai Fondi europei; rete degli Europe Direct;

referenti per la comunicazione indicati dai membri del Comitato di sorveglianza, ricomprendente Province, università, Unioncamere, associazioni di rappresentanza imprenditoriale e sindacale.

Le attività di partenariato hanno assunto una rilevanza ancor più strategica nel 2013, quando è stato avviato il percorso di ascolto, confronto e partecipazione Por Per Fare. Il consolidamento della collaborazione con il partenariato ha contribuito a raggiungere i risultati del percorso.

Ulteriore testimonianza della collaborazione con il partenariato è stato il ciclo di incontri propedeutici alla definizione della nuova strategia di comunicazione del Por Fesr 2014-2020. Gruppi ristretti, pre-qualificati e rappresentativi delle diverse categorie di stakeholder hanno preso parte a quattro specifiche iniziative di ascolto su base territoriale – a Bologna, Forlì, Reggio Emilia e Piacenza - organizzate in collaborazione con il Centro Europe Direct Emilia-Romagna e gestite con la metodologia del focus group.

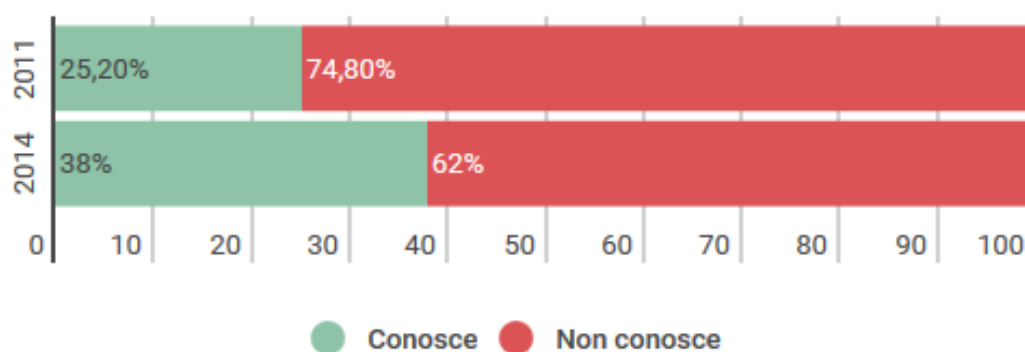
Tre gli obiettivi dell'intervento: favorire un momento di dialogo, confronto e coinvolgimento; riflettere in chiave positiva sul precedente piano di comunicazione; coinvolgere il partenariato nella definizione della nuova strategia di comunicazione del Por Fesr, individuando le modalità più efficaci per "fare rete" nei territori.

Come da Regolamento, è stata fatta una prima valutazione intermedia del Piano di comunicazione, che ha analizzato le attività implementate a partire da novembre 2008 fino ad aprile 2011, e quella finale nel 2014.

Quest'ultima ha confermato che le azioni attivate sono state coerenti rispetto agli obiettivi di comunicazione definiti in fase di programmazione.

Emerge nello specifico una non trascurabile conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza di finanziamenti europei destinati allo sviluppo regionale e un miglioramento del grado di conoscenza rispetto all'analogia indagine effettuata nel 2011.

Sa che la UE finanzia un programma per favorire lo sviluppo regionale?



Oggetto specifico dell'analisi è stata la campagna di comunicazione realizzata nel 2014 "L'Europa si vede da qui", che ha integrato più strumenti come inserzioni pubblicitarie su quotidiani, spot radiofonici, web banner sui portali di informazione e pubblicazioni tematiche.

Si riconosce che la campagna media è riuscita a modificare solo in parte il quadro generale della consapevolezza del ruolo di finanziatore dell'Ue e delle finalità e ambiti di intervento dei Fondi europei. Inoltre, si rileva che può essere ulteriormente migliorata la quota di persone ancora da raggiungere.

In generale, le azioni promosse sono state considerate coerenti con l'obiettivo di raggiungere il grande pubblico, con particolare riferimento al ricorso mirato a media molto diffusi tra le famiglie e in grado di veicolare messaggi sintetici ma di elevato impatto potenziale. Le statistiche di accesso al sito web denotano come la campagna abbia effettivamente stimolato la curiosità e l'attenzione di un numero consistente di destinatari dei messaggi, dando vita a una domanda aggiuntiva di informazioni sul Programma.

6.1.8 Indicatori di realizzazione

Indicatori di realizzazione: raffronto tra i valori al 31.12.2014 e il valore atteso a conclusione del Programma

Attività	Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore al 2014	Valore atteso al 2015
Informazione e comunicazione su web	Data base progetti	n.	Publicato	1
	Progetti descritti/record	%	100% (*)	100%
	Pubblicazione elenchi beneficiari	%	100%	100%
Relazioni con i media	Conferenze stampa	n.	54	8
	Comunicati stampa	n.	230	16
	Campagne sulla stampa	n.	8	4
	Trasmissioni su emittenti locali	n.	8	4
Produzione di materiale a stampa e audiovisivi	Materiale prodotto	n.	72	25
Iniziative di comunicazione diretta	Workshop, incontri, seminari	n.	100	40
Campagne informative ed eventi	Attività informativa di avvio e attività informative rilevanti annuali	n.	8	8
	Campagne informative nelle scuole	n.	6	2
Sensibilizzazione su obblighi informativi	Azioni di sensibilizzazione e di supporto	n.	4	3
Attività di partenariato	Gruppi di lavoro/partenariati	n.	3	3

* descrizione estesa per progetti pubblici

7. Valutazione complessiva

Il Programma Operativo FESR Emilia Romagna 2007-2013 si chiude con un completo utilizzo delle risorse assegnate comprensivo delle risorse aggiuntive del contributo di solidarietà delle regioni competitività a seguito del sisma del 2012, riuscendo ad attivare su questa base un *overbooking* rilevante che ha consentito alle risorse comunitarie e nazionali di fungere da leva per l'innescarsi di investimenti pubblici e privati.

Su un totale di risorse disponibili pari a 383.234.345 euro ha corrisposto un totale di impegni pari a 578.510.234,53 euro (il 151%), un totale di pagamenti pari a 549.622033,04 euro (il 143%) ed una certificazione di 508.896.771,40 euro (il 133%) che hanno attivato un totale di investimenti pari a € 984.024.829,49 euro.

Queste risorse hanno consentito nel corso dei sette anni di attuazione del programma il finanziamento di un totale di **4.042 progetti** distribuiti tra 3.855 progetti di sostegno alle imprese e 187 interventi pubblici a supporto della competitività territoriale, suddivisione che ha ripreso quell'elemento fondante della strategia del Programma che per ciascuno degli ambiti tematici degli assi prioritari ha inteso sostenere da un lato la domanda e quindi l'innalzamento della competitività delle imprese e dall'altro l'offerta, ovvero la creazione delle condizioni di contesto affinché ciò potesse avvenire.

L'impianto strategico sostanziato dai buoni risultati ottenuti sia in termini di utilizzo finanziario delle risorse, sia in termini di quantità e coerenza dei progetti finanziati, è stato una costante nel corso dell'intera programmazione nonostante il presentarsi di eventi esogeni molto rilevanti. Il riferimento è evidentemente alla crisi economica ed al sisma che ha colpito la regione nel 2012.

Questo approccio è stato confermato dal mantenimento, anche a seguito delle riprogrammazioni del POR, della già rilevante concentrazione tematica e finanziaria dell'83% su obiettivi ed ambiti legati all'attuazione della Strategia di Lisbona fissati in sede di prima programmazione sui temi dell'economia della conoscenza e dell'innovazione (Asse 1 e Asse 2) e dell'ambiente e della promozione dell'efficienza energetica (Asse 3). In particolare nel solo Asse 1 - Ricerca industriale e trasferimento tecnologico - si è concentrato un terzo delle risorse allocate sul programma, evidenziando la rilevanza che in particolare il tema della ricerca applicata riveste nella strategia del POR mentre ad integrazione della ricerca un quarto delle risorse del Programma si è concentrato sullo sviluppo innovativo delle imprese.

Di fatto quindi, la strategia che si è attuata intervenendo sulle politiche riguardanti la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico, lo sviluppo della società dell'informazione, l'energia e l'ambiente, la valorizzazione delle risorse locali in grado di accrescere la qualità dei territori è stata costantemente orientata alla costruzione di un **nuovo profilo di competitività della regione**, finalizzato a generare un ambiente favorevole alla proliferazione di iniziative imprenditoriali, a determinare una maggiore sostenibilità e qualità dello sviluppo, a promuovere una maggiore attrattività del territorio per investimenti, persone e risorse innovative.

Tale orientamento è stato anche confermato dai risultati finali del set degli indicatori che hanno mostrato un raggiungimento del tutto soddisfacente degli obiettivi fissati, soprattutto se si tiene conto dell'evoluzione del contesto di riferimento - derivante principalmente dagli effetti della crisi economica che ha colpito anche la nostra Regione a partire dal 2008 nonché dagli eventi sismici del 2012 - che ha inevitabilmente impattato sulle performance di alcuni indicatori.

Di fatto, con riferimento agli indicatori core 11 su 14 hanno raggiunto il target previsto o in alcuni casi hanno registrato solo un leggero scostamento, rientrando comunque ampiamente nella soglia di "tolleranza" del 25% rispetto all'obiettivo, di cui al documento sugli *Orientamenti di chiusura approvati dalla Commissione Europea con decisione C(2013) 1573 del 20.3.2013*. Solo per 3 indicatori (per due si tratta peraltro l'uno di un sottoinsieme dell'altro) lo scostamento del valore raggiunto rispetto al target è stato superiore alla tolleranza del 25%.

Con riferimento agli indicatori di risultato 12 su 13 hanno raggiunto il target previsto o in alcuni casi hanno registrato solo un leggero scostamento, rientrando comunque ampiamente nella soglia di "tolleranza" del 25% rispetto all'obiettivo, mentre solo per un indicatore lo scostamento del valore raggiunto rispetto al target è stato superiore alla tolleranza del 25%.

Infine con riferimento agli indicatori di realizzazione 19 su 20 hanno raggiunto il target previsto o in alcuni casi hanno registrato solo un leggero scostamento, rientrando comunque ampiamente nella soglia di "tolleranza" del 25% rispetto all'obiettivo, mentre solo per un indicatore lo scostamento del valore raggiunto rispetto al target è stato superiore alla tolleranza del 25%.

